ABBONAMENTI: ai «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 10 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1641

# La seduta di riapertura alla Camera

## I comunisti contro la commemorazione di Ebert - Il dibattito sul bilancio degli Interni s'inizierà oggi

ROMA, 9

L'aula e le tribune sono discretamente affollate, quando alle 15 il Presidente on. CASERTANO, apre la seduta. Sui banchi dell'estrema sinistra hanno preso posto i deputati comunisti che da oggi riprendono parte ai lavori parlamentari. Sono invece assenti i deputati rappresentanti l'Associazione combattenti.

Dopo l'annuncio di alcuni congedi, il PRESIDENTE comunica che il ministro della Giustizia ha trasmesso domanda di autorizzazione a procedere contro i seguenti deputati: Motta, per ingiurie verbali a mezzo della stampa; Grancelli, per i reati di cui agli art. 380 e 474 C. P.; Torre Edoardo, per reato di duello; Innamorati, per il reato di cui all'art. 1.o della legge 31 gennaio 1904; Palla, per reato di duello; Giarratana, per reato di diffamazione a mezzo della stampa; Sipari, per minaccia di grave ed ingiusto danno; Grieco Ruggero, per il reato previsto dall'art. 126 del C. P.; Giarratana, per ingiurie a mezzo della stampa; Fera, per reato di duello; Scorza, per i reati di diffamazione e di ingiurie; Fulci, per truffa continuata; Rossini, Belloni Amedeo e Gasparotto, per duello.

### Per la morte del Presidente Ebert

Segue la presentazione di alcune proposte di leggi; indi prende la parola il ministro dell'Interno, on. FEDERZONI, il quale dice: In questi ultimi giorni, un luttuoso evento ha colpito la nazione tedesca con la morte del suo Presidente Ebert. Sia direttamente, sia per il tramite della regia Ambasciata di Berlino, il regio Governo non ha mancato di far pervenire in tale circostanza al Governo germanico l'espressione del suo cordoglio. Il Governo è sicuro di interpretare il pensiero di questo consesso, inviando alla rappresentanza del Reich la manifestazione delle sue profonde condoglianze. (*Vive approvazioni*).

DAMEN, dichiara che il gruppo parlamentare comunista non aderisce alla commemorazione del Presidente Ebert, poichè egli fu l'esponente del capitalismo tedesco e soffocò, dimenticando le sue umili origini, le aspirazioni degli operai, contro i quali non mancò di esercitare le più dure repressioni. (*Richiami del Presidente; applausi dei comunisti; vivi rumori e proteste sugli altri banchi*).

FEDERZONI: Sicuro d'interpretare il sentimento del Parlamento e del popolo italiano, protesto in nome del Governo contro le parole dell'on. Damen. (*Vivi applausi e rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE: si associa a nome della Camera alle nobili parole pronunziate dal ministro dell'Interno in memoria del Presidente Ebert. Il compianto universale per la morte dell'eminente capo della Repubblica tedesca, è dovuto non soltanto alle virtù singolari dell'uomo, per cui da umili origini, mercè il lavoro e la probità della vita potè assurgere al massimo ufficio dello Stato, ma altresì alla saggezza politica di cui diede prova in sette anni di difficile governo, contribuendo alla pace mondiale. (*Vive approvazioni; commenti all'estrema sinistra*).

Messa ai voti la proposta dell'invio di condoglianze al Presidente del Reichstag, è approvata.

### Altre commemorazioni

CECI invia un commosso saluto alla memoria dell'ex deputato Pascale e ne ricorda le alte doti dell'intelletto e del cuore, che lo fecero emergere in ogni sua attività pubblica e privata (*Approvazioni*).

MERIANO, rievoca la nobile figura dell'ex deputato Ubaldo Comandini. Nella sua terra di Romagna, travagliata da acute lotte politiche, egli portò sempre una parola d'amore e di concordia, e questa sua bontà lo fece amare non meno che per le altre sue qualità d'intelletto. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città dell'estinto. (*Approvazioni*). TORRE EDOARDO, si associa, rilevando che nelle lotte politiche più aspre, l'on. Comandini seppe portare la serenità di un apostolo, per l'amore sconfinato e disinteressato che nutriva per il Paese. Ricorda l'opera patriottica da lui svolta durante la guerra, anche come membro del Governo, e si associa alla proposta di condoglianza.

BROCCARDI invia un mesto saluto alla memoria del sen. Piero Negrotto-Cambiaso; ne rievoca la generosità e la bontà dell'animo, le alte doti d'intelletto, l'attività feconda spiegata nelle cariche pubbliche, l'alto sentimento patriottico. Ricorda l'entusiasmo col quale partecipò alla guerra liberatrice.

STARACE, a nome dei deputati del Salento, ricorda la figura dell'ex deputato Antonio Vallone, verso il quale si rivolge oggi reverente il compianto, soprattutto dei giovani, che ebbero in lui un maestro non solo di dottrina ma anche di opere e di alti esempi patriottici.

ROSSI-PELEGIO, a nome della deputazione napoletana, si fa eco del cordoglio di cui sono stati colpiti il Foro e la rappresentanza napoletana, con la morte del deputato Alessandro Guarraccino. Ne ricorda la profondità dell'ingegno e le alte virtù di professionista e di cittadino, che egli esplicò soprattutto nel mandato parlamentare e nell'opera solerte che dette al Governo e alla vita pubblica.

FEDERZONI si associa in nome del Governo a tutte le commemorazioni. Messe a partito le varie proposte di condoglianza, sono approvate.

CIARLANTINI ricorda che la morte improvvisa del maestro Marco Enrico Bossi ha colpito e addolorato tutta l'Italia ed il mondo dell'arte. Il maestro Bossi seppe mantenere le più nobili tradizioni della musica italiana pur con spirito schiettamente moderno, e la sua arte interpretò le grandi passioni della fede, con nobiltà grandissima di ispirazione e con rara sapienza tecnica, senza mai irrigidirsi in chiusi convenzionalismi ed in formule fisse. La figura di questo grande italiano splenderà senza tramonto nel cielo ideale della Patria. (*Applausi*).

FEDELE, ministro della P. I., si associa in nome del Governo. Rinnova alla famiglia e al figlio, che spera sia degno seguace delle nobili tradizioni paterne, le espressioni del più vivo cordoglio (*Approvazioni*).

### Per gli ufficiali pensionati

Si passa alle interrogazioni. SPEZZOTTI, sottosegretario per le Finanze, dichiara all'on. BAISTROCCHI che il Governo si riserva di prendere dei provvedimenti per il trattamento di pensione agli ufficiali pensionati alle armi per la guerra e di quelli in servizio attivo congedati dopo il 24 maggio 1915, che prestarono servizio nel periodo della guerra italo-austriaca, ma non può fin d'ora prendere alcun impegno concreto, pur riconoscendo le benemerenze di questi ufficiali.

BAISTROCCHI non è soddisfatto. Fa presente che i provvedimenti invocati rappresentano un giusto riconoscimento dei diritti acquisiti in guerra da parte di vecchi soldati, che tutto hanno dato alla Patria. Osserva che un rinvio della discussione a lunga scadenza potrebbe dar luogo a pregiudizievoli interpretazioni. Lamenta che il Governo non abbia ritenuto di prendere fin d'oggi alcun provvedimento concreto. Confida ad ogni modo che provvederà con sollecitudine; in caso diverso egli dovrebbe presentare una mozione. (*Applausi*).

SPEZZOTTI ripete che se il Governo non può in questo momento prendere impegni concreti, non mancherà però di tenere presenti le condizioni di questi benemeriti ufficiali.

PETRILLO, sottosegretario ai LL. PP., dichiara agli on. Borriello e Baistrocchi, che la vertenza giudiziaria tra il Governo e la ditta Enrietti non può in alcun modo ritardare la costruzione del grande bacino di carenaggio del porto di Napoli. Assicura che è fermo intendimento del Governo che Napoli sia al più presto dotata di tale bacino.

Vengono presentate alcune relazioni, tra cui una di MAIORANA sul disegno di legge concernente la convenzione con la compagnia Eastern Telegraph Company, per l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino fra Trieste e Corfù, e una di SUVICH concernente la conversione in legge del R. decreto 15 marzo 1924, n. 301, col quale è approvato l'accordo stipulato a Roma il 10 marzo 1924 fra l'Italia e la Repubblica di Polonia, in relazione al prestito sino alla concorrenza di lire 400 milioni, che il Governo polacco intende di emettere in Italia, garantito dal monopolio fiscale dei tabacchi della Polonia, nonchè del R. decreto 15 marzo 1924, n. 362, col quale il Governo italiano è autorizzato a garantire in via sussidiaria quello stesso prestito.

Si discutono ora due disegni di legge relativi alle opere di ampliamento del porto di Bari. Parla RE DAVID, il quale si compiace dell'opera spiegata dall'attuale Governo in favore del Mezzogiorno d'Italia e in particolare della città di Bari e del suo porto. Fa tuttavia presente che le spese stanziate nel 1919, a causa della svalutazione della moneta, risultano insufficienti per le opere di sistemazione di quel porto. Fa voti che gli stanziamenti siano aumentati nella misura necessaria, in modo che tutte le opere possano essere portate a compimento. Confida che il Governo, che ha mostrato di sapersi rendere conto dell'importanza e della funzione del porto di Bari, voglia in questa occasione dare degli affidamenti che rassicurino pienamente quelle popolazioni.

GIURIATI, ministro dei LL. PP., può riconfermare l'affidamento già dato alla popolazione di Bari, che tutti i lavori iniziati saranno portati a compimento.

I due disegni di legge sono approvati.

### La direttissima Bologna-Firenze

Segue la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del r. decreto 28 agosto 1924, che autorizza l'assegnazione straordinaria di 100 milioni di lire per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze.

CANOVAI, si compiace dell'interessamento dimostrato dal Governo per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze, che ha importanza non solo regionale, ma nazionale e strategica. Confida che la direttissima sarà presto compiuta e ne dà affidamento il fermo proposito del Governo di condurre a compimento i lavori iniziati. Raccomanda in particolare che si provveda alla costruzione della nuova stazione di Prato, essendo quell'attuale del tutto insufficiente ai bisogni del traffico. Esprime anche l'augurio, che mercè l'energia del Governo fascista, si riesca ad attuare tutto un grandioso programma ferroviario, e fa voti che alla direttissima Firenze-Bologna, segua in breve tempo la direttissima Bologna-Milano. (*Commenti, rumori*).

MANARESI, a nome di Bologna, si associa alle parole dell'on. Canavai, affermando che la direttissima Firenze-Bologna ha carattere e importanza non già regionale, ma nazionale ed anche strategica, e rappresenta pertanto un'inderogabile necessità. (*Approvazioni*).

GRECO, vorrebbe che il ministro dei Lavori Pubblici ripetesse alla Camera gli affidamenti già dati in passato circa il pronto completamento della direttissima Roma-Napoli, che sta tanto a cuore alle popolazioni meridionali.

BAISTROCCHI si associa, rilevando che la direttissima Roma-Napoli non ha soltanto importanza per il traffico regionale e nazionale, ma anche per ragioni strategiche.

GIURIATI, ministro dei Lavori Pubblici, si duole che si sia tratta occasione della direttissima Bologna-Firenze, per parlare di altri lavori ferroviari. Ritiene superfluo ripetere le assicurazioni già date a proposito della direttissima Roma-Napoli. Le dichiarazioni già fatte in altra sede, debbono bastare, senza che vi sia bisogno di riconferme.

BIANCHI M., avverte che è ben lungi dal pensiero dei deputati meridionali la menoma opposizione ai lavori in corso nelle altre regioni. Essi confidano che il ministro terrà fede alle sue promesse, ma tuttavia devono dichiarare che sarebbe desiderabile che il Governo non assumesse impegni per l'Italia settentrionale. (*Interruzioni del ministro*). E' ormai tempo infatti chè gli sforzi del Governo siano diretti alla soddisfazione dei legittimi desideri delle popolazioni del Mezzogiorno.

Il disegno di legge è infine approvato.

### Autorizzazioni a procedere

Si discutono alcune domande di autorizzazione a procedere. La prima riguarda l'on. Finelli Enrico, per il reato di cui agli articoli 372, 373 e 366 del Codice penale. La Commissione propone che sia concessa. GENNARI dichiara che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione. FEDERZONI dichiara che il Governo si astiene su questa e su tutte le altre domande di autorizzazione a procedere. Messa ai voti, la proposta della Commissione è approvata. Si approva anche la proposta della Commissione contraria alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Masoni, per duello. Vengono del pari respinte, su proposta della Commissione, le domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Sansone, Raineri, Gay, pure per duello.

Vengono invece concesse le autorizzazioni a procedere contro l'on. Rarchi, per i reati di cui agli articoli 856 N. 4, 857 N. 1, 861 e 863, I.a parte del Codice di commercio, e contro l'on. Barbieri, per reati di cui agli articoli 79, 295 e 393 del Codice penale.

Sull'ordine dei lavori, FEDERZONI propone che all'ordine del giorno di domani sia iscritta, dopo le interrogazioni, la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1925-26. Così rimane stabilito e la seduta è tolta alle 17.20.

## Le decisioni del Comitato di maggioranza per i lavori parlamentari

ROMA, 9

Si è riunito stamane a Montecitorio il comitato direttivo della maggioranza, che ha rivolto un caldo e deferente saluto al Presidente del Consiglio, esprimendo il proprio, vivissimo compiacimento per la salute da lui pienamente riacquistata. Ha quindi prospettato l'ordine dei lavori parlamentari per l'attuale ripresa.

Il comitato è tornato a riunirsi questa sera alle 17, sotto la presidenza del ministro dell'Interno, on. Federzoni, presenti tutti i membri del comitato e gli on. Suardo e Grandi.

L'on. Federzoni ha riconfermato a nome del Presidente del Consiglio, che il compito della maggioranza rimane integro nella sua funzione direttiva, consultiva e temperatrice. Circa i lavori parlamentari, è stata esaminata ampiamente la situazione parlamentare e si è constatata la compattezza della maggioranza. Si è quindi proceduto all'indicazione dell'ordine dei lavori parlamentari, deliberando che il primo bilancio da discutere sia quello degli Interni. Seguiranno, quello delle Colonie, della Guerra, della Marina ecc. Verranno infine discussi i disegni di legge sui Consigli provinciali, sull'indennità ai senatori ed altri di notevole importanza.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Presidente del Senato, on. Tittoni, il Presidente della Camera, on. Casertano, il ministro dell'Interno, on. Federzoni ed il Governatore di Rodi.

Per giovedì 12 è convocata la Commissione che esamina la nota domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta. La Commissione che non si è ancora riunita, dovrà innanzi tutto procedere alla sua costituzione.

## Il prossimo Consiglio dei ministri e i provvedimenti a favore degli impiegati

ROMA, 9

Il Consiglio dei ministri, che si riunirà prossimamente, esaminerà alcuni problemi che sono in corso di esame e che attendono di essere risolti. Fra questi occorre porre in prima linea le norme di attuazione del decreto sulle Borse per cui fervono gli studi al Ministero delle Finanze e per le quali l'on. De Stefani ha dichiarato di voler accogliere nei limiti del possibile le proposte degli agenti di cambio purchè non contrastino con lo spirito del decreto stesso.

Il Consiglio dovrà occuparsi anche delle provvidenze economiche agli impiegati dello Stato per cui la ragioneria generale dello Stato non ha ancora terminato tutti gli studi. I miglioramenti di stipendi che saranno concessi dal primo di aprile alle classi impiegatizie si baseranno sugli stipendi dell'ante guerra e terranno presenti gli aumenti che nel frattempo sono stati elargiti ai dipendenti dello Stato. Dai primi calcoli compiuti dalla ragioneria generale dello Stato risulta che le categorie impiegatizie che più delle altre sono state avvantaggiate dai precedenti miglioramenti economici sono quelle più umili e quelle di grado inferiore.

Il ministro delle Finanze nel riesame degli stipendi cercherà particolarmente di eliminare queste sperequazioni di trattamento. E' evidente che se nella concessione dei miglioramenti economici si dovesse procedere esclusivamente a migliorare le condizioni di quelle categorie che non sono state troppo avvantaggiate nel passato le classi impiegatizie di grado inferiore non riceverebbero alcun beneficio. Il Governo terrà conto di questa situazione ed in considerazione dell'aumentato costo della vita concederà anche alle ultime categorie impiegatizie opportuni miglioramenti.

## Un "record,, nel porto di Genova

GENOVA 9

La forte ripresa dei traffici genovesi riceve una nuova conferma in questi giorni, come è dimostrato dal fatto che il 5 corr. si caricarono 1876 vagoni, raggiungendo una cifra che, dall'epoca dell'istituzione del Consorzio, non si è mai verificata.

In tale occasione sono stati scambiati i seguenti telegrammi: «Ministro delle Comunicazioni, Roma. Lieto parteciparo che ieri raggiuntasi cifra 1876 carri caricati: massimo mai raggiunto dall'epoca istituzione Consorzio porto Genova. Oltre 416 scarichi senza che stamane impianto presenti alcuna deficienza per cui amministrazione ferroviaria merita ampia lode. Ossequi. Cagni».

«S. E. Cagni, r. commissario porto Genova. Grazie della sua comunicazione che attesta intelligente e valida cooperazione autorità e personale ferroviario per soddisfare alle crescenti esigenze dei traffici genovesi. Saluti cordiali. Ciano».

«Capo compartimento, Genova. Lieto tributare ampia lode a Lei e suoi dipendenti per carichi e scarichi compiuti giorno 5 in cotesto porto e per pronto sgombero effettuato. Mi auguro che cotesto compartimento continuerà a concorrere con tutte le sue forze per agevolare esigenze traffici. Ciano.»

## Lo sviluppo delle industrie elettriche italiane secondo un giudizio francese

PARIGI, 9

Raul de Nolva, nell'articolo di fondo della *Liberté*, dal titolo «Il dittatore dell'elettricità», parla dell'enorme progresso meccanico compiuto dall'Italia.

«E' questa l'Italia — dice lo scrittore — la sola che conta e con la quale bisogna contare nel campo economico e politico. Essa ha avuto un'idea ardita: riunire con una ferrovia speciale ultrarapida Torino-Milano e Genova, il grande triangolo industriale, commerciale e marittimo, in modo da farne un solo organo attivo che sarebbe percorso in meno di tre ore. I 135 chilometri che separano Torino da Milano sarebbero coperti in 57 minuti da treni elettrici formati da tre grandi vetture motrici a classe unica, contenenti ognuna 80 posti. E' il carbone bianco che ha permesso lo sviluppo dell'Italia ed è su di esso che si fondano attualmente le migliori speranze dell'avvenire.

L'industria elettrica italiana è esercitata da 543 società per azioni che hanno un capitale globale di 4 miliardi. L'energia consumata l'anno scorso ha raggiunto i 6 miliardi di chilowatt ora. Fra qualche anno delle nuove cascate trasformate nel Piemonte e nel Trentino come nella Calabria formeranno una rete di forze che potranno essere trasmesse istantaneamente da un luogo all'altro, secondo i bisogni della produzione industriale. Lo scambio dell'energia, così praticato scientificamente fra le province più disparate e più lontane con un minimo di perdite è realmente comparabile all'influsso nervoso che, partendo dai centri cerebrali, comanda i movimenti del corpo.»

L'ing. Puricelli, il noto creatore delle autostrade, si trova attualmente a Parigi, dove ha avuto colloqui con autorità e gruppi,

## Il miglioramento della lira sul mercato di New-York

ROMA, 9

Dopo aver toccato il punto minimo di 7.99 nella chiusura del 3 andante, la lira italiana, sul mercato di New-York, ha arrestato il cammino discendente ed iniziato immediatamente il movimento di ripresa senza interruzione con andamento più sostenuto nelle ultime 48 ore, come si deduce dai prezzi segnati nelle giornate sotto indicate:

4 (mercoledì): apertura quotazione 4.01; chiusura: quotazione 4.0175, parità 24.29; 5 (giovedì) apertura: quotazione 4.055, parità 24.66; chiusura: quotazione 4.0475; parità 24.105; 6 (venerdì): apertura: quotazione 4.08, parità 24.51; chiusura: quotazione 4.0875, parità 24.46. Nelle piazze italiane si è verificato il consueto fenomeno della differenziazione dai prezzi, di parità del mercato americano ed i cambi ufficiali medi tratti dalle quotazioni delle Borse del Regno, solo questa volta in vantaggio della nostra lira, avendo il mercato nazionale accentuato il movimento in favore della valuta italiana e scontato e precorso i successivi sviluppi del movimento stesso a New-York. Cambio di parità su New-York: 4 marzo: 24.89; 5 marzo: 24.70; medie ufficiali: 5 marzo: 24.681; 6 marzo: 24.525. (*Stefani*).

## Il numero e la cauzione degli agenti di cambio autorizzati

ROMA, 9

I ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, hanno fissato in 240 il numero degli agenti di cambio autorizzati ad operare nelle Borse italiane, così distribuiti:

Milano 60, Genova 45, Torino 39, Roma 39, Trieste 30, Napoli 15, Firenze 5, Bologna 4, Palermo 3. A ciascun agente di cambio è però concesso di avere in Borsa alternativamente due rappresentanti ed agli attuali agenti di cambio, che non fossero riconfermati, è data facoltà di costituirsi in accomandite semplici, ciascuna delle quali avrà un socio accomandatario, che potrà conseguire la nomina ad agente di cambio.

La misura della cauzione è stata stabilita, in un milione per le Borse di Milano e Genova; lire 800.000 per quelle di Roma, Torino e Trieste; lire 500.000 per quelle di Napoli, Firenze, Bologna e Palermo.

## Un voto dell'Associazione bancaria italiana per il regolare funzionamento delle Borse

ROMA, 9

L'Associazione bancaria ha diramato una circolare alle banche italiane, con la quale richiama l'importanza che il regolare funzionamento delle Borse *ha* per l'economia nazionale e per il rafforzamento del credito. Le nuove disposizioni — dice la circolare — tendono appunto a ricondurre il mercato dei titoli ad una più rigorosa disciplina, limitando la negoziazione alle grida ad un numero ristretto di mediatori, dichiarati ufficiali pubblici, ed assicurando con opportune norme e rigorose sanzioni che i mediatori ufficiali esercitino esclusivamente la mediazione, come avviene nelle grandi banche estere. Benchè queste norme sacrifichino interessi delle banche, escludendole dalle grida, saranno accolte negli ambienti bancari con la coscienza di fare un sacrificio utile agli interessi generali, purchè sia mantenuto il dichiarato proposito del Governo, di vigilanza per l'esatta e rigorosa osservanza delle nuove disposizioni. E' quindi dovere delle banche di dare tutta la loro cooperazione per appoggiare la riforma ed il raggiungimento degli scopi alla quale si inspira.

## La stabilizzazione della valuta e una circolare dell'Associazione delle anonime

ROMA, 9

La presidenza dell'Associazione fra le Società per azioni ha diramato alle sue associate la seguente circolare:

«Le nostre associate hanno certo notato e seguito le recenti discussioni circa le condizioni del mercato monetario. In relazione a queste riteniamo doveroso di richiamare l'attenzione sulle parole che in una recente occasione sono state pronunciate dal ministro delle Finanze, il quale, partendo dalla constatazione che sono in atto due movimenti concomitanti: quello della non indifferibile restaurazione monetaria e del credito e quello del naturale svolgimento economico del Paese, ha posto in evidenza la necessità che l'Italia riprenda, attraverso adeguati provvedimenti e nonostante inevitabili, per quanto transitori sacrifici, il dominio della propria valuta e la sua indipendenza monetaria. Ed a guisa di conclusione ha soggiunto: «La situazione deve essere dominata e lo sarà, purchè alla previdenza prudente del Governo corrisponda nella gestione e nella fondazione di potenti riserve la previdente prudenza di coloro che hanno il dominio del capitale economico privato e che ne regolano gli investimenti e le rimunerazioni.

Questi saggi propositi che noi possiamo considerare indici della continuità di una politica monetaria italiana mirante a porre in essere le condizioni per il ritorno a quella stabilizzazione della nostra valuta che, mercè l'azione del Governo nazionale, era in effetti già stata raggiunta e alla conseguente normalizzazione dei prezzi, devono essere meditate dai dirigenti delle nostre associate. Infatti tale indirizzo, che non può non essere applicato con criteri di prudente graduazione e di adeguati adattamenti alla realtà economica nazionale, ha bisogno appunto perciò della consapevole, volonterosa collaborazione di coloro che sono i fattori principali del movimento industriale ed economico. E d'altro lato le possibili ripercussioni di una politica monetaria sull'andamento della grande industria possono essere fronteggiate con tanta minor difficoltà quanto maggiore è stata la previdenza dei singoli industriali. E' evidente inoltre l'opportunità che in momenti come questo di favorevole congiuntura si costituiscano quelle riserve che valgano a rinforzare la compagine economica delle aziende e porle in grado di affrontare con piena tranquillità ogni possibile evento futuro. I dirigenti delle nostre associate hanno costantemente ispirata la loro azione e tali norme onde questa associazione non ha certo bisogno di insistere

## Il Santo Sinodo di Costantinopoli designerà un nuovo Patriarca

ANGORA, 9

I membri del Santo Sinodo hanno partecipato al governatore di Costantinopoli, la loro decisione di designare un nuovo Patriarca.

## L'antitesi franco-britannica nel problema della sicurezza

PARIGI, 9

Il comunicato ufficiale sul colloquio di sabato fra Herriot e Chamberlain, sembra voler conferire all'incontro fra i due uomini di Stato importanza maggiore di quella che la stampa parigina, senza eccezione di partito, inclinasse ad attribuirgli. La frase relativa al proseguimento dei colloqui, sotto forma di trattative diplomatiche, viene interpretata come un indizio che le posizioni esplorate non sono apparse ai due ministri così ardue come si sarebbe potuto credere. Questa semplice supposizione basta per diffondere, un leggero senso di ansietà. Tale ansietà sarebbe, almeno nelle apparenze, giustificata dal fatto che Herriot e i suoi giornali si mantengono da tre o quattro giorni in un mutismo assoluto circa le trattative diplomatiche in corso.

Pietro Bertrand, redattore capo del *Quotidien*, continua come nulla fosse a dedicare i propri editoriali al Senato e alla questione finanziaria. Herriot, subito dopo la partenza di Chamberlain, corre a fare le valigie per recarsi a Lione, volendo essere di ritorno lunedì a mezzogiorno per ricevere Hymans al Quai d'Orsay. Intanto l'assenza del Presidente del Consiglio aggraverà per chi rimane la difficoltà di gettare lo scandaglio. La comparsa a Parigi del ministro degli Esteri inglese e mentre i Governi di Praga e di Belgrado bombardano di telegrammi cifrati i loro rappresentanti parigini, non prova anche essa come l'ignoranza di quello che accade renda ansiosi anche gli alleati?

La *Liberté* si affretta a cogliere l'occasione per gridare che «Herriot imita Colrat col suo silenzioso prudente» e soggiunge:

«In queste ore grigie dell'inverno agonizzante si tessono, senza rumore, i destini della Francia. E noi non sappiamo nulla di quanto si prepara. Il cartello aveva tuttavia ripudiato abbastanza altamente quella che chiamava la diplomazia segreta. Mai decisioni più gravi sono state preparate in un mistero più inquietante. Herriot e i suoi collaboratori sentono essi che l'opinione reagirebbe brutalmente contro le loro mene? Questo Ministero, il cui parto è stato pagato dall'estero, ci prepara un tragico domani. Mai forse il nostro paese ha dovuto subire, una dopo l'altra, tante umiliazioni».

Un secondo aspetto della già citata frase del comunicato, frase voluta da Herriot, può rassicurare le potenze orientali alleate della Francia: l'annunzio della imminente metamorfosi dei colloqui a quattr'occhi fra i soli pezzi grossi della politica europea in una conversazione diplomatica alla quale parteciperanno anche le piccole potenze. Quello che si farà, se si farà qualche cosa, non avrà più luogo all'insaputa di alcuno: ecco già una promessa da salutare con soddisfazione. Secondariamente, non dimentichiamo che mentre tutte le voci disparate circolanti a Parigi e a Londra tendono a creare tanta agitazione di animi intorno al problema della sicurezza, nessun informatore autorevole è in grado di dire se Chamberlain ed Herriot siano almeno riusciti a mettersi d'accordo fra di loro sulle poche questioni concrete proposte alla loro attenzione, ossia quelle relative al disarmo tedesco.

## Angora accusa l'Inghilterra di fomentare la rivolta curda

ROMA, 9

Si possono seguire solo con approssimazione gli avvenimenti turchi, che culminano oggi nella rivolta così detta dei curdi, esplosa sui margini orientali dell'Asia Minore. Ma dalle notizie più precise che si possono raccogliere non pare che essi accennino a qualche reale miglioramento. Piuttosto si aggravano. Vien calcolato in sette mila uomini almeno il numero degli insorti, armati di fucili di modernissimo tipo di fabbriche straniere. Settemila uomini sarebbero pochi in campo aperto, di fronte ad un esercito regolare, ma la scena della rivolta è montuosa con scarse e difficili strade e l'esercito degli insorti può bastare a tener in scacco per molti mesi forze dieci volte superiori.

Vi è pure chi teme che si aggiunga ad esso tutto il movimento della reazione che si risveglia in varie provincie e che l'esercizio regolare, nel quale la propaganda del vecchio regime, può essere largamente penetrata, si mostri in qualche azione decisiva — si stanno in verità preparando in grandi forze alcune azioni di larga linea — meno fidato. Questo pericolo non è da escludere, ma non è attuale. Ma anche contenuta nella sua presente realtà la rivolta curda si presenta come uno di quei problemi che possono sviluppandosi minacciare tutto un regime.

Ma che cosa è veramente questa rivolta curda? E' stata già definita una rivolta del vecchio contro il nuovo regime, della tradizione mussulmana più ortodossa contro la riforma della nuova repubblicana. Gli uomini di Angora naturalmente insistono nel vedere invece tra le prime cause la mano straniera, e, per precisare, quella inglese. Si osserva che la zona della rivolta, nella quale i ribelli hanno proclamato un diritto di autonomia, confina con Mossul. Mossul è rivendicata dagli inglesi, soprattutto per il suo petrolio. Contestando questo diritto all'Inghilterra la Turchia ha sempre affermato che la regione di Mossul, popolata di mussulmani, non vuole assolutamente distaccarsi dalla Turchia. Viene una rivolta per dimostrare invece che non solo Mossul ma anche la regione di confine ancora turca vuol distaccarsi dalla Turchia. Non si deve allora credere che questa rivolta è una manovra politica dell'Inghilterra nel suo duello con la Turchia per la definitiva conquista di Mossul?

Non si può certo respingere questa tesi turca. Il giuoco politico d'Oriente è sempre stato intessuto di rivolte sanguinose mescolate a silenziosi giuochi diplomatici. Ma l'azione britannica non avrebbe certo avuto successo se non avesse cioè speculato su uno stato d'animo effettivamente esistente fra i curdi di ribellione al nuovo regime. Diremo dunque che l'Inghilterra può aver dato le armi, ma la nazione curda dà il suo spirito e la sua volontà contro il Governo di Angora.

## Herriot nuovamente malato

PARIGI, 9

Stamane, alle 7.30, ha fatto ritorno a Parigi, proveniente da Lione, Herriot. Egli è sofferente di reumatismi alla gamba sinistra.

Il *Quotidien* dà le seguenti informazioni sull'indisposizione risentita ieri a Lione dal Presidente del Consiglio: «Herriot soffriva già da sabato dello stesso malessere; il suo dottore aveva diagnosticato un dolore di origine sciatica, che non presentava però alcuna gravità e che non aveva alcuna relazione con l'edema localizzato all'altra gamba che aveva immobilizzato il Presidente due mesi or sono.»

## Fan Noli avrebbe lasciato Milano per timore di attentati

BELGRADO, 9

La presenza a Vienna di Fan Noli, ex Presidente dell'Albania e del suo seguito, accresce le apprensioni per le condizioni interne albanesi, nei circoli politici di Belgrado. Fan Noli, appena saputo dell'assassinio dell'ex ministro albanese Gorakuki, lasciò Milano, con tutto il suo seguito, e si recò a Vienna, perchè da informazioni avute da un confidente albanese, era venuto a sapere che si tramava anche contro la sua vita.

La «Ceka» albanese — costituitasi con la salita al potere di Abmed bey Zogu — lo avrebbe condannato a morte.

Queste le voci che corrono nei circoli politici e nella colonia albanese di Belgrado, voci che vanno prese — s'intende — con le debite riserve. Ora questi circoli ricevono dai soliti informatori di Vienna, che Fan Noli, appena messo piede nella capitale austriaca, venne a contatto cogli emigranti albanesi e con l'ambasciata dei Soviet, ove si sarebbero tenute in questi giorni delle lunghe conferenze.

Sempre secondo i rapporti confidenziali degli informatori di Vienna, nella colonia albanese di quella città, si diffondono le voci, che in Albania si va preparando tacitamente una controrivoluzione per rimettere al potere Fan Noli e che così i giorni di Ahmed Zogu sarebbero contati.

## Gravi accuse contro un ministro jugoslavo

BELGRADO, 9

A Belgrado si parla molto di uno scandalo nel quale sarebbe coinvolto anche il ministro Lukinic. Finita la guerra, furono posti sotto sequestro tutti i possedimenti dei principi Thurn e Taxis. La famiglia fece delle pratiche per ottenere che fosse tolto il sequestro. Ma invano. Finalmente nell'ottobre dell'anno scorso il ministro della Giustizia, Lukicic, tolse il sequestro: Il Lukicic, senza ottenere l'autorizzazione del Consiglio dei ministri, ha agito di propria iniziativa. La famiglia dei principi Thurn e Taxis ha speso, molto denaro per poter rientrare nel possesso dei suoi beni. Si ritiene che il ministro Lukicic dovrà dimettersi.

## I giornali comunisti bulgari soppressi
### La lotta di Zankoff contro la propaganda moscovita

SOFIA, 9

Il progetto di legge, che stabilisce l'inasprimento delle norme per la sicurezza dello Stato, approvato al Sobranje — dopo tumultuose sedute — anche in terza lettura, ha provocato i più aspri commenti nella stampa di opposizione. I giornali comunisti, che, in base a questa legge, verranno soppressi, hanno dato sfogo al loro rancore con un linguaggio così violento, che sono stati sequestrati tutti.

Il Presidente del Consiglio Zankoff e il ministro della Giustizia, Bobocevski, hanno giustificato la necessità di questa legge per la Bulgaria, che è seriamente minacciata dal pericolo comunista. Zankoff — intervistato da un redattore della *Slobodna Rijec* — ha dichiarato, che se il Sobranje non avesse approvato questa legge il Governo bulgaro non avrebbe potuto più oltre fronteggiare il comunismo. Zankoff disse che il Governo si pone risolutamente in difesa della libertà e dei diritti dei cittadini, che non intendono sopportare il giogo del bolscevismo, e questi formano la maggioranza. Poichè il bolscevismo ha di mira di travolgere tutti i Balcani, Zankoff è convinto che anche gli altri Stati balcanici seguiranno il suo esempio.

## I funzionari di Stato greci minacciano di scioperare

ATENE, 9

L'*Agenzia di Atene* comunica: «Gli elettricisti ed i marittimi minacciano di dichiararsi solidali con i ferrovieri scioperanti. I funzionari dello Stato reclamano il pareggio degli stipendi civili e militari e minacciano anch'essi di scioperare se non verranno accolti i loro desiderata. L'opinione pubblica giudica severamente il contegno dei funzionari dello Stato, che percepiscono già buoni stipendi. E' stata assicurata la circolazione di un treno per Salonicco e di uno per il Peloponneso.

## Re Giorgio d'Inghilterra in viaggio per il Mediterraneo

LONDRA, 9

Sotto il comando del viceammiraglio Buller, lo yacht reale «Victoria and Albert», candido di vernici fresche, è salpato da Portsmouth alla volta del Mediterraneo, dove re Giorgio farà la sua crociera di convalescenza. Il Re e la Regina, come è noto, andranno a raggiungere lo yacht per via di terra. Sul porto di imbarco si serba il segreto; a Portsmouth si può apprendere soltanto che il «Victoria and Albert» farà scalo a Gibilterra ed a Malta. Intanto re Giorgio ha lasciato il letto e la sua guarigione progredisce così felicemente che con tutta probabilità i medici gli permetteranno domani di uscire per una passeggiata all'aria aperta nei giardini della reggia. Se la temperatura si manterrà mite come quella di oggi, la data della partenza del Re per il Mediterraneo sarà anticipata.

## Un polese ricercato dalla polizia di Gardone arrestato a Vienna

VIENNA, 9

Il segretario del Grand Hotel di Gardone Riviera, Francesco Herzig, nativo da Pola, il 2 febbraio dopo aver commesso un furto di 50.000 lire in denaro e oggetti di valore fuggiva dall'Italia e riparava in Austria. Egli fu arrestato ieri a Vienna. La maggior parte della refurtiva, il ladro l'aveva già consumata.

## Bufere di neve a Venezia e Bologna

VENEZIA, 9

Oggi verso le 15 si è scatenata una violenta bufera di vento e pioggia. Poco dopo ha incominciato a cadere la neve. Al Lido la violenza del vento ha abbattuto un vecchio hangar dell'ex campo di aviazione, attualmente adibito a deposito di materiali della R. Marina.

BOLOGNA, 9

Dalle ore 16 imperversa una grossa bufera di neve. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

**Causa le interruzioni telefoniche e telegrafiche, dovute al maltempo, ci è mancata questa notte la maggior parte dei servizi dall'interno e dall'estero.**

# CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione sul decreto per i danni di requisizione

## Le autorità di Finanza incaricate di fornire istruzioni

### I chiarimenti del ministero delle Finanze

*La locale Prefettura ci comunica d'aver ricevuto sull'argomento dell'applicazione del nuovo decreto per le requisizioni, i seguenti chiarimenti:*

*1) La domanda all'Austria di cui all'art. 3, lett. c) dell'accordo italo-austriaco 6 aprile 1922 deve essere presentata da tutti coloro che abbiano ragioni creditorie per prestazioni di guerra (requisizioni regolari o irregolari) fatte dalle autorità austro-ungariche, così nel caso che il danno sia stato già a suo tempo denunciato alla finanza come danni di guerra, come nel caso che non sia stato denunciato, tanto che sieno intervenute già liquidazioni o pagamenti da parte della finanza quanto che le pratiche o i giudizi sieno tuttora in istruttoria o pendenti, senza che la presentazione della domanda possa avere nel loro corso alcuna influenza.*

*E' evidente che la domanda non deve essere presentata da coloro che abbiano subito danni derivanti da operazioni belliche vere e proprie, senza alcuna connessione con le requisizioni.*

*2) E' bene avvertire che i danneggiati che omettessero la presentazione della domanda non potrebbero poi richiedere le anticipazioni di cui nel r. decreto 11 gennaio 1925, N. 50, poichè queste sono subordinate alla dimostrazione della avvenuta presentazione della domanda all'Austria.*

*3) Il ricupero delle somme eventualmente pagate a suo tempo dalla finanza e recentemente minacciato sarà effettuato soltanto per quei danneggiati che si rifiutino di presentare la domanda all'Austria, impedendo così allo Stato italiano di poter fare valere i diritti relativi in confronto dell'Austria e dell'Ungheria.*

*4) Quanto alla documentazione, coloro che presentarono già la denuncia di danni di guerra, basterà che facciano un semplice riferimento a questa ultima.*

*5) Si interessano i danneggiati per requisizioni ad affrettarsi quanto possibile nella presentazione della domanda, poichè il termine prossimo del 24 aprile è definitivo e poichè d'altronde l'accordo italo-austriaco fa l'obbligo di trasmettere immediatamente dopo quel termine tutte le domande all'Ufficio di liquidazione in Vienna.*

*Per ciò che concerne il ricordato r. decreto 11 gennaio 1925 N. 50, relativo alla concessione delle anticipazioni nei casi in cui i danni, pur derivando da requisizioni, abbiano tutti i caratteri del danno di guerra vero e proprio il provvedimento preso dal ministro De Stefani, oltre ad avere offerto la base per la soluzione del grave problema permettendo a un tempo di mantenere impregiudicati i diritti affermati dallo Stato in confronto degli Stati ex nemici, e di venire incontro alle esigenze della ricostituzione nelle regioni interessate, è riuscito anche un mezzo praticamente idoneo ed economicamente conveniente. A convincersi di ciò basta pensare che, mentre i danneggiati che hanno fruito dell'applicazione del T. U 27 marzo 1919, N. 426, subiscono nei pagamenti lo scarto inerente ai titoli; i danneggiati ammessi agli anticipi saranno pagati in contanti: ora, considerato che la quota del 70% potrà essere ammessa di massima, semprechè concorrano le condizioni di diritto e di fatto prescritto, emerge che il trattamento degli uni può ritenersi pressochè pari a quello degli altri.*

*A tranquillità degli interessati è opportuno anche avvertire che, poichè l'importo del danno dovrà essere determinato con i criteri del T. U., saranno regolate le cose in modo che, pur escludendosi la possibilità di contestazioni vere e proprie, il che non sarebbe compatibile con le disposizioni positive del decreto e ne snaturerebbe il concetto informativo, venga dato ai danneggiati facile modo di far valere le loro ragioni nei casi in cui non intendano accettare la determinazione dello importo fatto dalla finanza.*

*Non è del resto inopportuno richiamare le parole dirette dal ministro De Stefani al presidente della Commissione centrale nell'occasione della costituzione della stessa: «La superiore competenza giuridica, tecnica, amministrativa della Commissione affida che questa, sotto la sapiente direzione della E. V. saprà, contemperando armonicamente nelle sue provvidenze le esigenze del pubblico erario, con le aspirazioni dei danneggiati in quanto legittime, cooperare efficacemente, al raggiungimento delle finalità cui il decreto si inspira».*

*Tale espressione dei precisi intendimenti del ministro deve affidare di una pronta e giusta esecuzione del decreto. Si avverte che sono state date disposizioni agli uffici finanziari perchè indirizzino, consiglino e assistano gli interessati in quanto possa loro occorrere per la intelligenza del decreto e per l'adempimento delle pratiche e formalità richieste.*

### Come dev'essere compilata la denuncia

Sull'interessante argomento del decreto per il risarcimento dei danni di requisizione, l'avv. Boccini, che già partecipò al dibattito per illustrarne la portata, ci scrive oggi dando delucidazioni sia sugli aventi diritto a vantar credito verso l'ex monarchia, sia sulla forma che devono avere le denunce nuove quanto quelle che dovranno essere ripresentate:

Fino a oggi ho scritto articoli sul *Piccolo* per cercare di far comprendere alla massa interessata che l'accordo 6 aprile 1922 rappresentava un beneficio per la collettività nazionale in generale e per i danneggiati di guerra in particolare. Ho spiegato come quest'accordo non sia che un piccolo ramo del trattato di Trianon e di S. Germano e come esso rappresenti, per parte delle nazioni vinte, un riconoscimento scritto di obblighi loro, verso i cittadini appartenenti e residenti nel territorio ceduto all'Italia col trattato di San Germano e danneggiati da requisizioni regolari o irregolari austriache, o comunque rimasti creditori dell'austria o dell'Ungheria al 3 novembre 1918.

#### I vantaggi del decreto

Ho altresì spiegato come nei territori di retrovia austriaca segnati dalla linea Cave di Nabresina-Altipiano di Ternova, ogni danneggiamento arrecato alle case, ai terreni, alle industrie, al mobilio di casa, al bestiame, agli attrezzi e ogni asporto deve essere considerato come causato da requisizione irregolare o regolare austriaca e non come vero e proprio danno di guerra, e perciò risarcibile non ai sensi del Testo Unico 27 marzo 1919, ma bensì ai sensi dell'accordo 6 aprile 1922: onde in questa regione e nel suo retroterra (Trieste, Istria ecc.) tutti i cittadini devono rinnovare la loro domanda di risarcimento, perchè il concordato da essi fatto con lo Stato italiano e l'eventuale pagamento ricevuto o come anticipo o come liquidazione, è basato sopra un errore e perciò è passibile di revisione, di riforma e anche di annullamento in via di riassunzione, giusta il disposto dell'articolo 10 del decreto legge 18 aprile 1920, n. 579.

Ho spiegato come l'errore del concordato basato sulla esistenza di un danno di guerra, che non è poi danno di guerra, ma di requisizione irregolare, portasse come conseguenza nel cittadino l'obbligo di restituire allo Stato ciò che gli fu pagato per un titolo basato sopra un errore; ma aggiungevo che il pagamento non sarà conseguito in via esecutoria, se il cittadino presenterà entro il 24 aprile 1925 nuova domanda di refusione verso l'Austria-Ungheria, perchè ciò che gli fu pagato sarà tramutato in anticipazione, concessa ai sensi del decreto legge 11 gennaio 1925 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio 1925 n. 30.

Sopra quest'ultima parte ho avuto il piacere di vedere pubblicata sul *Piccolo* dell'8 marzo una comunicazione dell'on. Suvich, che, con chiarezza e precisione, conferma quello che io ho scritto nei precedenti articoli.

Ho spiegato infine come nelle zone di vero e proprio combattimento e nella zona del Friuli si presentino casi di danno di guerra e casi di requisizione irregolare, onde si rende necessaria a ogni cittadino un'accurata indagine, che egli deve compiere sulle cause del suo danno, perchè in caso dubbio è bene che egli presenti, sia pure con riserve, la sua nuova istanza entro il 24 aprile 1925 a evitare decadenza di termini, la quale si verificherebbe allorchè la Finanza venisse a scoprire dopo il 24 aprile 1925 (cioè trascorso il termine perentorio per la presentazione delle domande di risarcimento) la natura del danno come dovuta a requisizione.

Ho illustrato, da ultimo, che devono presentare domanda entro il 24 aprile 1925 non soltanto coloro che hanno avuto danni per requisizioni regolari o irregolari o occupazione di case o terreni per parte delle autorità austriache, ma anche chi ha da reclamare crediti: a) per ragioni di servizio pubblico, b) per forniture, costruzioni e trasporti, c) per la responsabilità civile delle ferrovie dello Stato, d) per operazioni dell'amministrazione delle poste e telegrafi, e) per arretrati di congrue parrocchiali, f) per arretrati di sussidi a favore di fuggiaschi e invalidi di guerra, g) per perdita del vestiario civile quando fu chiamato alle armi, h) per cauzioni di matrimonio o contrattuali.

Questa è la natura dell'accordo 6 aprile 1922 che, come vedesi, è giovevole e non nociva a nessun cittadino, anche se taluno deve avere la noia di ripresentare la nuova domanda. Sta entrando nell'animo di tutti ormai la persuasione di quest'obbligo della ripresentazione delle domande in forma diversa, e, adagio adagio, la mentalità delle masse sta comprendendo come l'accordo 6 aprile 1922 rappresenti un vero e proprio utile nazionale e offra a tutti indistintamente il modo di ottenere il soddisfacimento di crediti che nè il Testo Unico sui danni di guerra nè altra legge ha fino a oggi riconosciuto.

Per quanto l'accordo predetto abbia il fine di addossare all'Austria e all'Ungheria in conto riparazioni o in conto di altri titoli, tutti quei danneggiamenti che nelle terre passate all'Italia per il trattato di San Germano, ha recato qualsiasi autorità civile e militare; e di far riconoscere alle dette nazioni i debiti che le medesime hanno lasciato in queste terre, tale accordo non riflette coloro che non appartenevano all'Impero austro-ungarico. Quindi i regnicoli non possono rientrare in questo accordo, perchè se essi avevano domicilio in queste terre, in realtà non vi appartenevano; nelle stesse loro condizioni si trovano tutti gli altri cittadini delle altre nazioni.

E pur vero che l'art. 1 stabilisce che la appartenenza a queste terre per coloro che devono avanzare reclami è determinata dal domicilio (per i singoli cittadini) e dalla sede dell'esercizio (per le aziende commerciali); ed è vero altresì che l'appartenenza è una cosa diversa dalla pertinenza vera e propria; ma nel concetto dell'accordo sembrerebbe che si fosse realmente avuto di mira soltanto la tutela di quei cittadini e di quelle aziende che appartenevano alla monarchia austro-ungarica. Certo per i regnicoli che avevano in queste terre una propria azienda commerciale ritengo che l'accordo possa tutelare i loro diritti, in quanto i danneggiati per requisizione regolare o irregolare o i crediti verso la cessata monarchia sopra elencati, abbiano stretta attinenza con l'azienda commerciale. Altri è la persona singola del cittadino e altra è l'azienda a sè stante. Mentre il regnicolo non potrebbe inoltrare reclamo entro il 24 aprile 1925 per asporto o requisizione del suo mobilio o per crediti personali per forniture, cauzioni ecc. potrebbe inoltrare pretese per l'azienda commerciale di cui era proprietario, perchè l'azienda faceva parte del patrimonio nazionale austro-ungarico, era regolata dalle leggi dell'impero, era scritta fra le aziende austriache e aveva la sua sede nei territori ceduti all'Italia col trattato di San Germano. Questi stessi principii varrebbero anche per tutti i cittadini che erano stranieri per l'Austria-Ungheria.

All'infuori di questo, ritengo che nessun altro diritto possano far valere i regnicoli.

#### Come si devono compilare le nuove domande

Nelle continue peregrinazioni che faccio sul Carso e nella Valle del Vipacco per il mio consueto lavoro di danni di guerra, ho avuto occasione di vedere nei Municipi sloveni già compilate domande che non hanno nè capo nè coda. Ho visto gran quantità di domande per richiesta d'indennizzo vestiario, prive dell'indirizzo esatto del richiedente e della sua qualità (proprietario o erede) e prive di tutti quei minuti dettagli che devono esservi trascritti per poter riscontrare nei registri delle autorità militai austriache la prova della verità di ciò che il richiedente asserisce. Ho veduto domande per danneggiamento di fabbricati e di terreni e per requisizioni di mobili, senza alcuna pezza di appoggio, scritte a matita sopra un mezzo foglietto di carta volante (quel bel campione di mezzo foglio stampato che tutti i Comuni hanno adottato per ogni genere di domanda). Ho veduto domande con la sola firma illegibile, altre con la sola dicitura: «mi furono rubati i mobili» oppure «ebbi danni alla casa» e così via. E' roba che francamente fa pietà. Le domande compilate con simili criterii non avranno esito alcuno e, mentre faranno sorridere i signori dell'Austria e dell'Ungheria, esporranno i danneggiati a vedere respinti tutti i reclami.

E' questa una materia delicatissima, che richiede discernimento e criterio; ricordiamo che le domande devono andare a finire in mano di rappresentanti di nazioni vinte, le quali hanno tutto l'interesse a respingerle, e quindi devono essere compilate e corredate con una accuratezza superiore anche a quella della domanda per danni di guerra. Pensino i municipi e tutti i consiglieri del danneggiato che quel foglietto volante, stampato su una sola facciata, non può essere buono nè sufficiente per le domande di risarcimento per fabbricati, per terreni, per mobili e attrezzi agricoli, per bestiame, per commerci e industrie: queste domande devono tutte, dalla prima all'ultima, portare allegata la certificazione del luogo di appartenenza al 3 novembre 1918 e l'atto di notorietà che deve essere assai dettagliato. Questi documenti come si allegano al foglio volante? forse con uno spillo? e se la carta si lacera in mezzo a migliaia di domande, dove vanno a finire i documenti allegati? come ritrovarli e riunirli alla domanda, dalla quale si sono separati? e in questi foglietti volanti, come si ha la prova dei documenti che si allegano? bastano queste osservazioni per comprendere che quei moduli non sorrispondono allo scopo: essi furono un campione del frontispizio della domanda, ma nulla più. L'atto di notorietà è il primo elemento probatorio del «fumus boni juris» verso l'Austria e l'Ungheria; se l'atto di notorietà è mal fatto, non serve a niente, e la domanda si trova priva di qualsiasi principio di prova contro l'Austria.

Nè gli atti di notorietà possono esser fatti con testimoni qualunque. Gli atti di notorietà possono essere assunti tanto davanti ai sindaci (se si tratta di accertare con quattro testimoni un fatto) quanto davanti ai notai o ai pretori (se si tratta di accertare con quattro testimoni un valore). Circa poi la documentazione della domanda, è opportuno che la medesima sia più completa possibile, anche se il danneggiato ha già presentato a suo tempo la domanda per risarcimento danni di guerra.

Si tratterà di 50-60 mila domande che subiranno la trasformazione da danno di guerra in credito verso l'Austria e l'Ungheria: in una mole così grande di lavoro non mi sembra opportuno che il danneggiato si culli nella speranza (che non nego che possa essere certezza) che i suoi documenti possano essere legati dagli impiegati della Finanza, con spilli, al foglietto volante che distribuiscono i Comuni ed è perciò consigliabile che a eccezione della perizia e degli inventarii, sieno rifatti i documenti.

Non si dimentichi questa cosa importantissima:

Con le vecchie domande per danni basate sul Testo Unico si trattava di provare la esistenza del danno (chiunque fosse colui che lo aveva arrecato) e il diritto soggettivo del danneggiato: colle nuove domande si tratta di provare invece chi ha recato il danno e in modo speciale che questo è avvenuto per parte delle truppe austro-ungariche, le quali sono le responsabili, e per loro il rispettivo Governo. La semplice domanda perciò non è sufficiente se non è corredata da queste prove, le quali scaturiscono dall'atto di notorietà. Ciò premesso, trattiamo un altro importante lato del problema:

#### Chi può chiedere le anticipazioni sulle nuove domande?

Il R. D. legge 11 gennaio 1925 stabilisce che i cittadini ex austriaci, appartenenti alle terre redente e divenuti cittadini italiani di pieno diritto, possono chiedere all'Intendenza di finanza un'anticipazione fino al 70 per cento dell'importo dell'indennizzo che sarebbe loro spettato in base al Testo Unico 27 marzo 1919.

Ne consegue che, mentre tutti i cittadini ex austriaci che erano domiciliati nelle terre redente, e tutte le aziende commerciali che avevano la loro sede in queste terre, possono e debbono inoltrare domanda di risarcimento ai sensi dell'accordo 6 aprile 1922, l'anticipo è riserbato a una determinata classe di cittadini. L'anticipo deve esser domandato al più tardi entro il 6 agosto 1925 mediante speciale istanza, a cui deve essere unito il duplo del reclamo presentato entro il 24 aprile 1925.

Così stando le cose, e ritenuto che le anticipazioni già concesse sulle vecchie domande, che devono essere ripresentate, o i pagamenti già eseguiti sulle medesime dalla Finanza, saranno tramutati in anticipazioni ai sensi del D. legge 11 gennaio 1925, è necessario, per non avere addebiti, che il cittadino inoltri la sua nuova domanda e successivamente faccia la istanza di anticipo. E' perciò opportuno che chi presenta la nuova domanda entro il 24 aprile 1925 e non vuole che sia proceduto al recupero di ciò che gli è stato già pagato, si provveda del duplo della domanda stessa.

## I buoni postali fruttiferi

### per l'incremento del piccolo risparmio

Il locale Commissariato postelegrafonico c'invia:

Seguendo l'esempio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America il Governo ha determinato di istituire anche in Italia «Buoni postali fruttiferi», che hanno avuto così largo successo in quegli Stati, e, valendosi della esperienza altrui, ne ha opportunamente adattato il funzionamento all'indole del risparmiatore italiano e alle esigenze dei nostri servizi.

L'ordinamento è stato determinato d'accordo fra il ministro delle Finanze e il ministro delle Comunicazioni col R. D. legge 26 dicembre 1924 n. 2106 e col decreto ministeriale 1.o febbraio 1925 pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

I buoni saranno a taglio fisso, di lire 100. 500 e 1000 ciascuno, non sono cedibili, sono insequestrabili, sono esenti da ogni tassa presente e futura; sono produttivi di un interesse crescente e composto, il quale interesse è liquidato prontamente quando il titolare domanda il rimborso del Buono. Una tabella pubblicata a tergo del Buono indica la misura dell'interesse da liquidare. I Buoni sono rilasciati da ogni ufficio postale e qualunque ufficio è autorizzato a rimborsarli dietro indentificazione dell'intestatario.

Le somme introitate sono messe a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti per gli stessi scopi di pubblica utilità per i quali sono erogate le somme raccolte coi depositi ordinari dei risparmi. Gli interessi sono tali che un buono di mille lire, dopo due mesi dal versamento, raggiunge il valore di lire 1005, dopo un anno di lire 1035, dopo cinque anni di lire 1246, dopo dieci di 1566, dopo quindici di lire 1993 e dopo venti anni di lire 2529; le somme, come si è detto, possono essere riscosse in ogni epoca.

Il servizio potrà essere iniziato dagli uffici postali dei capoluoghi di provincia e di circondario nella seconda quindicina di marzo, e presso tutti gli altri uffici entro brevissimo termine.

In Inghilterra il servizio dei buoni ha raggiunto in pochi anni uno sviluppo assai considerevole: l'ultima statistica porta una vendita complessiva di 68 milioni di buoni per un ammontare di 530 milioni di sterline, vale a dire di circa 53 miliardi di lire italiane. Si calcola che appena il 30 percento dei buoni venga là presentato per il rimborso, rimanendo il 70 percento giacente, produttivo di interesse composto, ad aumento della ricchezza nazionale.

Naturalmente non è da aspettarsi che in Italia si possano raggiungere cifre uguali, ma è da ritenersi che i buoni avranno subito anche qui un notevolissimo sviluppo e spreneranno e agevoleranno eccezionalmente il piccolo risparmio.

**Giubileo di lavoro.** All'Officina comunale del gas gli impiegati, unitamente alla direzione, festeggiarono il venticinquesimo anno di servizio del loro apprezzato collega sig. Almerigo Benco, al quale il caposezione, nel presentare in omaggio un orologio d'oro con dedica, rivolse parole di vivo affetto, rilevando le particolari benemerenze che lo distinguono.

Il festeggiato, ricevendo con grato animo il dono, ringraziò i colleghi e la direzione per le attestazioni di stima e di cordiale amicizia avute.

**Società di Minerva.** Domani a sera, ad ore 21, la Società di Minerva, invitando anche i soci del Circolo Artistico e loro famiglie, offrirà l'annunciata recitazione dei versi di Ario Tribel.

## Per le onoranze nel XXV anno di Regno di Vittorio Emanuele III

Il Municipio comunica:

«Tanto il comitato esecutivo, quanto quello finanziario per le onoranze a S. M. il Re nell'occasione del suo 25.o anniversario di regno si sono radunati più volte a discutere le modalità delle onoranze stesse, convocati dal sindaco sen. Pitacco.

Anche giorni fa c'è stata un'adunanza, cui, dietro invito del Sindaco, hanno preso parte gli esponenti più in vista di enti locali, di banche e altri istituti e dell'alta finanza.

Attraverso gli scambi di vedute, si è affermata fin dal principio unanime l'idea di dar forma concreta alle onoranze verso il Sovrano con un'opera altamente umanitaria e civile, impiegando tutti i mezzi per la lotta contro la tubercolosi, che, come è noto, miete ogni anno tante vittime nella nostra regione.

E poichè l'opera riesca veramente degna dell'altissimo scopo, si esprime l'unanime avviso che venga rivolto un caldo appello alla cittadinanza e agli enti tutti di non voler sperperare energie di lavoro e nerbo pecuniario con creazioni di opere parziali e separate, mentre tutti gli sforzi devono convergere a un unico fine: quello di giovare alla lotta contro la tubercolosi.

Fra breve, in seguito a nuovi scambi di idee, e a studi più particolareggiati, si spera di concretare anche la forma e i particolari dell'onoranza, che, essendo legata al nome del Sovrano, deve perciò riuscire veramente adeguata allo scopo e degna di Trieste e delle sue tradizioni patriottiche, filantropiche e civili».

## La festa annuale alla Prefettura

Ieri sera ebbe luogo la grande festa annuale alla Prefettura. Faceva gli onori di casa il prefetto gr. uff. Moroni. Tutta la migliore società di Trieste intervenne al ricevimento. Largamente rappresentato era il Corpo consolare. Tra i presenti si notavano i maggiori esponenti della vita economica, industriale e marittima della città, nonchè gli alti funzionari della Prefettura e una larga rappresentanza dell'Esercito e della Marina. La festa brillantissima si protrasse fino a tardi.

## La nuova Permanente degli artisti

Iersera, con la neve fuori, e tuttavia con un discreto pubblico nella sala, è stata inaugurata la nuova Mostra permanente degli artisti nei locali a terreno della casa Vianello in via Santa Caterina. Il signor Vianello stesso, che con molta cortesia è venuto incontro al Circolo Artistico nel mettere a disposizione di esso la sala desiderata, faceva gli onori del locale insieme col pittore Timmel, organizzatore della prima esposizione. Non dobbiamo naturalmente aspettarci una sala alta e spaziosa come la rimpianta Permanente di Piazza Unità; quella era cosa di lusso, e oggi per fortuna sarebbe meno necessaria, in quanto le esposizioni più ampie possono tenersi nella sala del Circolo Artistico, e la mostra di primavera ed autunno al Giardino Pubblico ci assicurano due annuali convegni d'arte superiori a quanto poteva farsi in Piazza Unità. Ma ciò che occorreva agli artisti era una saletta da esposizione che fosse nel centro della città, in contatto immediato col pubblico; una saletta che essi potessero organizzare a modo loro, di guisa che vi fossero costantemente rappresentate alcune delle cose migliori della loro produzione: e a questo si presta egregiamente il simpatico salotto d'arte creato in via Santa Caterina, pieno di buon gusto e di proprietà nel rivestimento delle sue pareti in un tono neutro propizio all'indipendenza delle opere, fornito di bassa mobilia, di comodi divani in damasco giallo, illuminato mercè aperture che consentono una buona diffusione alla luce del giorno, abbellito da oggetti d'arte esposti nella vetrina. L'impressione, ieri, fu ottima in tutti: e un pittore forestiero invitato all'inaugurazione osservava giustamente che le proporzioni della sala e il carattere di essa abbastanza intimo giovano a dare al pubblico un'impressione delle singole opere adeguata agli spazi della casa, alle proporzioni degli ambienti domestici che esse sono chiamate a decorare.

Ciò dipende anche dall'eccellente disposizione data dal Timmel alla mostra. Nella quale egli ha voluto accolte non molte opere, e tutte bene scelte. Gli artisti nostri non ci sono tutti, e sarebbe stato impossibile; ma quelli che non vi sono oggi, vi potranno essere in una esposizione successiva, a cominciare dal Timmel stesso, il quale austeramente ha voluto escludersi dalla mostra che egli organizzava. La Permanente è fatta per durare rinnovandosi, e per accogliere tutto il meglio, di tutti. Intanto la prima scelta non ammette eccezioni di cose che non siano buone, e non poche sono anche importanti. Vi troviamo Arturo Rietti, Gino Parin, Pietro Lucano, Argio Orell, un gruppo d'opere del Sambo, Tullio Silvestri, Guido Grimani, Ugo Flumiani, Cesare Sofianopulo, Giovanni Zangrando, Giuseppe Barison, il Ballarini, il Giordani, il Bolaffio, il Bergagna, sculture del Rovan, del Hollan e un busto di Mussolini del Canciani. E ciascuno ci ha tenuto ad essere rappresentato in tutto il suo valore. Si tratta dunque d'un'esposizione fatta molto sul serio, alla quale volentieri ritorneremo per riparlarne.

**Onorificenza.** Con recente decreto di moto proprio del Sovrano, il sig. Armando Segrè, gerente della Banca Triestina di Cambio, venne insignito della commenda della Corona d'Italia. La notizia di questa alta onorificenza conferita al nostro egregio concittadino, sarà certamente appresa con grande compiacimento nei circoli bancari e commerciali della nostra città, ove il comm. Segrè si è conquistato le generali simpatie e la estimazione di tutti coloro che apprezzano le doti veramente eminenti che lo hanno portato ad una posizione alta e rispettata nel nostro mondo finanziario. Alle felicitazioni degli amici e dei conoscenti uniamo le nostre più cordiali.

**Il Sindaco all'Ospitale infantile Burlo Garofolo.** Il sindaco sen. Pitacco, accompagnato dal protofisico dott. Lius, visitò ieri nel pomeriggio l'Ospitale infantile Burlo-Garofolo. La baronessa de Parisi e la baronessa Albori, in rappresentanza delle patronesse, e i medici dello stabilimento, primari Massapust e Israeli, e l'aiuto dott. Orlandini, accolsero gli ospiti graditi facendo loro visitare tutto lo stabilimento. Favorevolmente impressionati dalla bellezza delle sale con i lettini candidi inappuntabilmente puliti e dai nuovi moderni impianti di bagni, gabinetti e laboratorio, esternarono tutta la loro soddisfazione ai medici e al personale di assistenza.

**Fiori d'arancio.** Ieri si unirono in matrimonio il capitano di fanteria Giuseppe Antonino Bellini e la gentile signorina Picarda Gefter-Wondrich. Fungeva da ufficiale di stato civile l'assessore gr. uff. avv. Smerchinich; erano testimoni all'atto il gr. uff. Carlo Banelli e l'avv. dott. Giovanni Melone. L'avv. Smerchinich, dopo letta la formula prescritta dalla legge, pronunciò un commosso discorso e consegnò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

**Il Congresso annuale della Stampa.** Come è stato annunciato, oggi alle 16.30 si terrà il Congresso generale ordinario dell'Associazione della stampa giuliana, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale; 2) relazione finanziaria; 3) eventuali; 4) elezioni delle cariche sociali.


## COMUNICATI *)

### ELETTRICITA' E GAS DI ROMA

Società Anonima

(già Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi)

Sede in Roma - Capitale L. 93.000.000 vers.

I signori azionisti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** il giorno di **sabato 21 marzo 1925, alle ore 15**, ed, ove occorra, in seconda convocazione il successivo lunedì 23, alla stessa ora, in Roma, via del Bufalo N. 131, Sala Pichetti, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2) Bilancio al 31 dicembre 1924 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori;
4) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere fatto prima del 16 marzo 1925 presso la Cassa della Società o presso uno degli Istituti o Banchieri sotto indicati.

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta insieme col biglietto di ammissione all'Assemblea.

Gli azionisti possessori di azioni nominative devono far pervenire alla Sede Sociale la richiesta del biglietto di ammissione all'Assemblea, prima del 16 marzo 1925, indicando con precisione il numero di certificato delle azioni e l'indirizzo al quale desiderano che sia inviato il biglietto.

In dipendenza della fusione già avvenuta della «Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia» con la «Società Elettricità e Gas di Roma», i titoli di azioni della prima ancora da sostituirsi danno ai portatori il diritto di intervenire all'Assemblea adempiendo alle relative modalità come sopra.

Roma, 28 febbraio 1925.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ISTITUTI E BANCHIERI

IN ITALIA:

**Banca Commerciale Italiana**, sede centrale e filiali;

**Credito Italiano**, sede centrale e filiali;

**Banco di Roma**, sede centrale e filiali;

**Banca Nazionale di Credito**, sede centrale e filiali;

**Crédit Commercial de France**, Genova, via Garibaldi N. 5 e altre filiali;

**Banca Commerciale Triestina**, sede centrale e filiali.

IN FRANCIA:

**Credit Commercial de France**, Parigi, 103 Avenue des Champs Elysées e filiali;

**Banca Commerciale Italiana** (France) Parigi;

**Banca Commerciale Italiana** (France) Marsiglia;

**Banco di Roma** (France) Parigi, Rue de Choiseul;

**Banco di Roma** (France) Lione.

IN INGHILTERRA:

**Banca Commerciale Italiana**, Londra (1, Old Broad Street);

**Credito Italiano**, Londra (22, Abchurch Lane);

**Mrs. Stephenson Clarke Co. Ltd.**, Londra (4, St. Dunstan's Alley).

IN SVIZZERA:

**Banque Commerciale de Bâle**, Basilea.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente il **comm. dott. ANGELO MARINAZ** per le premurose ed assidue cure da lui prestate al caro estinto.

Grado, 9 marzo 1925.

Famiglia GIORDA

Società di Navigazione
**D. TRIPCOVICH - TRIESTE**
Linea commerciale
**Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco**
Viaggio N. 6

Il piroscafo
**"BELLANOCH,,**
sotto caricazione a Trieste, partirà il 16 corrente per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 348, 858, 118

Il piroscafo di bandiera romena
**"Princepele Barbu Stirbey,,**
arriverà a Trieste verso il 15 corrente.
ANT. TOPIC
Via S. Nicolò 7 - Telef. 15-21

**Vendite all'asta - E. Vianello**
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: binocolo Goerz, mah-jong, giapponeserie, cortinaggi etamine, violino vecchio, servizio scrivania, inoltre mobili, oggetti d'arte e d'uso ecc.

**MALATTIE NERVOSE**
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio Telefono 513
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascolatti

**Prof. Dott. Marziani**
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
**PELLE e VENEREE**
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

### Camera di Commercio e Industria di Milano

AVVISO

La Società Italiana per il Gas, anonima con sede in Torino, costituita il 1856, ha chiesto alla Camera di commercio e industria di Milano l'ammissione alla quotazione ufficiale nel bollettino della Borsa di Milano delle proprie 800.000 azioni del valore nominale di L. 100 e venale di L. 654.50, costituenti il proprio capitale sociale di Lire 80.000.000.

Milano, 3 marzo 1925.

Il Commissario governativo: **A. SALMOIRAGHI**
Il segretario generale: **R. MATTIOLI**

La **S. A. T. I. M. (Società Anonima Trasporti Imprese Marittime - Chioggia)** invita i soci domenica 29 marzo, alle ore 15, in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda convocazione, nella sede dei Sindacati nazionali fascisti per trattare in assemblea ordinaria:

Relazione, discussione e approvazione del bilancio.
Elezioni delle cariche sociali.
Varie

ed in assemblea straordinaria:

Aumento del capitale e modificazione degli articoli 3, 13 e 24 dello Statuto sociale.

Avendo dovuto constatare che mi si è fornita una partita di colori per la verniciatura a fuoco di qualità scadente, che io in buona fede ho messa in opera, faccio appello alla spettabile clientela di voler comunicarmi tosto gli eventuali guasti riscontrati e ciò onde io possa riparare il danno a mie spese.

Colgo nel tempo stesso l'occasione per portare a notizia degli interessati d'essermi rifornito completamente di colori e vernici a fuoco da una delle più rinomate case specializzate nel genere in modo da poter eseguire a piena soddisfazione dei signori committenti e con piena garanzia qualunque genere di lavoro che si volesse affidarmi. In ispecie tali colori e vernici si adattano per la verniciatura di telai di biciclette motociclette, automobili e simili.

In fede di che

**GIOVANNI POVH**
pittore decoratore
Trieste, via A. Manzoni N. 20 - Tel. 21-43

Ieri hanno avuto inizio le grandi rappresentazioni del capolavoro dell'Unione Cinematografica Italiana, il

**Nuovo Quo Vadis?**

Dato lo straordinario concorso di pubblico le rappresentazioni

**comincieranno alle 15 e seguiranno alle 17.20, 19.40 e 22**

La direzione raccomanda alle signore che hanno figliuoletti di intervenire alle prime rappresentazioni, perchè si prevede un enorme concorso di pubblico. Infatti le proiezioni triestine del «Quo Vadis?» vengono subito dopo i colossali successi di Milano, Torino, Berlino, Parigi, Vienna e Varsavia, naturale dunque è il grande concorso del nostro pubblico. Data l'eccezionalità e la lunghezza dello spettacolo è sospesa la varietà.

**Per questi spettacoli sono valevoli solo i biglietti acquistati alla cassa del teatro e sono escluse tutte le entrate di favore ed anche quelle delle tessere.**

I prezzi d'ingresso sono così fissati: PRIMI POSTI adulti 7.80; ragazzi 5.20. SECONDI POSTI adulti 5.20; ragazzi 2.60.

**Teatro Nazionale**

**Dr. de NICOLA**
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-62
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

**AVVISO!**

Mi pregio comunicare di aver aperto un deposito di

**UOVA**

fornito di merce sempre freschissima e scelta.

**NORBERTO NUSSBAUM**
Trieste - via S. Zaccaria 4
Telefono 2383 (due volte)

La più elegante
La più originale
La più ricca
COLLEZIONE DI MODELLI PRIMAVERILI
**Robes-Tailleurs-Manteaux**
espone in questi giorni
La
**Merveilleuse**
di TORINO
Corso Vitt. Em., 27 - TRIESTE

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Trieste, via Artisti 8, tel. 34-78
**Compera Oro, Argento, Platino**
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici


*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# Il congresso degli insegnanti medi delle Tre Venezie

## (Dal nostro inviato speciale)

Abbiamo da Venezia, 9:

Nella artistica sala dell'Ateneo Veneto, concessa dalla presidenza dello storico sodalizio, sono convenute ieri parecchie centinaia di insegnanti medi delle Tre Venezie, corrispondendo all'invito diramato dal comitato veneto della Federazione nazionale degli insegnanti medi d'Italia.

### Le rappresentanze e le adesioni

Oltre i presidi e gli insegnanti di Venezia e del Veneto, notiamo fra gli intervenuti: i rappresentanti della sezione di Trieste e Capodistria costituitasi pochi giorni or sono, professori Casimiro Crepaz, Gino Saraval, Salvatore Sabbadini, Ernesto Weiss, Baccio Ziliotto; per la sezione di Pola, il dott. Giorgio Pitacco; per quella di Fiume, i professori Giacomo Trimeloni, Garroni, Pasquali; per quella di Zara, il prof. Attilio Alesani; per Trento, i professori Matteo Folletta, Arturo Caprini, Erminio Mattedi, Celestino Zadra; per Bolzano, i professori Paolo Corbare, Augusto Toto, Virgilio Munari e Silvestro Viezzoli; per Gorizia, il prof. Emilio Turus.

Sono inoltre largamente rappresentate le sezioni federali del Piemonte, della Toscana, della Liguria, di Roma, di Milano, di Bologna, di Ancona, dell'Umbria ed altre. Quelle che non hanno potuto inviare rappresentanti, hanno aderito telegraficamente, affermando con simpatico e spontaneo accordo l'adesione ai lavori del congresso e inviando i più effettuosi saluti ai colleghi delle province redente.

Fra le innumerevoli adesioni lette dal conte Alessandro Orio, segretario della sezione di Venezia, rileviamo in modo particolare quella dell'on. Fedele, cordiale e ispirata, nella quale il supremo reggitore della istruzione, oltre ad auspicare l'elevamento della scuola media italiana, augura che il congresso serva a rafforzare i vincoli di fratellanza fra gli insegnanti delle vecchie e quelli delle nuove province.

Telegrafarono inoltre i ministri on. Giuriati e on. De Stefani e il sottosegretario on. Banelli, i senatori Torraca, Credaro, Fradeletto, Tamassia, Rota, Marcello, Cian, Conci, gli onorevoli Magrini, Messidaglia, Teruzzi, Merlin, Zugni, Ravazzolo, Orsi e altri ancora. Nel telegramma dell'on. De Stefani è accolto con vivo compiacimento l'accenno alle nobili tradizioni scolastiche del Veneto.

Vivi applausi salutano i telegrammi dei sindaci di Trieste, di Trento e di Gorizia, schiudendo quella serie di care e affettuose manifestazioni di fraterna solidarietà e di cordiale simpatia verso le scuole delle province redente, che è stata la nota caratteristica di questo elevato e indimenticabile congresso.

L'on. Fedele, oltre ad avere aderito nella forma accennata, ha voluto essere rappresentato dal r. Provveditore agli studi per il Veneto, dott. Gasperoni. La città di Venezia, ospite geniale, cordiale e signorile dei congressisti, era rappresentata dal r. commissario on. Fausto Fornaciari.

Con particolare simpatia furono accolte anche le rappresentanze delle associazioni degli insegnanti primari e degli insegnanti medi pareggiati, delle Università e delle società di cultura.

### Momenti di intensa commozione

Alle 9.30 il prof. Pio Agazzi, presidente della sezione veneziana, apre il congresso porgendo il cordiale saluto ai presenti, e in particolare ai rappresentanti delle terre redente, delle «zone benedette in cui vivo è il ricordo della Dominante». (*Applausi vivissimi*). L'oratore esprime quindi la più viva riconoscenza alla Giunta esecutiva e al suo presidente prof. Bignotti, che continua con tanto senno la nobile tradizione del benemerito e compianto prof. Kirner. Parla quindi il prof. Carlo Rentin, instancabile organizzatore del congresso. In nome della città tiene quindi un elevato discorso il regio commissario dott. Fornaciari, ricordando le nobili tradizioni artistiche, culturali e patriottiche di Venezia, che fino dal secolo XV dedicò gelosa cura alla scuola umanistica; la quale però, a differenza di altre scuole di quel tempo, fra le materie d'insegnamento poneva anche il «sermo maternus», preparando la via alla scuola nazionale. Venezia — continua l'oratore — segue oggi i lavori del congresso con grande interesse e con ispirito di italianità, nella ferma fiducia che essi valgano a sollevare la scuola dallo stato di depressione in cui essa si trova, avviandola a diventare una fucina di vivi, fecondi e fiduciosi italiani.

Il provveditore agli studi, nel recare il saluto del ministro, dichiara che non toccherà il problema economico, perchè forse oramai il Governo nazionale gli ha dato la soluzione reclamata dalla giustizia; ma non può fare a meno di magnificare lo slancio degli insegnanti, che nelle presenti difficoltà economiche hanno saputo trovare la forza morale di convenire a Venezia per discutere serenamente i problemi urgenti della scuola e per reclamare la tranquillità necessaria al loro delicato e patriottico ministero.

Tutti gli oratori hanno avuto parole di toccante affetto per gli insegnanti delle nuove province. Risponde per primo, a nome dei giuliani, il prof. Baccio Ziliotto, rievocando le pagine più gloriose della scuola della regione che vanta, fra i suoi documenti storici, il nome di un maestro già nel IV secolo, che al rinnovamento della pedagogia italiana anzi europea, ha dato Pierpaolo Vergerio il Vecchio, che nell'ultimo secolo ha combattuto nell'ambito della scuola, una tenace e vittoriosa battaglia in difesa dell'italianità. La menzione degli eroi usciti dalla scuola irredenta, suscita una lunga acclamazione; e la patriottica dimostrazione si rinnova quando il prof. Ziliotto cita le prove del vivo attaccamento dei giuliani alla Dominante. L'emozione dei congressisti cresce ancora quando il prof. Zadra, in nome di Trento, ricorda le benemerenze degli umili ma pugnaci maestri che conquistarono a palmo a palmo le coscienze dei valligiani minacciati dall'assorbimento teutonico, e i martiri ignorati, che in nome dell'idea accettarono gli internamenti, le persecuzioni, la morte nei campi di concentramento. Ma la commozione strappa le lagrime agli astanti, quando il prof. Alesani, rappresentante di Zara, con la voce rotta dai singulti, ricorda i fratelli sacrificati da Arbe a Cattaro, le donne aspettanti, che continuano ad alimentare la lampada che dovrà segnare la via al Signore. «Su un sarcofago antico della Pompei dalmatica — conclude l'oratore — si legge «Deus propitius esto rei pubblicae romanae»; io prego: «Deus propitius esto rei pubblicae italicae». Un uragano di applausi accoglie l'alata perorazione, e l'oratore è abbracciato e baciato.

Il saluto di Fiume è portato dal prof. Trimeloni, che, per non essere fiumano, dice di non poter rievocare gli episodi della antica passione della città, ma solo può attestare, per esperienza propria, come anche la scuola fiumana abbia assolto degnamente la sua missione di italianità.

### I lavori

Prendendo argomento dagli accenni del prof. Zadra, il rappresentante della Lega degli insegnanti primari di Venezia, porta la più incondizionata e affettuosa adesione dei maestri, sempre legati in Venezia con gli insegnanti secondari da vincoli stretti di comuni idealità. L'oratore a un certo punto ricorda un giovane volontario triestino, suo compagno di trincea, che fra un assalto e l'altro si ritirava nella sua tenda a ritemprarsi nella lettura di Dante. «Quel giovane era Carlo Stuparich, e mi duole che fra i presenti non si trovi suo fratello Gianni, per assicurarlo che certi esempi non si dimenticano e che bastano ad alimentare idealmente tutta una generazione».

Ancora un omaggio alle terre redente: su proposta del prof. Padoa si vuole che la presidenza sia affidata a cinque rappresentanti di esse. Ma poi, di fatto, il grave compito resta interamente affidato alle valide forze del prof. Giorgio Pitacco, il quale dirige i lavori impeccabilmente e con un invidiabile buon umore, che di tempo in tempo fa scaturire la risata fra le severe discussioni.

Il prof. Bignotti riferisce sulla più recente attività della Giunta esecutiva in rapporto alla riforma, al problema economico e agli altri problemi cardinali della scuola. La Giunta conta al suo attivo molti successi, e i congressisti mostrano di saperli valutare e apprezzare con sincerissimi applausi.

E' la volta del prof. Ghisalberti, valorosissimo insegnante del liceo Marco Polo, il quale tiene una acclamatissima relazione sulla riforma della scuola media. In forma elegantissima, il giovane e valente insegnante, fatta la storia delle riforme scolastiche dal Kirner al Gentile, entra nel vivo della questione, giudicando con acutezza e serenità l'opera del filosofo riformatore e proponendo quei ritocchi, quelle modificazioni e quei mutamenti, che a suo giudizio gli sembrano necessari e urgenti, se si vuole che la scuola italiana assolva pienamente e degnamente il suo compito. In sostanza egli accetta le idee informatrici del Gentile in merito all'indirizzo umanistico e formativo dell'istruzione media, e agli esami di Stato, ma vuole rimossi tutti quegli inconvenienti che fanno della scuola un campo aristocraticamente chiuso, a vantaggio di pochi eletti e a danno della grande maggioranza dei giovani e della Nazione. Sfollare è bene; ma gli alunni respinti, perchè disadatti, dalla scuola umanistica, devono trovare accesso ad altri tipi di scuola che preparino i futuri tecnici e offrano comunque una cultura media sufficiente.

L'applauditissima relazione offre una larga base di discussione ai lavori del pomeriggio, che si svolgono ininterrottamente dalle 14 alle 19. La discussione, sempre improntata a grande serenità, assurge a momenti a manifestazioni di elevatissimo pensiero, specialmente per merito dei congressisti Adami, Padoa, Rho e Scolari.

### I risultati del congresso

Nella laboriosa seduta pomeridiana si vota una diecina di ordini del giorno che investono tutti i problemi più urgenti della scuola media. Oggi accenneremo soltanto ai risultati morali del congresso.

Distinto, come s'è detto più volte, da un tono di signorile elevatezza e di impeccabile serenità, esso ha rivelato un accordo perfetto sulla soluzione dei problemi scolastici e un passionato e concorde desiderio di perfezionare questo massimo strumento di elevazione nazionale. I trecento e più congressisti, appartenenti a tutte le tendenze politiche, hanno saputo discutere per oltre sei ore, senza che mai la politica ne fuorviasse od offuscasse il giudizio. Così questo congresso, veramente memorabile, ha mostrato, che al di sopra dei partiti e delle tendenze, esiste un campo di comuni interessi spirituali: la scuola; e la scuola, per ciò stesso che in essa è la Nazione. Mai come in questo congresso gli insegnanti hanno trovato più largo a universale consentimento: la stampa lo ha preannunziato col più vivo interessamento e ha voluto esservi rappresentata con molta larghezza; la città lo ha ospitato con manifesta simpatia (di sera tutti i congressisti ebbero le più cordiali accoglienze al Municipio, con intervento anche del Prefetto). La partecipazione degli insegnanti redenti contribuì a elevarne, se mai possibile, l'intonazione patriottica, e a stabilire le più affettuose relazioni tra i professori della vecchia e della nuova Italia.

**Carlo Stuparich commemorato a Treviso.** L'altra sera all'Università Popolare di Treviso, lo scrittore udinese prof. Francesco Fattorello, ascoltato con intensa attenzione e in chiusa applauditissimo, ha rievocato con commossa parola il giovane caduto triestino Carlo Stuparich.

Dopo aver ricordato alcuni episodi della vita dello Stuparich, prima a Trieste e poi a Firenze, ove lo spirito suo di poeta, a contatto coi segni più vivi del nostro genio, si veniva temprando ed animando, l'oratore venne a parlare del periodo più attivo della vita del Martire triestino.

La guerra lo colse, mentre, nel pieno fervore del suo rinnovamento spirituale, stava orientandosi nelle vie dell'arte.

Il destino volle che, durante un'azione ardimentosa, cadesse nelle mani del nemico, ed Egli piuttosto che rivedere l'aborrito tiranno, volle immolarsi olocausto della Patria con la visione serena della sicura vittoria delle nostre armi e della liberazione della sua città natale. Così, col Serra, col Borsi, col Lochi e tanti altri, scomparve non solo un grande patriota, ma uno scrittore che ci avrebbe dato cose grandi se la sua anima non fosse assurta tra gli Eroi della Patria.

**Una lettura di versi dialettali all'Università Popolare.** Ieri sera, per indisposizione del prof. Bartolumucci, venne sospesa la seconda conferenza su «La letteratura russa», che venne rimandata. Intrattenne gli intervenuti il signor Ugo Pincherle, con la lettura di scelti versi dei nostri più grandi poeti dialettali, che interessò moltissimo l'uditorio. La lirica schietta e colorita di Piero Barbarani, dello Zorutti, del nostro Giglio Padovan, e di altri poeti, venne recitata con molto brio. La conferenza venne chiusa con la recita di una «Partita a scacchi» volta dal conferenziere in parodia, in dialetto triestino, con il titolo: «Una partida de bocie», in cui la scena è trasportata nel cortile di una casa di Rena vecchia, e che piacque molto.

Calorosi applausi salutarono il signor Pincherle alla fine della sua interessante e gaia lettura.

**La conferenza Vercelli all'Università Popolare.** Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 l'illustre prof. Francesco Vercelli, direttore di questo R. Istituto geofisico, terrà un'interessante conferenza sulla campagna talassografica da lui fatta l'anno scorso nel Mar Rosso, parlando delle coste, delle città e regioni del Mar Rosso, delle osservazioni raccolte, di movimenti e manovre navali. Ci saranno molte proiezioni originali.

**Lettura di versi.** Il poeta autodidatta Enrico Formis leggerà giovedì 12 corr., alle 20, nella sede del Circolo di beneficenza e coltura «A. Manzoni» (viale XX Settemre 39, II) i propri versi. Ingresso libero.

**Il congresso delle Corporazioni sindacali fasciste.** La Federazione provinciale delle corporazioni sindacali fasciste di Trieste ha indetto per il giorno 15 corrente il congresso ordinario per le 10 in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio N. 1, secondo), col seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del vicepresidente; 2) Nomina dei questori; 3) Verifica dei poteri; 4) Discorso inaugurale; 5) Relazione dei segretari di corporazione; 6) Relazioni con le organizzazioni padronali; 7) Previdenze sociali; 8) Consiglio nazionale; 9) Varie.

Hanno diritto d'intervenire al congresso il Direttorio federale, tutti i Consigli direttivi delle corporazioni provinciali, dei Sindacati provinciali e comunali di categoria. Con circolare a parte saranno date in tempo utile disposizioni agli interessati.

**Il congresso generale della Società dalmatica.** Domenica 15 corr., alle 10, in sala Tina di Lorenzo, si terrà il congresso generale ordinario della Società dalmatica col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) elezione della direzione; 5) eventuali.

# La mostra del pittore dalmata Persicalli

Piero Persicalli, che per la prima volta ha una mostra completa nel salone Michelazzi, è un artista interessante; e la sua origine zaratina, che evoca una provincia lontana, non deve far pensare a nulla di provinciale nell'arte sua. L'uomo ha raggiunto ormai la maturità degli anni, più vicino ai quaranta che ai trenta; si è formato alle scuole di Monaco e di Vienna; ha esposto, prima della guerra, al Salone degli Indipendenti a Parigi; ha esposto recentemente a Milano, nella sala di Bottega di poesia; e i suoi disegni colorati, particolarmente i suoi studi di pesci, l'hanno fatto accogliere i tra i disegnatori di una delle maggiori manifatture seriche di Lombardia. E' dunque un artista che si è conquistato i suoi gradi. E l'arte sua, nelle forme esteriori, segue l'evoluzione della sua epoca: ritroviamo nelle prime pitture del Persicalli un divisionismo decrescente, che lo abitua a tradurre l'impressione in un modo alquanto rigido e contenuto, se pur luminoso; da questa specie d'impressionismo cristallizzato, egli passa ad una forma di comunicazione più personale, ad una maniera espressionistica, alla quale appartengono alcune delle sue cose migliori, e segnatamente quel «Cardo al tramonto», che è pure il suo quadro più individuale e più significativo; di qui egli passa, come molti suoi contemporanei, a una più deliberata stilizzazione delle forme, con accentuate tendenze decorative e con una volontà di evocazione sintetica. Riesce meglio nel paesaggio che nella figura, per quanto la ricchezza di colore ottenuta con spezzature ritmiche nelle «Contadine di Ulbo», sia tutt'altro che da disprezzare. I suoi disegni a colori, studi di pesci e di animali marini, si mantengono in un certo senso indipendenti dalla sua evoluzione artistica e, fatti magistralmente, si riallacciano agli studi di natura dei giapponesi e degli imitatori che essi ebbero nell'impressionismo europeo.

Se non si può dire adunque che il Persicalli parli un linguaggio proprio, conviene però riconoscergli un proprio spirito, sia per alcune particolari attitudini coloristiche, sia per il sentimento individuale d'un paesaggio che egli conosce ed ama: il paesaggio dalmatico. Il «Cardo al tramonto» ha una forte espressione; ma anche l'altro studio di cardi è un'interpretazione vigile e acuta; «L'ulivo», con quell'albero solo che dal verde della terra ascende al cielo, ha schietta dolcezza di commozione lirica; il «Mattino nel porto di Zdrelaj» ha note di ingenuità fresca ed appassionata; le tre evocazioni delle «Isole Incoronate», strane e quasi favolose gemme del mare, salgono di grado in grado dalla rappresentazione reale alla trasfigurazione fantastica; il quadro «Finestre», della serie che egli chiama «Il mio giardino», include uno studio di verdi sereni e nitidi (la pianta di gerani e il suo vaso) di cui l'occhio ammira la salda sapienza. I verdi di questo pittore sono sempre interessanti nelle sue atmosfere ben distribuite, limpide e chiare. Presentato al pubblico triestino da una sostanziosa paginetta di Alberto Riccoboni che precede il catalogo, il Persicalli troverà in questo pubblico la dovuta attenzione. **b.**

**La refezione scolastica.** Il dispensario della Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole di far ritirare dal refettorio di via P. Veronese il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola, kg. 2 di cacao e 6 di zucchero; Servola kg. 3 di cacao e 9 di zucchero; Roiano kg. 3½ di cacao e 10½ di zucchero; Rismondo kg. 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Francesco kg. 1½ di cacao e 4½ di zucchero; S. Vito e Morpurgo kg. 6 di cacao e 18 di zucchero; Guardiella kg. 3½ di cacao e 10½ di zucchero; P. Kandler kg. 4 di cacao e 12 di zucchero; Istria kg. 12 di cacao e 36 di zucchero; R. Manna kg. 2 di cacao e 6 di zucchero. Il refettorio sarà aperto, per il ritiro dei generi, nel pomeriggio di domani, mercoledì, dalle 14 alle 17.

**Tasso di cambio per il telefono con l'estero.** La sopratassa cambio da riscuotersi sulle tasse per conversazioni telefoniche con l'estero e sulla tassa relativa al diritto di transito da corrispondersi all'amministrazione jugoslava per le conversazioni con Zara è elevata, con effetto dal 1.o marzo 1925, dal 385 al 390 per cento.

# L'inesplicabile suicidio di una giovinetta

Un fatto tristissimo è accaduto ieri nel pomeriggio in casa di una distinta famiglia che si trova a Trieste da alcuni mesi, quella del capitano Giuseppe Diaz, direttore della locale sezione della Compagnia Marconi. La famiglia abita un vasto appartamento al secondo piano dello stabile n. 2 di via Carlo Ghega.

Ieri verso le 15, la figlia minore del capitano, Bianca, una giovinetta quindicenne, presa la rivoltella d'ordinanza del padre, e ritiratasi nella sua stanza si esplose un colpo in direzione del cuore. Il capitano Diaz, che poco prima s'era coricato, fu destato d'improvviso dalla detonazione e tutti i famigliari accorsero impressionati. Ma appena entrati si trovarono dinanzi a un tragico spettacolo: la giovanetta, colpita al cuore, non dava più segno di vita. Mentre alcuni vicini si adoperavano affettuosamente per distrarre dalla lugubre visione i famigliari resi pazzi dal dolore, qualcuno telefonò alla Guardia medica chiedendo l'intervento di un sanitario. Sul posto accorse il dott. De Domini che dovette però limitarsi alla triste formalità di constatazione del decesso, avvenuto quasi istantaneamente. Intanto una sorella della suicida, la signorina Anna, diciassettenne, sopraffatta dall'angoscia, colta da un accesso nervoso, era stata trasportata al primo piano, negli uffici della ditta fratelli Brunner, ove i fratelli Zacaria, procuratori della ditta, cercarono in tutti i modi di calmarla. Il dott. De Domini prestò alla povera signorina qualche soccorso, ma il gesto tragico della sorella l'aveva talmente impressionata che, pur non essendo a cognizione della morte della sorella, non si calmò e si dovette chiedere anche l'intervento del cav. Treves che poi la trasportò nella villa del maggiore Carbone in via Buonarroti.

Si ignorano assolutamente le cause del tragico gesto della giovinetta, che ha piombato la famiglia nel lutto più atroce.

# Come non furono rubate tre balle di sacchi

Il signor Leo Triech, proprietario di un deposito di sacchi in via della Tesa N. 41, s'era accorto da qualche tempo che gli si stavano giuocando dei tiri poco piacevoli. Sabato scorso constatò per esempio che tre balle di sacchi del valore complessivo di 2400 lire, erano state poste in un angolo del locale per essere asportate, evidentemente al momento buono. Deciso a conoscere colui o coloro che si erano presi tanta briga, il Triech, dopo aver fatto credere che s'allontanava, come di consueto, ogni sera, si nascose nel magazzino assieme a un suo impiegato.

Nel loro nascondiglio attesero a lungo e già disperavano di riuscire nell'intento, quando, verso le 22.30, udirono dei rumori. La porta del magazzino si aperse poco dopo e i due poterono vedere un giovanotto dirigersi tranquillamente verso i sacchi pronti per l'asporto. Saltati fuori, lo acciuffarono e lo consegnarono a un guardiano notturno. Il malcapitato collezionista di cose altrui, fu accompagnato alla Questura ove, interrogato dal cav. Pillirone, si qualificò per Giordano H., di 19 anni, da Trieste. Finì al Coroneo.

**Le vittime degli autoveicoli.** Domenica notte, verso le 24, Silvestro Pastori, di 24 anni, abitante in via Gatteri N. 7, mentre rincasava in bicicletta fu investito e gettato a terra da un'automobile, il cui conducente continuò la corsa senza curarsi di lui. Rialzatosi, il Pastori si recò da solo alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate parecchie ferite di natura leggera. Dopo le medicazioni necessarie, il giovanotto rincasò.

### Colpi di testa meteorologici

# Un breve ciclone ed alcuni incidenti

Marzo minaccia di farci scontare amaramente l'abuso di tepore primaverile che il suo collega febbraio ha voluto sfoggiare contro le consuetudini e ci ha regalato ieri senza preludi un piccolo ciclone: d'improvviso, dopo le 13, la pressione barometrica ebbe una sincope e la temperatura un abbassamento che se fosse stato borsistico avrebbe catastrofizzato: da 12 gradi a 3 e lo zeffiretto che si moveva a una diecina di chilometri orari divenne bora da novanta. Nuvoloni neri, mare agitato, tutto una candida spruzzaglia; e pioggia dirotta, fra cui volteggiavano fiocchi di neve che specialmente verso le 18 s'addensarono in una candida fioritura gelata. I tecnici del genere dichiarano che questo scherzo è dovuto a un ciclone imperversante nell'Alta Italia.

Il brusco sommovimento atmosferico ha portato un po' di scompiglio in mare e in terra. I piloti han dovuto lavorare al rinforzo di ormeggi. L'«Audax», al comando del cap. Rampolla, girò qua e là nel porto, ove l'opera di soccorso appariva più urgente; alcuni velieri che pericolavano furono ricondotti agli ormeggi.

### La sorte di cinque bragozzi
### Sono naufragati?

Nel pomeriggio — ci telefona il nostro corrispondente da Monfalcone — cinque bragozzi si recarono sui banchi di Punta Sdobba per caricare sabbia e poscia partire col carico alla volta di Trieste. Quattro bragozzi, compiuto il carico, si diressero verso Trieste, mentre il quinto stava completando il carico, allorchè, verso le 15, imperversò improvvisamente la violenta bufera da grecolevante, che lo capovolse. Dei quattro o cinque uomini di bordo, uno solo riuscì, dopo aver nuotato un lunghissimo tratto, a raggiungere terra, mentre gli altri rimasero aggrappati agli alberi del veliero capovolto. Il marinaio messosi in salvo miracolosamente, si recò frettolosamente a Staranzano ad informare il sindaco Antonio Zanolla del pericolo serissimo che correvano i suoi compagni. Il sindaco a sua volta informò la Capitaneria di porto a Panzano, la quale dispose per l'immediato invio di un rimorchiatore in soccorso dei pericolanti, della cui sorte fino alle 21.30 nulla è dato di sapere perchè il rimorchiatore non aveva fatto ancora ritorno.

Neanche degli altri quattro bragozzi partiti circa mezz'ora prima dello scatenarsi della bufera si ha finora alcuna notizia. Si teme però ch'essi siano naufragati.

— In seguito alla bufera le linee telefoniche interurbane subirono gravi guasti e la trasmissione delle notizie da Roma, Bologna, Milano, Venezia, Udine, non fu possibile.

Sul tardi il tempo accennò a migliorare.

### Le vittime delle raffiche

— Verso le 15, la rivendugliola Giuseppina Pranzo di 50 anni, abitante in via Rigutti n. 23, seguiva il proprio marito che spingeva un carretto carico di aranci per la via Carducci. Quando giunse all'angolo della via Sorgente, una raffica di bora rovesciò il carretto, scaraventando al suolo i coniugi. Il Pranzo non riportò lesioni, mentre per la Giuseppina fu necessario l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario accorso riscontrò alla donna contusioni alle mani ed alla testa. Dopo le medicazioni la rivendugliola fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove però non fu accolta, dato che le lesioni da lei riportate erano guaribili in meno di una settimana.

— Poco dopo veniva trasportato con l'auto-lettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, il sessantenne Giovanni Bastiancich, abitante a S. Maria Maddalena sup. n. 573. Il vecchio era pure rimasto vittima della bora. Mentre camminava nei pressi della sua abitazione, una violenta raffica lo aveva mandato con le gambe all'aria e nella caduta il disgraziato aveva riportato la frattura della gamba destra. Il sanitario di turno all'astanteria, giudicò il Bastiancich guaribile in sette settimane, salvo complicazioni e lo fece accogliere nel quarto reparto.

— Terza vittima della furia del vento fu la cinquantenne Giuditta Tomasini, abitante in via Enrico Toti n. 15. La donna fu atterrata da una raffica violenta, mentre si trovava in via della Industria. Alcuni passanti la soccorsero e la accompagnarono in una vicina farmacia, dove fu chiamato il sanitario della Guardia medica. La Tomasini che aveva riportato la frattura dell'ulna destra, dopo le prestazioni del caso, fu, secondo il suo desiderio, trasportata alla propria abitazione.

### Due investiti da autoveicoli

Verso le 16, l'apprendista installatore Mario Viviani, di 16 anni, abitante in via dei Piccardi n. 54, uscito da una casa di S. Giacomo, dove s'era recato per un lavoro di riparazione, scendeva rapidamente la via del Rivo, per raggiungere l'officina dove è occupato, allorchè giunto all'imbocco della via del Molino a Vento, causa il nevischio che le raffiche di bora che gli sbattevano in faccia e gli rendevano difficile guardare intorno a sè, non udendo i segnali di tromba di un automobile, finì per andarvi direttamente contro. L'urto lo mandò ruzzoloni al suolo, ma fortunatamente la caduta non gli causò gravi lesioni. Inzaccherato di fanghiglia e turbato dall'emozione prodottagli dall'accidente, il malcapitato fu sollevato e soccorso dallo stesso chauffeur, che aveva evitato una peggiore disgrazia, rallentando a tempo i freni ed arrestando la vettura. Fu fatto salire nell'auto e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli riscontrò una ferita lacera all'occhio destro ed un'altra eguale alla mano destra, contusioni alla fronte ed escoriazioni multiple guaribili in una settimana.

Lo chauffeur Paolo Okretich, interrogato, dichiarò che egli non aveva alcuna responsabilità sull'accaduto. Della stessa opinione fu anche l'investito, il quale, interrogato, dichiarò che la colpa dell'investimento era tutta sua, complice se mai, il maltempo.

Dopo le medicazioni necessarie, il Viviani potè rincasare.

Un altro investimento automobilistico, dovuto anche al tempaccio, accadde ieri, verso le 19.30 in via Carducci. Il ragioniere Renato Valenti, di 23 anni, da Milano e colà abitante in via Farini n. 36, era diretto alla stazione centrale e camminava frettolosamente, allorchè, attraversando la strada fu urtato e scaraventato al suolo, dall'auto n. 74-1243. Fu prontamente soccorso da alcuni passanti e dallo stesso chauffeur che lo fece adagiare sull'auto investitore e lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove furono riscontrate al Valenti, una ferita lacera contusa alla gamba destra e una contusione al gomito sinistro, lesioni giudicate guaribili in quattro giorni, salvo complicazioni.

Il Valenti, ch'è di passaggio nella nostra città, dopo l'infortunio occorsogli, dovette rimandare la sua partenza ad oggi.

# Il movimentato inseguimento di un borsaiuolo

Domenica sera, verso le 18, Luigia Ochezzato, di 26 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, passava per piazza Garibaldi, quando si accorse che qualcuno le rubava improvvisamente da una saccoccia del mantello il portamonete contenente 1039 lire. Voltatasi di scatto, vide un uomo che fuggiva e messasi a gridare, fece accorrere due carabinieri della stazione di via Chiozza, i quali si posero a inseguire il fuggitivo. Dopo una lunga corsa, durante la quale raccolsero da terra la borsetta vuota gettata dal tizio, i due militi riuscirono a raggiungerlo. Condotto alla stazione e interrogato dal maresciallo cav. Priolo, il borseggiatore si qualificò per Leonardo Pellizzotti, di 40 anni, da Zagabria, senza dimora stabile. Perquisito, fu trovato in possesso del denaro tolto dalla borsetta. Il Pellizzotti, che fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria, è già stato condannato per reati consimili.

# Un automobile giunta da Trieste
## investe un giovanetto ad Udine

Una gravissima disgrazia avvenne ieri sera fuori porta Aquileia, sulla stradone che conduce a Palmanova. Verso le 19, l'automobile N. 74-1241, pilotata dallo «chauffeur» Ferruccio Sandri da Trieste, uscita dalla città, investiva in pieno, all'altezza di Cussignacco, il giovanetto Luigi Colugnatti di Giovanni, di sedici anni, benchè avesse tentato con un rapido e brusco scarto della macchina di evitarlo. Il povero Colugnatti fu dallo stesso «chauffeur» raccolto grondante sangue e trasportato all'ospedale. Quivi il sanitario riscontrò al giovane ferite lacero-contuse alle gambe e leggere alla faccia. Essendo però sopravvenuta la commozione cerebrale, si riservò la prognosi.

# Le chiamate ai vigili
### Una fiammata di petrolio ed una di vaselina

Ai vigili al fuoco dell'appostamento principale, fu telefonato ieri a mezzogiorno, che v'era bisogno dela loro opera in via degli Artisti N. 6, ove nell'abitazione della signora Maria ved. Ruzzier, s'era manifestato un principio d'incendio. Recatisi sul posto trovarono che il pericolo era dovuto al cattivo funzionamento d'una stufa a petrolio, ma si trattava di poca cosa perchè bastarono pochi secchi d'acqua ad eliminare ogni pericolo. Il danno è di circa 200 lire.

— Domenica alle 13, i vigili dovettero accorrere in via Bonomo N. 3, con un carro di città, al comando del capitano Bugliovatz. Al quarto piano dello stabile, nell'abitazione del signor Carlo Stokel, s'era manifestato un principio d'incendio. Lo Stokel stava riscaldando della vaselina mescolata ad altri ingredienti, quando improvvisamente si sviluppò una fiammata e subito dopo un fumo acre e denso invase l'abitazione. Fortunatamente si trattava di cosa di poco conto, tanto che al sopraggiungere dei vigili lo Stokel stesso aveva spento il fuoco.

# Gli argomenti di un marito geloso

Domenica alle 19.45, si presentò all'ospedale Regina Elena il pittore Alberto Lussin, di 34 anni, abitante in via dell'Altana N. 1, par farsi medicare due ferite lacero-contuse al capo, ledenti cute e sottocute, con conseguente leggera commozione cerebrale. Interrogato poi dal brigadiere di P. S. di servizio al pio luogo, il Lussin raccontò che poco prima si trovava nell'osteria Pacor, in via Solitario, assieme a certa Maria C., quando fu avvicinato da uno sconosciuto il quale dopo averlo rimproverato di essere troppo... tenero verso sua moglie, lo aveva colpito più volte al capo con un bicchiere e quindi s'era eclissato.

# Il colpetto di un topo d'albergo

Uscito domenica sera dall'Hotel Metropole, ove occupa una stanza, il signor Fritz Schlesinger, dalla Czeco-Slovacchia, vi fece ritorno qualche ora dopo... quando ormai era troppo tardi: un ignoto topo d'albergo aveva approfittato della sua assenza per penetrare nella stanza e aprire con chiavi false una valigia per rubarne dodici lire sterline, una catena d'oro del valore di 500 lire e un anello con pietre preziose valutato 400 lire. Il ladro non era stato visto da nessuno e non aveva lasciato traccia di sè. Il furto fu denunciato ieri mattina alla Questura i cui agenti hanno iniziato indagini.

**L'epilogo lugubre.** Ieri mattina alle 5, nel reparto dell'Ospedale Regina Elena, ove era stato ricoverato, è morto quel Giuseppe Ragusin, di 51 anni, da Pinguente, trovato sabato scorso, come riferimmo, nel giardinetto di piazza Libertà, ove aveva ingerito un quantitativo notevole di acido acetico. Le cause che lo spinsero al disperato proposito sono tutt'ora ignote, poichè il disgraziato prima di morire non volle dire alcuna parola in proposito.

**La disgraziata caduta di un bracciante.** Ieri nel pomeriggio, verso le 14, il bracciante Abramo Levi, di 31 anni, abitante in androna della Scala N. 4, passava con un carretto per via della Pietà, allorchè sdrucciolò e cadde in modo da finire sotto lo stesso veicolo. Accorsi dei passanti, il Levi, che si lagnava di forti dolori, fu aiutato a rialzarsi e quindi accompagnato al vicino Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò molte contusioni e la frattura del piede sinistro, per cui, dopo le medicazioni necessarie, lo fece accogliere nel reparto di turno.

**Il macinino elettrico.** Si presentò ieri al Commissariato di p. s. in via Brunner il signor Angelo Massarut, abitante in via dell'Istituto N. 39, e presentò denuncia contro certo Giuseppe Rocco per appropriazione indebita di un macinino elettrico del valore di 2000 lire. Interrogato, il Rocco disse di aver comperato il macinino a rate mensili e che dell'importo ha già versato 600 lire. E allora perchè la denuncia?

# Il successo di "Quo Vadis?"

Come pubblichiamo nella rubrica teatrale, un grande successo è stato quello di ieri al Teatro Nazionale. Successo prevedibile. Non era possibile che una film di così grande importanza non avesse anche tra il pubblico triestino quella entusiastica accoglienza avuta a Milano e Torino e nelle principali capitali dell'estero. Dunque, consenso unanime arrise alla nuova edizione del «Quo Vadis?», film perfetta per messa in scena e interpretazione. Talmente grande è la quantità delle scene in questo superbo capolavoro, che il colpo d'occhio è magnifico e superiore a qualsiasi film proiettata finora. Le scene sono di una tale bellezza di fattura che l'occhio rimane abbagliato, tanto che il resocontista bisogna che si accontenti di dare relazione solo delle scene eccezionali, fra le notevoli, perchè nel nuovo «Quo Vadis?» tutto è bellezza.

Di una imponenza grandiosa, senza precedenti, sono le scene che presentano il crudele Imperatore Cesare e la vanitosa Poppea nel triclinio del palazzo imperiale. E dopo queste tutte le altre scene delle torture, da quella delle fiaccole umane a quella della corsa delle quadrighe trascinanti persone vive, dibattentisi per gli spasimi, e a quelle in cui i leoni si gettano sulle vittime date loro in pasto. Tutte scene talmente interessanti e rappresentate in maniera tale da far ritenere non esagerato il giudizio che proclama questa film da più grande fra quante la nostra industria abbia ultimamente prodotto e da far onore all'Unione Cinematografica Italiana che ha inscenata e ai direttori artistici e tecnici, comm. Ambrosio, Gabriellino d'Annunzio e Jacoby che l'hanno diretta.

L'interpretazione è la migliore ammirata finora. Tutti sono a posto, dalle parti principali a quelle secondarie. Fra i principali esecutori citiamo: Nerone: Emil Iannings, attore che già abbiamo apprezzato quale protagonista nel «Pietro il Grande», «Anna Bolena», «Toro di Olivera»; Poppea: Elena Sangro, la bella e affascinante artista italiana; Eunica: Rina de Liguoro, la protagonista di «Messalina»; Licia: Lillian Hall Davis, un fiore di bellezza; Petronio: Andrea Habay, il noto e simpatico artista; Ursus: Bruno Castellani, un formidabile atleta; Tigellino: Raimondo Van Riel, e Vinicio: Alphons Fryland.

Come diciamo più sopra, il pubblico rimase entusiasta della film, che dura oltre due ore, e apprezzò molto il commento musicale alla film eseguito dalla brava orchestra diretta dal maestro Giorgio Ballig.

Da oggi si iniziano le repliche che indubbiamente saranno molte.


# "SNIA-VISCOSA"

**Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa**
**Capitale Sociale Lire Un Miliardo**
**Sede TORINO**

## Aumento di Capitale

## PROGRAMMA

### per la emissione di N. 1.800.000 azioni ordinarie da nominali L. 200 cadauna, riservate in opzione agli Azionisti.

In relazione alla deliberazione dell'Assemblea 21 febbraio 1925, omologata dal R. Tribunale di Torino, sono riservati ai portatori delle Azioni attualmente in circolazione i seguenti diritti:

1) Tutte le N. 1.800.000 Azioni ordinarie spettano in opzione agli Azionisti, in ragione di *Due* Azioni nuove ogni *Tre* Azioni vecchie.

2) Le Azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1925, pro-rata ai decimi versati.

3) Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato:

*a)* dal giorno 25 febbraio al giorno 12 marzo 1925 presso la Sede Sociale, via Alfieri, 15 - Torino;

*b)* dal giorno 2 marzo al giorno 12 marzo 1925 presso le Banche indicate nel paragrafo 9.o.

Le vecchie Azioni dovranno essere presentate accompagnate da un elenco in duplice esemplare firmato dal sottoscrittore. Esse verranno restituite dopo apposita stampigliatura constatante l'esercitata opzione. *Trascorso il giorno 12 marzo 1925* senza che l'Azionista abbia esercitato la opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

4) Per le Azioni vecchie che residuassero o venissero presentate in numero inferiore a *Tre*, verranno rilasciati i corrispondenti *Uno* o *Due* buoni d'opzione. Presentando, entro il 17 marzo 1925, *Tre* di tali buoni si potranno sottoscrivere *Due* Azioni nuove.

5) Il prezzo di ogni Azione è stabilito in *L. 200,—*. All'atto della opzione l'Azionista dovrà versare *quattro decimi* corrispondenti a L. 80.— più L. 20 di soprapprezzo e quindi in complesso *L. 100,— per ogni Azione sottoscritta.*

6) I restanti 6/10 dovranno essere versati, in una o più riprese, se e quando saranno richiamati dal Consiglio d'Amministrazione con quindici giorni di preavviso.

7) Ai sottoscrittori verranno rilasciati certificati nominativi provvisori.

8) Il collocamento delle Azioni non optate è garantito.

9) L'opzione, oltre che presso la Sede Sociale, potrà essere esercitata presso le seguenti Banche:

**Banca Commerciale Italiana** — Sedi di: Torino, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia.
**Credito Italiano** — Sedi di: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma.
**Banca Nazionale di Credito** — Sedi di: Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.
**Banco di Roma** — Sedi di: Torino, Genova, Milano, Roma.
**Banca Agricola Italiana** — Sedi di: Torino, Alessandria, Biella, Casale Monferrato, Cremona, Cuneo, Firenze, Milano, Napoli, Pavia, Roma, Vercelli.
**Banca Popolare Coop. Anon. di Novara** — Sedi di: Torino, Biella, Milano, Novara.
**Banca Jean De Fernex & C.** — Sede di Torino.

Torino, Febbraio 1925.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

# COME VA LA VOSTRA DIGESTIONE?

Forse avete la lingua sporca; soffrite di bruciori di stomaco, eruttazioni acide, flatulenze o di sbadigli. Tutti questi disturbi sono quasi sempre dovuti ad una soverchia acidità dello stomaco. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, presa in un poco d'acqua dopo i pasti, neutralizza in cinque minuti quest'acidità e permette una digestione sana e normale. Si garantisce una completa soddisfazione o si rimborsa il denaro. Esigete la Magnesia Bisurata. In vendita in tutte le farmacie.

# La vostra schiena vi avverte

I dolori che tormentano la shiena, le giunture, le membra, i muscoli e quasi ogni altra parte del corpo, di solito sono dovuti a reumatismo.

E, nel più dei casi, il reumatismo è causato da un eccesso di acido urico, che viene lasciato nel corpo da reni deboli o malati.

I reni hanno già abbastanza da fare quando sono sani, per filtrare il sangue sgombro dei veleni di acido urico. Raffreddori, febbri, strapazzi, o eccessi di qualunque genere, congestionano o sovraccaricano di lavoro i reni. Se non sono prontamente sollevati, ciò che era prima una semplice infiammazione, col tempo si tramuterà in renella, idropisia, lombaggine, sciatica, reumatismo o in qualche forma cronica di malattia renale.

Sospettate di reni deboli se l'urina è irregolare. Fate anche attenzione a mal di testa, vertigini, senso di stanchezza continua e nervosità.

Allorquando i vostri reni sono indeboliti usate le Pillole Foster per i reni, il rimedio che da più di 50 anni ha guarito reni deboli. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. generale, C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (3)

# Le vostre arterie cominciano

a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso vertigini, sangue alla testa, spossatezza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodonarillina» tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie.

**Seria INDUSTRIA TRIESTINA cerca lire 30-40.000 scopo richiesta maggiore produzione, interesse da convenirsi, massime garanzie. Offerte «264 Z» al «Piccolo». (Esclusi affaristi, anonime cestinansi).**

### Mentre Collarig e i suoi complici stanno per espiare i loro delitti

# La sinistra attività della banda nell'impressionante incartamento d'accusa

### Il processone contro i 31 imputati durerà oltre un mese - Come funzionava la banda dei "Drappi neri„ - Le gesta atroci nei dettagli delle singole incolpazioni

Dopo la poderosa istruttoria del processo contro il bandito Giovanni Collarig e compagni, la Sezione di accusa presso la Corte di Appello della nostra città, udito il Procuratore generale, ha pronunciato sentenza di chiusura dell'istruttoria stessa e di rinvio alla Corte d'Assise di ben 31 imputati.

Originariamente gl'individui coinvolti in questo processo erano 47, ma ad istruttoria finita 16 degli stessi vennero prosciolti dalla Sezione di accusa, per insufficienza di prove o per inesistenza di reato.

Gli efferati delitti della scellerata banda Collarig furono commessi parte nella nostra città e provincia, parte a Pola e dintorni. Poichè la maggior parte dei misfatti furono commessi in Istria, il processo si svolgerà dinanzi alla Corte d'Assise di Pola. Sarà un processo che durerà oltre un mese.

Difensori del bandito Collarig saranno l'avv. Matosel-Loriani della nostra città e l'avv. Carlenizza di Pola. Alcuni imputati saranno difesi dall'avv. Zennaro della nostra città e certamente ancora altri rappresentanti del nostro Foro formeranno il collegio di difesa. Presiederà il dibattimento il cav. Giovanni Clarici.

Tenuto conto dell'importanza del processo, ora che l'istruttoria è chiusa, riassumiamo quanto ci fu dato rilevare sulle gesta atroci del brigante Collarig e dei suoi correi.

#### L'organizzazione dei delinquenti

Giova innanzi tutto rilevare che il processo ha potuto stabilire come si fosse trattato di un'associazione a delinquere della quale lì Collarig stesso affermò l'esistenza. La sanguinaria combriccola, inizialmente formata da alcuni elementi comunisti che affermavano di avere degli intenti politici, si rivelò poi, nella sua impressionante gravità, in associazione per commettere reati contro la proprietà e contro le persone.

Le prove sono numerose ed eloquenti; i reati sono stati consumati dagli stessi individui; la loro specie, i mezzi adoperati, l'affinità di preparazione e di esecuzione rivelano l'intesa delittuosa comune generale dalla quale si manifestano le singole imprese criminose, tutte collegate ad un perno unico, ad una direzione costante ed un'impronta che, si direbbe quasi, rispecchiasse un'organica interdipendenza fra i vari delitti, che sembrano tanti aspetti di una sola mostruosa volontà d'implacabile attacco alla proprietà e alle persone, nelle forme più violenti della delinquenza sanguinaria.

Alla sinistra associazione non manca neppure il nome. E' chiamata: «Dei drappi neri», ha un capo riconosciuto e agiva scorrendo le pubbliche vie con due o o più armati, gettando il terrore e il lutto dove passava.

Giovanni Collarig sceglieva di volta in volta i più adatti fra coloro che appartenendo all'associazione erano legati a lui da vincoli solidali, così da coadiuvarlo nei delitti come a proteggerlo contro le ricerche dell'autorità. Fra altro vi è una cena offerta dal Collarig nell'osteria «Brioni», cui parteciparono alcuni dei coimputati ai quali il Collarig espone un suo progetto di rapina a danno del cassiere della Cassa di Risparmio di Pola e designa uno degli intervenuti a coadiuvarlo, cosicchè il designato parte per Pola con le armi affidategli, ma non ha l'ardire di compiere l'impresa. Questo convegno stabilisce la sussistenza contro tutti gl'intervenuti del solidale accordo che si traduceva in unica volontà di delittuosa cooperazione, quando l'opportunità, il caso, la richiesta di uno degli affiliati ne avessero promossa l'attività.

#### Sfogliando l'incartamento d'accusa
#### Come s'inizia l'attività dei «Drappi neri»

La serie dei gravi, molteplici, efferati delitti di questa banda si inizia il giorno 8 luglio 1923, nell'appartamento abitato dal dott. Gaetano Licausi a Pola, in via San Germano, a opera di Giovanni Collarig e Giovanni Neffat, fatto del quale il Collarig è anche confesso. Introdottisi nell'abitazione del dott. Licausi, con grimaldelli, i due sunnominati s'impossessano di una pistola Browning, di molti oggetti preziosi, di alcuni buoni del Tesoro, nonchè di diecimila lire in denaro, togliendo il tutto da una scrivania della quale infransero il coperchio. In tale impresa però il Collarig e il Neffat non furono soli. Vennero coadiuvati da Romeo Bilus e da Mario De Rossi, con i quali divisero il bottino. Il Bilus comunicò agli autori materiali del furto le informazioni occorrenti, determinandoli a commettere il reato, il secondo fornì le informazioni e concorse a decidere l'impresa criminosa, essendo egli a conoscenza esatta delle abitudini del dott. Licausi e della collocazione dei valori dello stesso, perchè amoreggiava con una donna di servizio del derubato.

Giovanni Collarig e Giovanni Neffat, i quali in precedenza avrebbero rubato venti chilogrammi di argento a persone rimaste sconosciute, se ne vanno armati.

#### Collarig uccide un carabiniere e si porta via il suo moschetto

La notte del 17 luglio 1923, cioè a breve distanza dal furto a danno Licausi, s'imbattono nei carabinieri Sebastiano Cossalter e Matteo Vallotta che, nell'esercizio delle loro funzioni, chiedono ai due di legittimarsi. Il Collarig dichiara chiamarsi Mario Rocco e poichè i carabinieri sono sospettosi, il Neffat distrae il carabiniere Vallotta per convincerlo che realmente l'altro è Mario Rocco.

Ciò basta al Collarig per sottrarsi all'arresto poichè, a fine di uccidere, spara a bruciapelo un colpo di rivoltella contro il carabiniere Cossalter, colpendolo in modo che il proiettile, perforato l'arco della seconda e terza vertebra, ledendo il midollo spinale, e uscendo dal lato opposto del collo, cagionò la lesione che fu causa unica e immediata della morte dell'infelice funzionario. Giovanni Collarig spara quindi parecchi colpi di rivoltella contro il carabiniere Vallotta, che tenta di impossessarsi di lui, ferendolo alla mano sinistra e alla regione dorsale sinistra e, approfittando dell'inferiorità in cui aveva ridotto il secondo milite, s'impossessa del moschetto dell'ucciso Cossalter, rendendosi così anche reo di furto a danno dello Stato, e fugge assieme al suo coadiutore Neffat. Il Collarig è confesso di aver dato generalità mendaci ai due carabinieri e di aver sparato contro gli stessi più colpi di rivoltella, così come di essersi appropriato del moschetto del Cossalter.

#### Gli amori del bandito — Altri delitti
#### La sua partenza per Trieste

Il bandito Collarig continua le sue gesta e il 3 agosto del 1923, da solo, commette una rapina, strappando di mano a Francesco Stofani una borsetta contenente 754 lire.

Collarig è invaghito di Antonia Gladicich maritata Leghissa, la quale, separata dal marito, era amante di tale Spanizza, pretende di possederla e, avutone rifiuto, il 17 agosto 1923 attende i due amanti appostandosi presso il crocevia Sissano-Dante-Petrarca, in Pola. Al passaggio della Leghissa spara contro la stessa due colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Il proposito di vendetta, l'appostamento, l'idoneità dell'arma adoperata dal Collarig sono gli elementi che dicono della di lui intenzione omicida e della premeditazione.

Il bandito si trasferisce allora a Trieste, ma per i delitti già commessi sapeva di essere ricercato e sapeva anche la responsabilità che lo avrebbe atteso qualora fosse caduto nelle mani della punitiva giustizia, per ciò, per sua dichiarazione, teneva «del buon piombo per gli agenti, i quali lo avrebbero potuto prendere morto, non mai vivo».

Questo espresso proposito del Collarig chiarisce l'intenzione omicida nell'atto da lui compiuto il 14 agosto 1923 contro il carabiniere Giovanni Papagallo, il quale tentava di arrestarlo, sparandogli contro un colpo di rivoltella che, fortunatamente, non raggiunse il funzionario.

Lo stesso proposito si esplica e si specifica nel dolo che animò il Collarig la notte del 30 agosto 1923, in Pola, quando il brigadiere dei carabinieri Girolamo Ferrara, che con altri funzionari aveva circondato la casa ove il Collarig era ospite, fu da lui fatto segno a un colpo di rivoltella, mentre balzava da una finestra. L'intenzione del Collarig è tanto più manifesta, poichè chiese poscia ad altra persona se il Ferrara fosse stato colpito.

Le medesime considerazioni di ordine soggettivo valgono per la successiva attività delittuosa del Collarig e particolarmente per il fatto commesso il 2 settembre 1923, a Pola, in danno del brigadiere specializzato Matteo Cramer, all'arresto del quale riuscì a sottrarsi sparandogli contro un colpo di rivoltella, azione di cui materialmente il Collarig è confesso.

#### La rapina tragica

La serie dei reati ormai commessi da Collarig e da qualcuno degli altri componenti la banda, è vasta e, anzichè desistere, si commettono delitti in più vasto stile.

Viene allora organizzata la rapina a danno di Giuseppina De Monte, nella nostra città, per conseguire la quale si assassina l'infelice vittima e per caso non si ammazza anche il di lei padre. Per questo fatto l'accusa è di omicidio e mancato omicidio premeditato a scopo di rapina. Il delitto fu combinato già una settimana prima e si attendeva soltanto il momento propizio per agire, cioè quando, la sera, la Giuseppina De Monte, che portava sempre seco in una borsetta i gioielli, se ne fosse andata con il proprio padre, che chiudeva la sua osteria al largo del Boschetto.

Ciò avvenne alle 24 della notte dell'11 settembre 1923. Il Collarig stesso piombò sulla donna e le sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, dopo di averle strappato di mano la borsetta. Egli confessa che la vittima cadde a terra in ginocchio, in seguito alla violenza usatale per toglierle la borsetta, e in tale posizione il Collarig la colpì a morte sparandole un colpo di pistola al dorso, all'altezza della settima vertebra, riuscendo soltanto dopo ciò a impossessarsi della borsetta che la De Monte, disperatamente stringeva. Il proiettile, perforata la colonna vertebrale e poscia l'aorta, l'esofago, il bronco sinistro, per deviare nella cavità orale, produsse le lesioni che furono unica causa della morte dell'infelice De Monte, avvenuta mentre la si trasportava all'ospedale.

Compiuto l'assassinio, il Collarig s'impossessò della borsetta che conteneva 2000 lire in contanti, una catena d'oro lunga, a maglia, due catene d'oro lunghe, a passetti, una catena d'oro corta, ad anelli, con medaglione formato da una pietra nera filettata d'oro; una catena d'oro a passetti, lunga, con medaglione; altra consimile con medaglia, mancante di una pietruzza; una catenella d'oro, corta; un orologio da signora, a doppia cassa, con fiorellini celesti di smalto; altro d'oro opaco con brillantini, altro comune d'oro, da uomo; un ciondolo d'oro a forma di rosa, con brillantini; una spilla d'oro con pietre, un paio di orecchini con brillantini e perle romane; altro paio di orecchini d'oro con moretti, un anello con tre brillanti, a forma di trifoglio; altro con pietra rossa, altro con rosetta, due anelli matrimoniali, un anello con diamanti, altro a forma di serpente, con pietra e brillantini, altro d'oro con diamante legato in platino, altro con pietra, altro con due brillanti, due braccialetti d'oro con due lire sterline, altro d'oro, liscio; altro d'oro con orologio, altro d'oro a forma di cerchio rotto, un paio di bottoni d'oro da polso, per uomo, cifrati J. G.; una scatola di argento per sigarette, pure con monogramma J. G.

#### I complici del bandito nell'impresa sanguinaria

Il Collarig, mentre compieva il misfatto, non era solo. Erano a lui vicini Ermanno Smolars ed Eugenio Czerny. Il padre della vittima, Giuseppe De Monte, spettatore dello scempio della figlia, fu impedito di affrontare l'omicida Ermanno Smolars, che gli sparò contro un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto. Ne seguì la fuga del Collarig e dello Smolars, inseguiti tuttavia coraggiosamente dal De Monte, sebbene quest'ultimo fosse fatto segno allora di altri colpi di rivoltella dall'Eugenio Czerny.

Francesco Jurcich, uno dei componenti dell'associazione dei «drappi neri», rivelò che già otto giorni prima Massimo Svettina, altro della banda, gli aveva proposto di partecipare ad un borseggio a danno di un vecchio e di una ragazza, nel momento in cui costoro avessero chiuso la loro osteria. Il Jurcich non rifiutò e, per più completi accordi prese convegno per il giorno seguente, in campo S. Giacomo. Lo Svettina lo rimandò ad altro giorno, per intendersi con altra persona, ed apparve poscia in compagnia di Giovanni Collarig e di Mario Bisin, altro membro dell'associazione. Il Juririch non sarebbe più stato tenuto al corrente delle trattative, ma il giorno 11 settembre vide il Collarig e il Bisin e poscia lo Svettina che si univa ai primi e, il giorno successivo al delitto, certo che lo stesso fosse stato commesso da loro, invitò lo Svettina a pagargli da bere.

#### Qualche confessione dei delinquenti

Lo Svettina dichiarò di aver fatto la proposta delittuosa al Jurcich per incarico del Bisin, però escludendo di aver preso parte all'impresa criminosa, mentre il Bisin si mantenne sulla negativa.

Secondo precorse intese, già la sera del 9 settembre dovevasi effettuare la rapina a danno della De Monte e fu designato lo Smolars a compierla, mentre il Bisin e il Czerny lo avrebbero protetto in vicinanza. Ma al momento opportuno allo Smolars venne meno l'ardire. Allora si ricorse al Collarig, che si aggiunse agli altri tre e tutti si recarono la sera del 10 presso l'osteria De Monte, senza però riuscire nell'intento prefissosi, per la casuale presenza colà di alcuni agenti di P. S. La sera successiva il Bisin si collocò sulla Rotonda del Boschetto, presso la scala che discende da via Pindemonte; il Czerny si mise di piantone sulla scala stessa, mentre lo Smolars e il Collarig si calarono presso l'osteria De Monte. Appena la designata vittima Giuseppina De Monte uscì dall'osteria con il proprio padre e quest'ultimo si accingeva a chiudere la saracinesca, mentre la figlia lo attendeva a qualche passo di distanza, si svolse nell'orribile sua ferocia l'omicidio con la rapina. In quell'incontro il Czerny possedeva la Browning rubata al dott. Licausi di Pola e dal Collarig prestatagli. Il Collarig aveva una Steyr e lo Smolars una piccola rivoltella di sua proprietà.

L'omicidio consumato a danno della De Monte e quello mancato a danno del di lei padre erano premeditati, perchè diretti alla buona riuscita della progettata rapina e all'impunità degli autori. La responsabilità degli agenti è di correità fra di loro, avendo anche il Bisin prestata la sua cooperazione sul luogo del delitto e lo Czerny essendosi accanito contro il De Monte anche quando l'omicidio della donna e la rapina erano già avvenuti.

La figura dello Svettina è quella dell'ideatore o dell'agente determinante il delitto: ne fa proposta, cerca gli esecutori si associa nell'impresa e dà la spinta all'esecuzione, dopo procurati i consensi al delitto.

I gioielli rapinati alla De Monte furono venduti, mercè la mediazione di Lodovico Battistig all'orefice Francesco Nordio. Arrestato, il Battistig ammise il fatto, ammettendo pure di aver alloggiato il Collarig per tre giorni, dopo avvenuto il delitto. Il Francesco Nordio ammette di aver acquistato i gioielli.

Altre rapine a mano armata e altri feroci omicidi vengono imputati a Collarig e agli altri della banda dei «drappi neri», sulla base di prove e di ammissioni, e di questa seconda parte riferiremo prossimamente.

## Notiziario sportivo

### Il congresso dell'Automobile Club di Trieste

In una sala della presidenza del Lloyd Triestino fu tenuto il congresso dell'Automobile Club di Trieste, alla presenza di numerosissimi soci. Il presidente, conte Dentice di Frasso, dopo aver comunicato le avvenute dimissioni dei consiglieri: signor Guido Angelini e barone Demetrio Economo, che l'assemblea con vivo rincrescimento accoglie, dà lettura della relazione sull'attività, dalla quale risulta che il numero dei soci nel corso dell'anno aumentò da 111 a 237. Una delle maggiori attività esplicate fu il rilascio dei trittici per il passaggio dei confini, nel numero complessivo di 240.

Aperta dal presidente la discussione sulla relazione, vi prendono parte molti intervenuti, tanto in merito all'attività sportiva svoltasi nel decorso anno con le corse automobilistiche «Coppa XXIV Maggio» e «Coppa delle Tre Venezie», quanto sull'istituzione del Garage sociale, che dovrà sorgere in breve in punto centrico della città e offrire agli associati tutti i comodi di un Garage moderno. La relazione in fine viene approvata all'unanimità.

Nell'elezione di un terzo della direzione risultano scaduti i consiglieri: Carlo Blasinich-Bondi, conte Tullio della Zonca, avv. Gualtiero Levi-Viola, i quali vengono però all'unanimità rieletti. La direzione perciò risulta così composta: presidente: conte Alfredo Dentice di Frasso; vicepresidenti: conte gr. uff. Salvatore Segrè; conte Gian Battista Sordina; segretario generale: cav. Filiberto Dalmazzo; segretario: cav. Blasinich-Bondi; economo: avv. Depangher-Manzini; consiglieri: comm. Augusto Cosulich, conte Tullio della Zonca, avv. Levi-Viola, sig. Federico Maiani, dott. Giorgio Mann, comm. Ettore Pollich, avv. Emilio Ricchetti, comm. dott. Guido Segre, dott. Mario Tripcovich, dott. Alberto Schott; revisori: signor Victor A. Amodeo e dott. Alberto Minas.

### L'assemblea di Parma del Club Alpino Italiano

#### La scissione fra la «Sucai» e il «Cai»

Abbiamo da Parma, 9:

Ieri ha avuto luogo l'assemblea dei delegati delle sezioni del C. A. I. Mentre gli argomenti svolti e discussi non hanno avuto questa volta una grande e specifica importanza, l'assemblea è stata caratterizzata da un fatto di grande interesse per l'alpinismo italiano. La dibattuta questione tra C. A. I. e S. U. C. A. I. è stata definitivamente risolta, ma però nel modo più doloroso per ambedue le parti. Alla verifica dei poteri, i delegati della «Sucai» non sono stati ammessi all'assemblea, benchè di fronte allo statuto del Club alpino fossero perfettamente in regola, con la motivazione che essi non avevano voluto sottoporsi ai deliberati dell'assemblea precedente.

L'avv. Operti ha chiesto a nome della «Sucai» la revoca della deliberazione antistatutaria di non ammettere all'assemblea i delegati della «Sucai», ma la sua richiesta è stata respinta dalla presidenza. Di fronte a questo contegno ostile, l'avv. Operti ha fatto a nome della «Sucai» una dichiarazione con la quale la «Sucai», mentre impugnava la validità dell'assemblea, invitava a prender atto che la colpa e le conseguenze di una scissione non avrebbero dovuto essere attribuite a lei e che tutti gli sforzi erano stati fatti dalla «Sucai» per venire ad un accordo ed evitare la deprecabile scissione. Dopo di ciò i delegati della «Sucai» si sono ritirati.

In seguito a questa dichiarazione, pare probabile che il consiglio direttivo della «Sucai» darà esecuzione al mandato avuto dal referendum dei soci nel quale, con schiacciante maggioranza essi si dichiaravano propensi al distacco dal Club alpino qualora questo perseverasse nell'intenzione di applicare le deliberazioni dell'assemblea di Vicenza. Certo che questo passo è doloroso per la «Sucai» e per il Club alpino, ma l'istituzione goliardica nazionale nel suo continuo bisogno di sviluppo non può uniformarsi a delle deliberazioni che oltre ad essere illegali verso di essa ne minano l'esistenza.

### Il concorso ippico internazionale di Brioni

Abbiamo da Brioni, 9:

Molto interesse ha suscitato negli ambienti sportivi l'annunciato Concorso ippico internazionale di Brioni, al quale ci risulta parteciperanno i nostri migliori cavalieri ed alcuni «gentlemen» di Vienna, Berlino e Budapest.

In breve tempo la vita ippica di Brioni ha acceso brillantemente, coronando la passione e la costanza del sig. Kupelwieser, con le quali egli s'è accinto al risveglio sportivo della sua isola.

Allo scopo che anche i concorrenti del Campionato del cavallo d'armi possano partecipare a questo interessanti gare di Brioni, il Concorso ippico internazionale s'inizierà il 12 aprile e finirà il 18 aprile invece dell'8 aprile e 15 aprile.

La direzione generale del concorso ippico è così composta: Presidente, ten. gen. Gualtieri gr. uff. Nicola, comandante la divisione militare di Pola; vicepresidente, magg. gen. Bellotti comm. G. B., comandante la Brigata di cavalleria di Udine; commissari: Dodi cav. Piero, maggiore di cavalleria; Moraittini dott. Camillo, Filippi sig. Maurizio, capitano di artiglieria; commissario militare, Bellotti comm. G. B., maggiore generale; delegato regionale per la R. C. I. S., Cerame barone Giuseppe, capitano di cavalleria; ispettori della pista: Moraittini dott. Camillo, Cerame barone Giuseppe, capitano di cavalleria; segretario, Di Demetrio sig. Costa; cronometrista, Carignani cap. Ferdinando.

**Un trattenimento schermistico.** La fiorente Società di scherma offrirà ai suoi soci, nel pomeriggio di domenica 15 corr., un trattenimento schermistico al quale prenderanno parte i migliori maestri e dilettanti nostri e della regione.

**La direzione locale dell'«E. n. e. f.».** La Delegazione dell'Ente nazionale per l'educazione fisica di Trieste a norma dell'art. 24 del R. D. 18 settembre, N. 1531, e con deliberazione in data 2 corr., è stata trasformata dal Commissariato dell'«E. n. e. f.» in direzione locale. Quale direttore è stato nominato il prof. Tito Tonelli ex delegato.

Le sede della nuova direzione si trova nella palestra di via della Valle. Il Commissariato, inoltre, provvederà subito a creare a Trieste il Consiglio sezionale dell'«E. n. e. f.» come è disposto dal citato decreto.

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. F. Vercelli terrà una conferenza su «La campagna talassografica nel Mar Rosso» (con proiezioni). Domani l'avv. E. Illeni terrà la prima conferenza di «Diritto internazionale».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Godina fa lezione su «I motori Diesel».

**Avanguardia giovanile fascista.** La squadra di scherma è convocata questa sera alle 18 in palestra di via della Valle. Giovedì alle 20 in sala Dante si terrà un'adunata generale dei giovani fascisti. Gli appartenenti ai circoli rionali, quelli dei manipoli e delle squadre sportive sono impegnati ad intervenirvi.

**Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste.** Il Direttorio è convocato questa sera alle 20 nella sede della Federazione (via Bellini N. 1). Fanno parte del Direttorio tutti i segretari dei Sindacati provinciali del porto, magistrale, tramvieri, postelegrafonici e girovaghi, il capo dell'Ufficio di collocamento, quello dell'Ufficio legale ed i segretari di zona.

**Circolo avanguardista di Roiano.** Giovedì alle 19.30 tutti gli avanguardisti sono invitati davanti la chiesa di Roiano, per recarsi inquadrati all'adunata in sala Dante.

**Sindacato operai metallurgici e siderurgici.** Il Consiglio direttivo da questa sera alle 19 è convocato in permanenza in sede.

**«Sursum Corda».** Per oggi l'istruzione premilitare del primo corso è sospesa.

**Società dei filarmonici.** L'orchestra e il coro intervengono stasera per la prova dell'«Elia» nella sala di via Madonna del Mare 11. L'orchestra alle 20.15, il coro alle 20.30.

**S. U. C. A. I.** Domenica sono indette due gite sciatorie Una a Lazna e una sull'Auremiano. A Lazna avranno luogo i campionati sociali del gruppo sciatori «Monte Tricorno». Seguiranno pure i campionati sociali dello Sci Club Gorizia e l'inaugurazione del rifugio di Lasna, varie volte rimandata. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20. Programma dettagliato in sede.

**Gruppo fotografi dilettanti.** Questa sera alle 19, nella sala convegno dell'Alpina delle Giulie, avrà luogo la seduta costitutiva del Gruppo fotografi dilettanti. Alla seduta sono invitati tutti i dilettanti fotografi e in ispecial modo coloro che si interessano della fotografia con intendimento artistico.

**Circolo «A. Manzoni».** Sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua francese, tedesca, spagnola, inglese, stenografia e ragioneria. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede (Viale XX Settembre N. 39).

**C. S. Ponziana.** La sezione escursionisti farà domenica 22 corr. un'escursione nei dintorni di Aidussina con visita alle sorgenti del Hubel, Grotte Nuove, Monte Croce, Altopiano di Tarnova e foro di Ortlizza. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede (via San Marco 11). Spesa totale lire 17.

**Cernaro F. C.** Un gruppo di sportivi ha costituito ieri un nuovo Club sportivo sotto il nome di Cernaro F. C., con sede nel Caffè Bar Nazionale, dove da domani, dalle 21 alle 22, si accettano iscrizioni.

**Circolo sportivo Tergeste.** I podisti questa sera alle 20.30 in sede. I ciclisti, con le macchine, alle 20.45. Il consiglio direttivo è convocato alle 21.

**Gruppo Derer.** Domani alle 17 si terrà in sala Goldberger (piazza della Borsa N. 7) la prima prova del «Ballo degli Halazim», che verrà eseguito al Filodrammatico.

GARANZIA DI CURA PER L'ASMA

Acquistate oggi stesso una scatola di **Asthmador** del dott. Schiffmann dal vostro farmacista e se esso non vi dà un sollievo immediato potete riavere, senza alcuna discussione, il prezzo pagato. Coloro che hanno provato l'**Asthmador** dichiarano in termini recisi che il sollievo fu istantaneo; che gli spasimi penosi furono arrestati prontamente; che una posizione supina fu subito assicurata e comodamente mantenuta; che il sonno che seguì fu riparatore ed ininterrotto e che il mattino apportò una lucidità di mente, ed un senso di gratitudine quale nessuna parola sarebbe sufficente a descrivere.

Nessun rischio di spesa inutile viene corso, se voi vorrete provare questo portentoso rimedio. Se non lo trovate il miglior rimedio mai provato; se l'**Asthmador** non vi dà un sollievo immediato, scrivete il fatto al depositario per l'Italia nominato qui sotto, ed il vostro denaro vi sarà subito restituito. L'**Asthmador** del dott. Schiffmann si vende in tutte le buone farmacie al prezzo di lire 10 la scatola. In caso di difficoltà per ottenerlo esso verrà spedito franco di porto contro C. V. di lire 11 indirizzata al deposito per l'Italia, Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

IMMINENTE
al
GRAN CINEMA
ITALIA
A.B.C. dell'amore
ITALIA
con
MAL MURRAY

IL PETROCAPTOL
allontana la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la crescita e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza. Questa rinomata lozione è stata premiata con la più alta onorificenza: medaglia d'oro all'esposizione d'igiene di Montecatini, il mese di ottobre passato. In tutte le farmacie a lire 6.60.

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

GLI ANIMALI DI "GIBBS"
IL LEONE

Due Re!... Faccia a faccia!
P. THIBAUD & Cie
Concess. Généraux di D. & W. GIBBS
MILANO - 9 via Lambrate
INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

Sabato 14 Marzo 1925
apertura della
Bottega della Moda
Cappelli per Signora
Modelli di Parigi
Biancheria Confezionata
per Signora
ERNESTA MENICANTI
Via Mazzini 18

"Ex URBANIS„
PASTICCERIA - CAFFE'
Fondata nel 1832
PIAZZA DELLA BORSA - Telefono N. 7-87
BOMBONIERE PER NOZZE

Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre freccie che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato:
«TACCO E SUOLA PALMA».

RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA„
Sede TRIESTE, via del Coroneo N. 9
Filiali: MILANO - NAPOLI

## TEATRI E CONCERTI

# La celebrazione palestriniana a S. Giusto

Sono trascorsi quattro secoli da quando nacque Giovanni Pierluigi da Palestrina, uno dei più grandi musicisti di tutti i paesi e di tutti i tempi. Era l'epoca meravigliosa in cui la terra italiana donava all'umanità con efflorescenza portentosa novelli capolavori in tutti i campi dell'arte. Raffaello, Michelangelo, Ariosto, Machiavelli, sono alcuni nomi e alcune luci di quell'aureo secolo, che avvicinava e ricongiungeva la vita del pensiero alle idealità dell'Ellade antica.

La musica, alimentata dai succhi fecondi della polifonia fiamminga, evolvendosi di pari passo con le arti sorelle, s'avviava a imperare con assoluta egemonia. Venezia e Roma vedevano sorgere i cantori più illustri. La polifonia vocale toccava i vertici di ogni bellezza, nei canti sacri e profani. Se la scuola veneziana, avendo a rappresentanti più significativi i due Gabrieli, manifestava vieppiù la sontuosità delle immagini, la magniloquenza dell'eloquio e la vivacità del colorito, la scuola romana riuniva in sintesi, come pura espressione di aspirazioni ascetiche, quanto da Papa Gregorio Magno aveva conquistato con il fluire del tempo. A Venezia quindi, città di vita opulenta e chiassosa, il genio musicale cercava l'alba del nuovo, a Roma si ristaurava e si riassumeva l'antico in un compendio di perfezione. Questo ristauratore di perfezione, che ascese la sommità nella piramide della polifonia vocale liturgica, fu Pierluigi da Palestrina.

Domenica a S. Giusto si volle commemorare questo Artista, che s'erge con statura così imponente nella storia della musica. Una immensa moltitudine gremiva per l'occasione solenne il tempio millenario. Quella moltitudine si era composta in una aspettazione devota, ad ascoltare l'anelito di una anima che volava a Dio. Si eseguiva la Messa di Papa Marcello. Narrano le cronache del tempo, che il 9 giugno 1565, quando quelle voci risuonarono per la prima volta nella Cappella Sistina in Vaticano, Papa Pio IV, presente all'audizione, abbia esclamato: «Queste sono le armonie del Cantico nuovo che San Giovanni udì nella celeste Gerusalemme e che un nuovo Giovanni fere ora udire nella Gerusalemme terrena». Per intendere, infatti, questo divino poeta della cristianità, è necessario dimenticare il mondo, gli uomini e le loro passioni. Si presenta un nunzio di divinità, nella contemplazione delle luci ultraterrene. La nostra anima, abituata agli affetti discordi e tumultuanti della vita, che ci vengono rappresentati nelle musiche a noi più vicine, comprende appena allora la bellezza estetica e l'elevatezza spirituale del capolavoro. L'individuo non esiste o si spersonalizza; la vita, con il suo travaglio cotidiano, resta in margine ai sentimenti, il suo ritmo si spegne, e tutta la comunità immensa della Chiesa, nell'amplesso di un'unica fede, intravvede in una ascesi ardente la gloria dei cieli. Fluttuano le armonie sopra il mistico orizzonte; dai meravigliosi vortici del contrappunto sale una melodia grandiosa, senza fine, che non sa l'arresto della cesura, disconosce l'emulazione periodica, e a noi, esasperati di cromatismo e di aspre dissonanze, s'esprime con la casta e riposante voce delle triadi. Di conseguenza, non repentini incisi, non guizzi ribelli, non insomma l'inquietudine, il tormento o la proiezione determinata d'uno stato d'animo.

Ascoltare e intendere Palestrina, significa varcare la soglia d'un mondo antico eppur nuovo. Nutrita la nostra fantasia di musiche sinfoniche, strumentali e melodrammatiche, che posseggono l'aroma acuto del classicismo e del romanticismo, siamo forse oppressi dal peso di quella ardente letteratura, da principio un po' estranei alla azzurra serenità palestriniana. Il nostro spirito deve correre a ritroso attraverso i secoli, abbandonando Strauss, e Wagner, e Verdi, e Beethoven, e Rossini, e Mozart, ed allontanarsi sempre più oltre Bach e Haendel e la Camerata fiorentina, per ritrovarsi di fronte a quel sommo che commemoriamo dopo quattrocento anni. Ma allora, se sappiamo ricongiungerci veramente a quell'età tanto lontana, ci convinceremo che le armonie palestriniane non conoscono tramonto e godremo i tesori di un'arte divina. «Ab Jove initium», così giustamente è intestata l'edizione completa delle opere di Pierluigi da Palestrina.

La messa fu celebrata in suffragio del compianto maestro Enrico Bossi, l'insigne organista e compositore che a Trieste conta tanti affettuosi ammiratori. Officiava mons. Giusto Buttignoni, il sagace e benemerito organizzatore della commemorazione palestriniana. Aveva istruito e dirigeva il coro della «Civica Cappella» il maestro Carlo Painich, che aveva preparato l'esecuzione del «Kyrie», «Credo», «Sanctus» e «Benedictus» della «Missa Papae Marcelli», l'«Agnus Dei» della «Missa brevis» e un «Adoramus te Christhe», tutte opere, s'intende, del Palestrina. Il Painich è un disciplinatore esperto di voci e un conoscitore profondo e dotto dello stile polifonico cinquecentesco. Con tenacia di propositi, infiammato da un alto ideale di bellezza, egli seppe ricavare il massimo rendimento da un complesso corale esiguo di numero, seppure composto da elementi intelligenti e volonterosi. Fu ottenuto quindi l'equilibrio nel distacco di ogni singolo nastro tematico e furono ottenute quasi sempre la buona intonazione e le giuste proporzioni foniche, regolatrici della rete contrappuntistica. Di più seppe il Painich far alitare attraverso la disciplina tecnica, la poesia sovrana che deliziosamente si diffondeva, a conforto e ristoro dell'ascoltatore.

L. L.

## Il concerto Turczynski

La categoria dei concertisti di pianoforte è aumentata notevolmente negli ultimi anni. Parecchi, alcuni veramente insigni, sono passati anche da noi: Horzowski, Rossi, Zecchi, Consolo e altri ancora. Iersera, al Circolo Artistico, fu la volta di Giuseppe Turczynski, specializzatosi come interprete di Chopin. Senza arrivare alla classe suprema dei pianisti viventi, egli riesce sotto molteplici aspetti un artista interessantissimo. Anima equilibrata, controllata costantemente dal calcolo cerebrale, il Turczynski non conosce le molli sdolcinature come le improvvise maschie irruenze. Egli appare soprattutto un esecutore superbamente corretto e irreprensibilmente onesto. Una bella, solida meccanica sorregge questa sua sobria musicalità. Chopin affidato a lui manca forse di qualche estasi sognante e di qualche scatto leonino. E' un Chopin un po' stilizzato, contenuto in gradazioni medie, espressive e dinamiche. Abbiamo ascoltato tuttavia con la più viva piacevolezza questa audizione che ci procurò l'incontro con un artista degno della maggiore considerazione e certamente rimarchevole nei ranghi dei più quotati concertisti.

Tutto dedicato a Chopin, il programma assai abbondante — e forse troppo — segnava opere fra le più illustri dell'autore prescelto. La Sonata in si minore che apriva la serata, potrebbe venire indicata subito come un modello di chiarezza nell'esecuzione magistrale del Turczynski. Altra esecuzione di eleganza perfetta fu il «Valzer» in la bem. magg. Ma citando le due interpretazioni più brillanti, non vorremmo diminuire il pregio delle altre. Suonava sempre — nei «Preludi» op. 37, nella «Ballata» op. 23, nella «Polonaise» op. 53 e negli altri brani — un concertista forte e signorile che interessava e avvinceva.

Una folla magnifica assisteva al concerto. La direzione del Circolo Artistico aveva invitato pure i soci del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz». Si notavano il sindaco sen. Pitacco, il console generale di Polonia comm. Kwiathkowski e varie altre personalità.

Vivissimo fu il successo arriso all'illustre artista polacco accolto con manifestazioni di cordiale simpatia.

L. L.

**Verdi.** Stasera, alle 20.30, in turno B, quarta rappresentazione di «Tosca».

**Politeama.** Anche iersera, a malgrado del tempaccio, folto pubblico assistè alla «Contessa Mariza», la bella operetta del m.o Kalman che si è conquistata tutte le simpatie dei triestini. L'eccellente esecuzione della Compagnia Mauro fu vivamente applaudita. Continuano naturalmente le repliche.

**Fenice.** «L'ombra», adattamento del dramma di Niccodemi, ebbe ieri nell'interpretazione suggestiva di Italia Almirante Manzini, del Collo e del Pieri, anche per il sussidio della smagliante fotografia e per la bellezza dell'inquadratura musicale, un successo d'interesse vivissimo, che fa prevedere una lunga serie di repliche. Il lavoro, che ha ottenuto in un importante concorso cinematografico la medaglia d'oro, ne è ben degno per la cura minuziosa d'ogni dettaglio e per il sentimento d'arte a cui è improntata l'assunzione complessiva.

Nella varietà piacque vivamente Tullia D'Albretis elegante «diseuse» che miniò deliziosamente alcune canzoni, suscitando vivi applausi. Pure applauditi «Les Sheargs» nei loro difficili esercizi sul filo.

Oggi lo spettacolo si replica dalle 17.

**Filodrammatico.** Pubblico numerosissimo alle rappresentazioni di ieri del nuovo programma dedicato alle famiglie. Le tre comiche «Plum fra i cannibali», «Zip e le sirene», e «Plum, la modella e il pittore», ottennero uno schietto successo di ilarità dovuto all'acrobatica interpretazione di tutti gli artisti.

«Fernando», che aveva la sua serata di addio, si vide fatto segno di applausi calorosi e di richeste di parecchi «bis» nelle sue deliziose imitazioni. Applausi si ebbe anche il duo musicale «Lily and Fofy».

Questa sera, dalle 17.30 in poi, replica del programma cinematografico e debutto di «Enigma?», il fenomeno del varietà.

**Eden.** Alle ultime repliche della film «Tigre sacra» il pubblico accorse assai numeroso. Il bravo cantante Nino Nini, che prendeva congedo, fu assai festeggiato, assieme agli altri numeri. Oggi programma completamente nuovo. La film «L'ignoto», dramma passionale. Nella varietà debutto della piccola Clely. Prima rappresentazione alle 17.

## "Quo Vadis?" al Nazionale

La suggestione spettacolosa del nome e della leggenda neroniana si è trasfusa questa volta per davvero nella meravigliosa proiezione presentata ieri per la prima volta, alla presenza di un pubblico imponente, che ha seguito la nuova fedelissima ricostruzione del «Quo Vadis...?» con visibile commozione e ammirazione. L'imponenza e la bellezza del mondo imperiale descritte con vivacità e ricchezza di dettagli nel romanzo di Sienkiewitz hanno trovato nella riproduzione cinematografica una realtà più pittoresca. Ciò che nel romanzo è narrato non può superare i limiti che il lettore può ricostruire nella propria imaginazione. Ma ciò che è stato riprodotto nella proiezione supera le più ardue previsioni. Non solo dal lato stilistico e architettonico, il fasto della Roma cesarea è riuscito secondo che narrano gli storici del tempo, ma anche nella difficile riproduzione degli episodi, nel movimento delle masse, nella scelta dei vari personaggi, e nella cura meticolosa di dare a ognuno di essi quella caratteristica fisica necessaria a renderne verosimili le azioni e lo spirito, il quadro imperiale è risultato quale lo poscono desiderare i coltissimi di quell'epoca. Infatti alla ricostruzione del «Quo Vadis...?» hanno concorso i più illustri archeologhi e alcuni storici competenti nel suggerire agli scenografi e agli architetti quei dettagli e quelle linee che finora, per insufficienza di mezzi e incapacità artistiche, sfuggirono a quanti si accinsero nell'impresa ardimentosa, in quanto questa nuova riproduzione del «Quo Vadis...?» è opera tutta italiana. L'industria cinematografica nazionale si è imposta dunque, e rinasce rigogliosa con una tra le più belle manifestazioni del genere.

Vediamo in questa film splendidamente riprodotta quella Domus Aurea, e quel vestibolo che si dice fatto per contenere la statua di Nerone, alta centoventisei piedi. Vediamo il peristilio, il triclinium, il tepidarium, la piscina, e tutti gli imponenti sforzi costruttivi di modello alessandrino e asiatbico, che erano la meraviglia del tempo, e che hanno dato al cesarismo tanto fasto asiatico, che erano la meraviglia del tempo, con più larghi sviluppi psicologici che nelle solite pellicole; possiamo perciò cogliere anche i lati truculenti dell'imperatore, che ci si presenta fissato in alcuni quadri attraverso una mimica lenta e meditata, plasticamente assai pregevole. Ecco il famoso banchetto che finisce orgiasticamente; ed ecco la corsa al circo in cui Ursus atterra il toro, che ha sul dorso il candido corpo di Licia. Tutti quadri che il pubblico conosce, ma che accoglie con grida di meraviglia quando appaiono sullo schermo del Nazionale in una visione plastica e luminosa.

Se l'elemento decorativo e coreografico è riuscito così perfettamente, anche la parte mistica ha trovato nei ricostruttori uno squisito buon gusto e una delicata poesia. Le catacombe ove San Pietro tiene uffizio divino, praticando le conversioni dei pagani, la lenta evoluzione al cristianesimo di Vinicio per influsso dell'amore, il martirio dei cristiani, trovarono adeguata espressione sia nello svolgimento scenico che nella composizione plastica dei vari episodi.

La cronaca degli spettacoli iniziati ieri è assai lieta e registra il più grande successo del «Quo Vadis...?». Teatro esaurito a tutte le rappresentazioni, che avranno certamente un grande numero di repliche.

## CINEMA E VARIETA'

**Gran Cine Italia: imminente «L'A B C dell'amore».** Anche ieri il «Cirano di Bergerac» ottenne il più completo successo. Oggi dalle 16 in poi ancora repliche.

E' imminente la proiezione dell'attesa film «L'A B C dell'amore», che è una piacevolissima commedia, interpretata da Mae Murray. Il gentil sesso è chiamato a partecipare in massa a queste rappresentazioni.

**Modernissimo.** Oggi si dà ancora l'interessante film «La vendetta di Crimilde», che anche ieri piacque molto. Ammirate le scene davvero suggestive e di ottima fattura.

Prima rappresentazione alle 16.

**Pina Menichelli in «Noris» al Novo Cine.** Oggi dalle 16 in poi, altre repliche del bellissimo dramma d'amore «Noris», protagonisti Pina Menichelli e Luigi Serventi.

**Cine Edison.** Sempre numeroso pubblico alle rappresentazioni della film «La vendetta del torero» con Sessue Hayakawa. Oggi si replica per l'ultimo giorno. In chiusa Ridolini.

Domani: «La piccola madre» con Mira Terribili.

**Italia Almirante Manzini al Cine Savoia** per l'ultimo giorno, si può ancora ammirare nel passionale dramma «La grande passione».

Principia alle 16. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

## Marina e navigazione

### R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto**

**Situazione giornaliera dell'8 per il 9 marzo**

**Turno Generale:** marinai: 61; giovani cop. 1; 1; mozzi coperta: 1405; fuochisti: 10; carbonai: 3115; mozzi macchina: 496; giovani cucina: 155; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 119; giovani camera: 1

**Turno Lloyd:** marinai: 1126; giov. cop. in 1: 20; giov. in II: 21; mozzi coperta: 127; fuochisti: 40; carbonai: 22; mozzi macchina: 12.

**Turno Cosulich:** marinai: 799; marinai sud: 2; mozzi coperta: 7; fuochisti in 1: 20; fuochisti nafta: 10; carbonai: 7; carbonai sud: 12; giov macchina: 5; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 260; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 4; mozzi cucina: 120.

Totale inscritti al giorno 9: 1378; imbarcati o cancellati: 65; totale inscritti al 10: 1313.

**Movimento nel porto**

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 187 pass.; «Merano» naz. da Costantinopoli con 3 pass. e 740 tonn. merci; «Abbazia» naz. da Varna con 1 pass. e 893 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Brindisi; «Cherca» naz. da Fiume; «Indianobe» ingl. da Manilla con 2000 tonn. tab.; «M. Golschmidt» dan. da Sunderland con 2900 tonn. carb.; «Rodoni» naz. da Corfù con 1 pass. e 252 tonn. merci; «Barion» naz. da Rodi con 4 pass. e 650 tonn. merci; «Argo» naz. da St. Louis con 700 tonn. merci; «Rossini» naz. da Fiume; «Remo» naz. da Costantinopoli con 32 pass. e 135 tonn. merci; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 11 pass. e 6 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Stilianos Cozodontis» ell. per Syra; «Palatino» naz. per Gravosa; «Carniolia» naz. per Odessa; «Metcovich» naz. per Venezia.

**Situazione dei piroscafi**

**Porto Vitt. Em. III:** R. I, H. 25: «Kossovo»; M. I, test.: «Olimpo»; H. 22: «Izgled»; H. 21: «Abbazia»; R. II H. 17: «Merano»; H. 14: «Jalta»; M. II, H. 12 b: «Barion»; R. III, H. 6: «Gastein»; M. III, H. b: «Remo»; H. d: «Carinthia»; H. a: «Gorizia»; R. IV, H. 1 a: «Canova»; M. IV, tr.: «Rossini»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 a: «Argo»; rada: «Indianobe».

**Porto Doganale:** M. Bersaglieri: «Quieto»; M. Venezia: «Perseveranza», «Cyclops», «Belroria», Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Lovrjenac», «Enrico G.»; R. Ott. Ang.: «Brenta».

**Porto Duca d'Aosta:** M. V, tr. «Martin Goldschmidt»; H. 51: «Francesca»; R. VI, H. 55-56: «Thurso», «Rodoni»; H. 58: «Rosandra»; R. VII, H. 69: «Basso Piave»; H. 71: «Nippon».

**Arsenale Lloyd:** «Semiramis», «Praga», «Dnino», «Africa», «Tevere», «Asia», «Carnaro».

**Cantiere S Marco:** «Esquilino», «Leme», R. N. «Fianona».

**Molo Servola:** «Cherca», «Alfio», «Miro»; rada: «Mirone».

**Riva Ferriera:** «Nautilus»; rada. «Deiva».

**C. S. Rocco:** «Onda».

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno B): «Tosca».

**Politeama Rossetti.** Compagnia d'operette Mauro Ore 20.30 «Contessa Mariza».

**Teatro Nazionale.** Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la grandiosa film «Quo Vadis?» accompagnata da commento musicale.

**Teatro Fenice.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ombra» di D. Niccodemi e varietà.

**Teatro Filodrammatico.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con tre films comiche.

**Teatro Eden.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ignoto».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 15) Dalle 16 in poi: «Cirano di Bergerac».

**Cine Modernissimo** (Piazza Imbriani) Dalle ore 16 in poi: «La vendetta di Crimilde», seguito de «I Nibelungi».

**Cine Edison.** Dalle 16.30 in poi: «La vendetta del torero» con Sessue Hayakawa.

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Noris» con Pina Menichelli.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4) Dalle 15 in poi: «Una donna che passa», interprete Virginia Valli.

**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

**Teatro del Popolo** (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

**Cine Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Principessa Maria» con Edy Darclea.

## BORSA DI TRIESTE

9 marzo 1925

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 83.95 | Nav. Lussino | 645 |
| Consolidato 5% | 98.50 | » Martinolich | 220 |
| Obbl. Venezie 3½% | 81.25 | Strade ferr. med | 405 |
| Banca d'Italia | 1940 | » » mer. | 793 |
| Commerc. Ital. | 1665 | Oceania | 193 |
| Commerc. Triest. | 907 | Premuda | 800 |
| Credito Italiano | 1030 | Tramway | 210 |
| Banco di Roma | 128 | Tripcovich | 830 |
| Credito Popolare | 317 | Ampelea | 675 |
| Zivnostenska | 310 | Cant. Nav. Triest. | 247 |
| C. gen. risp. ungh. | 45 | Cem. Dalmazia | 650 |
| Assic. Generali | 12450 | » Isonzo | 189 |
| Assic. Ital. (1923) | 3690 | » Spalato | 495 |
| Infortuni Milano | 7550 | Kerka | 555 |
| Riun. Adriatica A | 6050 | Gas Roma | 1515 |
| Riun. Adriatica P | 5950 | Ilva | 324 |
| Nav. Adria | 890 | Off. Nav. Triest. | 130 |
| » Cosulich | 519 | Pastificio Triest. | 373 |
| » Dalmatia | 285 | Pilatura Riso | 537 |
| » Gerolimich v. | 1030 | Stab. Tecnico | 700 |
| » Gerolimich | 990 | Terni | •723 |
| » Libera Tr. | 660 | Jutificio Triestino | 510 |
| » Istria-Tr. | 303 | Pias | 1000 |
| » Lloyd Triest. | 5159 | | |

La seduta è trascorsa calma, con discreta animazione. Le Assicurazioni Generali e i titoli di navigazione furono abbastanza ricercati, e in chiusura migliorarono quasi tutti il loro corso. I cambi sono di nuovo leggermente più tesi.

CAMBI: Amsterdam da 965— a 980.—; Belgio da 123.— a 125—; Francia da 126.25 a 126.75; Londra da 116.30 a 116.50; New York da 24.35 a 24.50; Spagna da 345.— a 348—; Svizzera da 469.— a 473.—; Atene da 36.— a 39.—; Berlino da 578.— a 588.—; Bocarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.40 a 72.90; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.35 a 39.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 39.20 a 39.45; Dollari da 24.30 a 24.45; Pezzi da 20 franchi da 95.— a 96.50; Lire sterline b. n. da 116.20 a 116.40

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè** alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 1120, 1110; per maggio 1056, 1065, 1060; per settembre 950, 960 955; per dicembre 935, 945, 940. Tendenza calma.

**Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno**

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 82.24; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.30; 5% netto 93.64; Obbligazioni Venezie 81.27.

CAMBI: Francia 126.26; Svizzera 469.03; Londra 116.269; Olanda 975.58; Spagna 349.13; Belgio 123.62; Berlino 582; Vienna 0.0343; Praga 72.40; Romenia 12.10; Argentina oro 21.95; Argentina carta 9.70; New York 24.394; Canadà 24.36; Oro 479.50; Belgrado 39; Budapest 0.0336.

**Borsa di Milano.** Rendita 84.30; Consolidato 97.55; Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1655; Credito It. 1039; Banco Roma 129; Credito Marittimo 620; Ferr. Mediterraneo 400; Ferr. Meridionali 775; Rubattino 805; Libera Triestina 650; Cosulich 518; Snia 438; Terni 698; Miani e Silvestri 205; Breda 430; Ansaldo 22; Montecatini 292; Metallurgica It. 199; Reggiane 9; Fiat 540; Isotta 9.25; Ilva 328; Elba 80; Cascami Seta 1930; Linificio Nazionale 1227; Lanificio Rossi 6700; Lanificio Targetti 675; Cotonificio Cantoni 5500; Cot. Veneziano 585; Cot. Meridionale 209; Cot. Turati 1090; La Soie de Chatillon 491; Rossari Varzi 1580; Pirelli 1109; Industrie Zuccheri 740; Raffineria Lig. Lomb. 742; Distillerie It. 286; Molini Alta It. 1600; Eridania 720; Gulinelli 205; Edison 840; Adriatica di Elettricità 252; Marconi 220; Vizzola 2030; Conti 640; Negri 233; Lig. Tosc. di Elettricità 380; Esercizi Elettrici 150; Esportaz. Italo Am. 1050; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1000; Grandi Alberghi 240; Cementi Spalato 495.

CAMBI: Francia 126.125; Svizzera 469.50; Londra 116.275; New York 24.40; Berlino 582; Vienna 0.0343; Bucarest 12.10; Belgio 123.30; Spagna 350; Praga 72.50; Budapest 0.0333.

**Borsa di Roma.** Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1649; Credito It. 1043; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 770; Cosulich 510; Libera Triestina 653; Terni 699; Montecatini 292; Gas 1510; Forze Idrauliche 530; Cementi Spalato 500; Prima Pilatura Riso 596; Cementi Isonzo 183.

**Borsa di Torino.** Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1640.50; Credito It. 1045; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 778; Ferr. Mediterranee 397; Cosulich 509.

**Borsa di Genova.** Banca d'Italia 1898; Commerciale It. 1630; Credito It. 1029; Banco Roma 126.75; Ferr. Meridionali 760; Ferr. Mediterranee 391; Libera Triestina 653; Cosulich 505; Terni 694. Montecatini 286.50; Cementi Spalato 490.

**Obbligazioni delle Tre Venezie.** Quotazioni del 9 corr.: corso medio 81.27; Trieste 81.25; Milano 81; Roma 81.45.

**Borsa di Parigi.** CAMBI (chiusura): Italia 79.40; Londra 92.49; New York 19.40; Belgio 97.55; Spagna 275.50; Svizzera 373.50; Olanda 775.50; Norvegia 296; Svezia 523; Praga 57.80; Romenia 9.65.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI: Italia 21.31 1/4; Berlino 123.675; Vienna cor. nuova 0.00732; Londra 24.77 1/2; Parigi 26.98 3/4; New York 5.19 11/16; Bulgaria 3.80; Praga 15.43 1/4; Belgrado 8.35.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Urgentissimo.* Quotidiano fascista sardo è «Il Giornale di Sardegna». — *Assiduo lettore goriziano.* Cipriani, Eichhorn, Manzano ed altri ritengono che Gorizia fosse l'antica Noreja, capitale del Norico; secondo il Dellabona tale opinione non sarebbe sufficientemente confortata da un passo dubbio di Strabone. — *Araldo.* Nell'ordine delle precedenze stanno al primo gradino della XII categoria tanto i cavalieri mauriziani che quelli dell'Ordine militare di Savoia e della Corona d'Italia. Nella IX categoria stanno i cavalieri ufficiali, nell'VIII i commendatori sempre al primo gradino; nella VII, quarto gradino, i grandi ufficiali assieme ai cavalieri dell'Ordine del merito civile di Savoia; nella VI, primo gradino, i cavalieri di gran cordone (o gran croce) dei tre ordini. Tanto nelle precedenze che nel titolo spetta ad ognuno il più elevato cui hanno diritto. — *A. Cu. Ca.* 1) Sincope significa la morte subitanea per arresto del cuore. 2) Epilessia è il mal caduco o mal di San Giovanni, neurosi funzionale che nelle forme tipiche si presenta con un disturbo accessionale della coscienza congiunto a convulsioni generali.

*Consalvo.* A Venezia c'è l'Istituto superiore di scienze commerciali, ove si possono ottenere, fra altre, la laurea in scienze commerciali e quelle in scienze sociali, titoli egualmente validi per l'ammissione a concorsi per la carriera consolare. — *Alba e Aurora.* Pubblicazioni italiane femminili sul tipo da voi desiderato: «Vita femminile», mensile; costa però 30 lire all'anno. Si pubblica a Roma, via della Stelletta 23. Altra è la «Rassegna femminile italiana», dei fasci femminili, Roma, Piazza Colonna 366; è quindicinale e costa 20 lire all'anno. — *Consalvo.* Il solito depilatorio o l'elettrolisi che ha effetti duraturi. — *Ernesto B.* 1) Al Cairo c'è una R. Legazione italiana. 2) Spiegatevi meglio.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

**PARTENZE**

**VENEZIA:** 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 16.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

**UDINE:** 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.50 A.; 12.55 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

**POSTUMIA:** 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

**FIUME:** 5.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

**ARRIVI**

**VENEZIA:** 3.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

**UDINE:** 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

**POSTUMIA:** 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

**FIUME:** 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

**PARTENZE**

**PARENZO:** 5.05 M.; 5 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

**COSINA-POLA:** 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

**ARRIVI**

**PARENZO:** 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.30 O.; 23.45 D. (Monaco)

**COSINA-POLA:** 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ALLA

PRIMA MOSTRA DIDATTICA di FIRENZE

inaugurata il 5 di marzo, a Boboli,

partecipano le

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA

Via Arno, 44 (Palazzo proprio)

Questo Istituto unico in Italia per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1892 ed è specializzato nel solo insegnamento per corrispondenza. Oltre 22.000 allievi si iscrivono, ad esso, ogni anno! Chiunque, senza abbandonare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, può seguire in qualsiasi epoca dell'anno, con minima spesa, a rate mensili, qualunque corso, sicuro di un ottimo successo!

Le iscrizioni sono sempre aperte sia per Corsi Normali che per Corsi Accelerati.

200 CORSI

SCOLASTICI per l'ammissione, promozione, licenza, riparazione, alle Complementari, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico inferiore e superiore, alle Scuole Magistrali, alla licenza elementare, ecc., secondo la Riforma Gentile.

OPERAI per Capomastri muratori, Capotecnici, elettricisti, Meccanici, Disegnatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Telefonisti, Operai scelti, meccanici, Gassisti, Elettabile, Perito Zootecnico, ecc.

PROFESSIONALI per Concorsi Magistrali, per patente Segretario comunale, per Professore Calligrafia, Stenografia, per Ragioniere, Geometra, Esperto contabile, Perito Zootecnico, etc.

COMMERCIALI di Dattilografia, Stenografia, Ragioneria, Computisteria, Inglese, Tedesco, Francese, Tenuta di Libri ecc.

MILITARI per le ammissioni alle varie Accademie e Scuole per Ufficiali e Sottufficiali.

FEMMINILI

ARTISTICI per l'ammissione ai Licei Artistici e alle Accademie.

danno modo ai volonterosi di migliorare il loro

AVVENIRE

Le Scuole Riunite sono dirette dal Dott. Cav. Renato Bisi, ed hanno un Corpo Consultivo, presieduto dall'on. Comm. Prof. Luigi Montresor, Senatore del Regno.

Bollettino gratis a richiesta

Il nuovo spazzolino KaliKlor è fabbricato in setola bianca purissima sterilizzata, cucita a ranghi separati e saldati con mastice, chiuso in astuccio di celluloide insieme con un tubetto del dentifricio KaliKlor. Due modelli: per uomo e per signora. Ciascun modello in tre durezze:

Medio L. 8 - Duro L. 9 - Durissimo L. 10.-

Chiedetelo al vs. profumiere oppure alla Soc. An. VALLI, Milano che ve lo spedirà franco di porto.

KALIKLOR

...a dir le mie virtù basta un sorriso...

Un superbo spazzolino che completa un superbo dentifricio.

DA OGGI AL TEATRO EDEN

CLELY

LA CELEBRE STELLA IN MINIATURA NELLE SUE ULTIME CREAZIONI

PRECEDERA' IL FILM L'IGNOTO ORCHESTRA D'ARCHI PREZZI POPOLARI

LIRE 3.75

L'ETTO E IL PREZZO DELLA MISCELA SPECIALE CHE SI VENDE NEI NEGOZI SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT

QUESTA TI FA GUARIRE!

Ti purga, ti rinfresca,

ti disinfetta l'intestino

e lo stomaco.

La marca da esigere.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGA RINFRESCA DISINFETTA

è gradevolissima e non disturba.

Flac. da L. 4.40 e 8.80
Buste da L. 0.55
(bollo compreso)

MAGNESIA S. PELLEGRINO

## Per ottenere forza ed appetito.

### Una cura veramente efficace.

**La lettura di questo articolo gioverà ai giovani che soffrono di debolezza nervosa, stanchezza generale, dimagrimento, pallidezza, inappetenza e stentata digestione.**

**La causa di questi disturbi risiede nella rapidità e nella intensità della vita moderna, la quale favorisce l'eccessivo consumo di forza nervosa.**

**All'affaticamento eccessivo consegue l'irritabilità dei nervi, l'impoverimento del sangue, colla sopraddetta serie di disturbi.**

**A guarire questi, non servono certamente gli eccitanti, che aggravano l'eccitabilità, nè i calmanti, che indeboliscono i nervi. I purganti non vanno alla radice del male.**

**Due sono i rimedi logici per combattere efficacemente la irritabilità dei nervi e l'impoverimento del sangue:**

**1° Il riposo.**

**2° Un medicinale atto a ridare al sangue la sua composizione normale ed ai nervi della resistenza.**

**Per il Ferro assimilabile che contiene, il Proton effettua *con certezza* l'arricchimento del sangue in globuli rossi e in emoglobina. Un sangue ricco — dicevano già i medici antichi — è il migliore calmante dei nervi.**

**Per il Fosforo assimilabile che pure contiene, il Proton nutrisce e vitalizza la cellula nervosa.**

**Questo modo di agire del Proton spiega le guarigioni ottenute in centinaia di migliaia di casi, ANCHE QUANDO ALTRE CURE ERANO STATE INUTILI.**

**Gli ammalati che, udendo parlare bene del Proton dai loro amici, abbandonarono lo scetticismo abituale di fronte ai rimedi annunziati sui giornali e provarono il Proton, non ebbero certamente a pentirsene. Sono anzi quelli che indirizzarono le dichiarazioni più entusiaste al Preparatore dell'efficace rimedio, il**

**Dott. C. Rocchietta**
**Stabilimento del Proton**
**Pinerolo**

T. 11

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE


# AVVISI COLLETTIVI

## AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.*

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.*

*Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.*

*Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.*

### Offerte di personale di servizio
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. A. A. BAMBINAIE,** cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, tutto personale famiglia, Hotels, restaurants, trattorie, offre con buoni attestati per Trieste, fuori, «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 34828 A

**A. A. BAMBINAIE,** domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi nonchè personale maschile e femminile per Hotels, bars, ecc., tutto con attestati, trovasi disponibile per Trieste fuori, via Machiavelli 24, pianoterra, ufficio. 34828 A

**A. A. CAMERIERE,** domestiche ottime, bambinaie robuste, cuoche capaci, ottime referenze, Valdirivo 23, primo. 34858 A

**CUOCHI,** cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale per Hotels, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori, offronsi Trieste fuori, Valdirivo 21. 34852 A

**PRESTASERVIZI** buoni attestati, 3 ore mattina, offresi. Scrivere «36063 A» Piccolo. 36063 A

**RAGAZZA** offresi quale balia, S. Maria Madd. Sup. 2, quarto, Peppina Ferrari. 36033 A

**RAGAZZA** offresi per piccola famiglia. Via Tor S. Piero 2. 34784 A

**RAGAZZA** servizio offresi. Valdirivo 36, IV. 34844 A

### Richieste di personale di servizio
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. A. BAMBINAIE,** domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi per famiglie, ristoranti per Trieste, fuori, cercansi d'urgenza. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 34828 B

**A. CUOCHE,** cameriere per privati, locali, prestaservizi, bambinaie, domestiche ed altro personale per Trieste, Abbazia, Roma, Milano, Venezia cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, Agenzia. 34898 B

**A. DOMESTICHE** (due) per coniugi soli, 150; cuoche piccola famiglia, cameriere, prestaservizi, cercansi. Valdirivo 23, primo. 34858 B

**BAMBINAIA** tedesca, cuoca fina, alto mensile, cuoche, cameriere, domestiche, serva cucina, cara signorile, prestaservizi pomeriggio, vicinanze Stazione, cerca prontamente, Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 34778 B

**BAMBINAIA** con certificati cercasi per servizio dalle 8 alle 22. Via Trenta Ottobre 15, terzo. 36153 B

**CAMERIERA** semplice, buoni attestati, cerca Greco, via Machiavelli 22. 36150 B

**CUOCA** o ragazza sappia bene cucinare cercasi, buona paga. Commerciale 44, II. 34884 B

**CUOCA** capacissima, pratica dolci, cerca ristorante primo ordine. Offerte con referenze e pretese sub «34865 B» Piccolo. 34865 B

**DOMESTICA** brava, ottime referenze, cercasi; buonissime condizioni. Rivolgersi presso Farmacia Giassi, Piazza Oberdan. 34770 B

**DOMESTICA** tutti lavori cerca prontamente piccola famiglia. Sanità 7, I destra. 36073 B

**DOMESTICA** parli tedesco, brava, pratica tutti lavori di casa, per piccola famiglia cercasi. Via Boccaccio 14, terzo, destra. 34830 B

**DOMESTICA** pratica cucina cercasi. Machiavelli 17, secondo. 34893 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cerco. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 16. 34793 B

**DOMESTICA** con attestati cerca piccola famiglia. Venti Settembre 5, secondo. 0338 B

**DOMESTICA** cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 36125 B

**DOMESTICA** italiana, tedesca, media età, sappia cucinare, tutti lavori, cercasi da signora sola, indispensabile buoni attestati. Via Valdirivo 4, terzo, destra, dalle 8-10, pomeriggio 4-7. 35119 B

**DOMESTICA** giovane, capace, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via S. Martiri 26, porta 7. 7564 B

**DOMESTICA** pratica cucina, ottima paga, cercasi. Giotto 9, II, destra. 34550 B

**DOMESTICA** capacissima cucinare e tutti lavori domestici cercasi per signore con 2 figli. Corso 73, quarto. 35225 B

**DOMESTICA** cercasi buon trattamento. - Via Commerciale 330, I, destra, angolo via Paoliana. 36203 B

**DOMESTICA giovane, con buoni attestati, sappia bene cucinare, buona paga, cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi portiere, via Lazzaretto vecchio 17.** 360199 B

**DOMESTICA** capace tutti lavori, con attestati, cercasi. Via Machiavelli 19, terzo. 36171 B

**DOMESTICA** capace cucinare, esclusa pulizia stanze, cercasi. Piazza Scorcola 1, primo. 36161 B

**DONNA** per servizio, pratica cercasi. Trattoria via Solitario N. 15. 36989 B

**DONNA** media età, brava massaia, cerca persona sola, bisognosa cure, affidare direzione casa, sorveglianza campagna; posto fiducia. Scrivere «11549 B» al Piccolo. 11549 B

**DONNA** tutto fare, per signora sola, cercasi urgentemente. Via Geppa N. 12, porta 9. 34982 B

**MASSAIA** bravissima per tutti lavori casa, cerca prontamente persona sola. Indirizzo Piccolo. 34818 B

**PERSONA** sola cerca distinta signora vedova o separata, quale direttrice casa, in cambio vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 36037 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via Giulia 25, I p., destra. 34736 B

**PRESTASERVIZI** oppure ragazzetta cercasi per mattina, Via Brunner 15, I, destra. 36095 B

**PRESTASERVIZI** capace anche cucinare, con attestati, cercano sposi. Tigor 7, IV, destra. 34926 B

**PRESTASERVIZI** capace tutta giornata, cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 34824 B

**PRESTASERVIZI** con attestati cercasi, dalle 8 alle 17. Piazza Goldoni 11, primo, dalle 8 in poi. 36137 B

**PRESTASERVIZI** due volte al giorno cercasi. Chiozza 41, I, sinistra. 36101 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via Istituto 5, sartoria Cantelli. 36209 B

**PRESTASERVIZI** capace cercasi per intera giornata. Via Ghirlandaio 205, II, sinistra. 36173 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Giulia 6, porta 3. 34862 B

---

Dopo brevissime sofferenze, quest'oggi spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi, la cara esistenza della

# contessa Giuseppina ved. de Totto

Affranti da indicibile dolore, i figli **GREGORIO** e **dott. GIOVANNI de TOTTO,** le figlie **ANNA, CARLOTTA in MORETTI** e **ALBA in HRUSCH,** i generi ten. colonnello **cav. ADOLFO MORETTI** e **dott. GIOVANNI HRUSCH,** anche a nome dei nipoti e parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della diletta Estinta seguiranno martedì 10 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 70 del viale XX Settembre per la chiesa di S. Antonio Nuovo, da dove la salma proseguirà per Capodistria per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste - Capodistria, 9 marzo 1925.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza**
**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Ieri sera, a soli 54 anni, spirava nel bacio del Signore

# LUIGI ZOTTIG

**ispettore meccanico i. r.**

Straziati da indicibile dolore, la consorte **PIERINA nata ZIACH,** i figli **LUIGI, RICCARDO** (assente), **MARIO** ed **ATTILIO,** a nome pure delle famiglie **ZOTTI, MOLLINI** e **CICOTTI,** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 10 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di via Tiziano Vecellio.

Trieste, 9 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Affranti da indicibile dolore, gli accasciati figli, anche a nome degli altri congiunti presenti ed assenti, partecipano la morte della loro adorata mamma

# MARIA ved. PODUIE

**d'anni 81**

avvenuta quest'oggi nel pomeriggio.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 marzo 1925.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

---

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte le gentili persone, parenti e conoscenti, che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al suo caro estinto

# Luigi Giorda

Grado, 9 marzo 1925.

Famiglia GIORDA

---

Questa mane, dopo brevi sofferenze cessava di vivere il nostro amatissimo consorte, padre, cognato, zio

# Pietro Pippan

**d'anni 69**

Straziati dal dolore, la desolata consorte **ERMINIA nata FUCH,** i figli **BRUNO, MARIA mar. NERI** col consorte **GUERRIERO, ELISETTA** col fidanzato **SIRIO POLANZ,** in unione ai cognati **ERMANNO** e **VITTORIO FUCH,** le cognate **IRMA** col consorte **GIOVANNI CHIAMMA, MARIA FUCH, EUGENIA VATTOVAZ, ERMENEGILDA FUCH, ANGELINA CALLIGARIS,** i nipoti **MARCELLO, GIORDANO** (assente), **GIOVANNI, PALMIRA, ERMANNO, ITALIA, LIDIA, BRUNO** e **SILVANO,** nonchè la famiglia **LEOPOLDO PLETT,** ne dànno il tristissimo annuncio a tutti quelli che lo conobbero e amarono.

La salma del caro estinto verrà trasportata all'ultima dimora martedì 10 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via Donadoni N. 6 A.

Trieste, 9 marzo 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

---

**RAGAZZA** di servizio cercasi. Via Margherita N. 5, porta 6. 35099 B

**RAGAZZA** brava cercasi, piccola famiglia. Via Fabio Severo, angolo Molin grande 17, n. 20. 34846 B

**RAGAZZA** prestaservizi cercano coniugi soli dalle 8-17. Via Paduina 8, terzo. 34848 B

**RAGAZZA** quindicenne, accudire bambini, cercasi. Via S. Sebastiano 6. 36151 B

**RAGAZZETTA** capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 36227 B

### Domande d'impiego e di lavoro
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**A. STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, celerissima, contabile corrispondente, indipendente, pratica lavori ufficio, cerca immediata occupazione soltanto presso importante azienda. Offerte sub «36107 C» Piccolo.** 36107 C

**A. SIGNORINA** media età, pratica lavori ufficio, dattilografa, piccola cauzione, offresi, impiego fiducia, cassiera. Offerte «36177 C» Piccolo. 36177 C

**AMMINISTRAZIONE** stabili, ottime condizioni assumo. Primarie referenze, garanzie. Indirizzo Piccolo. 35995 C

**CAPO** pastaio, lunghi anni, certificati esteri e nazionali, offresi Trieste o per l'estero. Scrivere «36175 C» Piccolo. 36175 C

**CASSIERA,** riscuotitrice, bella calligrafia, cognizioni ufficio, lunghissima pratica offresi subito. Offerte sub «34786 C» al Piccolo. 34786 C

**CORRISPONDENTE** italiano, serbo-croato, magazziniere, spedizione, perfetta conoscenza commercio Dalmazia, offresi per pronta entrata. Scrivere «7019 C» Piccolo. 36019 C

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano-tedesco, dattilografo, lavoratore indipendente, pratico contabilità, lunga esperienza commerciale, con vaste relazioni Jugoslavia, Austria, Czeco-Slovacchia, Germania, occuperebbesi presso seria ditta, posto fiducia o direzionale. Referenze ineccepibili, eventualmente garanzia bancaria. Offerte «35141 C» Piccolo. 35141 C

**DATTILOGRAFA** pratica ufficio offresi, miti pretese. Offerte «34863 C» Piccolo. 34863 C

**DONNA** buoni attestati offresi per pulizia scrittoio. Scrivere «36065 C» Piccolo. 36065 C

**IMPIEGATO,** dattilografo, contabilità, corrispondenza inglese, italiana, tedesca, offresi. Offerte al Piccolo sub «34832 C». 34832 C

**PERSONA** affettuosa, capace tutti lavori casa, campagna, allevamento, chauffeur meccanico, offresi qualunque condizione, purchè padroni buoni. Offerte «34834 C» al Piccolo. 34834 C

**SIGNORINA** pratica ufficio, aiuto contabile, dattilografa, cassiera, fatturista, offresi. Scrivere al Piccolo «36057 C». 36057 C

### Lavoro a domicilio
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A. A. SARTO** eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. 34904 CC

**ACCORDATORE,** riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46. 34760 CC

**MENDARESSA** assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, I, angolo Chiozza. 34800 CC

**SARTA** bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti ultima moda lire 30, gonna e giacca 50, perfettissima, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 36239 CC

**SIGNORINA** pratica ricamo e cucito offresi presso buona famiglia. Offerte sub «34870 CC» Piccolo. 34870 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**A. A. CERCASI** d'urgenza cassiere lunghi attestati per hotel primo ordine. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 34828 D

**A. A. IL «Provveditorio»** S. Lazzaro 23, colloca Trieste fuori personale fiducia, tutte condizioni. 34828 D

**AMMINISTRATORE,** cauzione 50.000, serie garanzie, buona retribuzione cercasi. Scrivere sub «0586 D» al Piccolo. 0586 D

**AVVISO** concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio, radiotelefonico, stipendio settecentocinquanta più provvigione. Milano, Rario, Manzoni 46, Milano allegando busta indirizzo affrancata. 5256 D

**CASSIERA** onestissima, assoluta serietà, moralità ineccepibile, con piccola cauzione, referenze e pretese sub «34864 D» Piccolo. 34864 D

**CONTADINO** anziano cercasi quattro ore al giorno. Asaro. Ginnastica 55, villa. 36129 D

**GARZONA** sarta cercasi. Cappello 12, Carlini. 34330 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Cecilia 9, V destra. 34764 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 1, Murri. 34898 D

**GARZONA** gilettante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36187 D

**GARZONA** per sartoria cercasi. Romanazzi, via Genova 13. 36255 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Buon mercato, Ghega 7, II, ore 13-14. 36231 D

**GIOVANE svelta, dattilografa, stenografa cerca importante ufficio. Indirizzo Piccolo.** 36213 D

**IMPIEGATO** od impiegata, stenodattilografa, corrispondenza tedesco, inglese, da preferirsi se pratico movimento disposizione tessuti, cercasi per il Veneto. Inutile offrirsi senza ineccepibili referenze. Scrivere sub «1298 D» al Piccolo. 1298 D

**L'AGENZIA** via Machiavelli 24, colloca Trieste fuori, personale fiducia, hotels, dame compagnia, commesse, venditrici, impieghi. 34888 D

**LAVORANTE** sarta uomo cercasi. Sartoria Muscatello, via Nicolò Machiavelli 19. 7562 D

**LAVORANTE** e mezza, sarta uomo, cercansi. Zanetti 1, primo, sartoria. 0390 D

**LAVORANTI per lavanderie e stirerie meccaniche, così pure stiratrici, cercansi. Rivolgersi dalle 12-13 e 19-20, via Milano 29, IV, porta 10.** 0394 D

**MEZZA** lavorante sarta donna cerca sartoria Pignatelli, Corso V. E. 31, p. II. 34874 D

**MEZZO** lavorante principiante cercasi prontamente. Tor S. Lorenzo 10, porta 16. 36076 D

**MEZZO** lavorante falegname e ragazzo cercansi. Ierco, via del Monte 16. 34842 D

**MEZZO** lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34838 D

**MEZZO** lavorante bravo, fabbro meccanico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36163 D

**MODISTA** cerca garzona. Regano, Barbaria 2, IV. 35059 D

**OPERAI** provetti elettricisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 34873 D

**ORTOLANO** media età senza impegni, provetto orto, frutteto cercasi per podere vicinanze Gorizia, tutto franco, stipendio, utili. Offerte Chiaruttini, Valvolciana. 11549 D

**PENSIONATO** per rivendita di pane cerco. Indirizzo Piccolo. 36245 D

**PERSONALE** fiducia collocansi Trieste, fuori, hotels, privati. Valdirivo 23, primo. 34358 D

**PORTINAIA** cercasi con attestati, pronto servizio. Rivolgersi Via Valdirivo 4, I piano destra. 36149 D

**POSTO** di fiducia decoroso, stabile, ottocento mensili; disponibile cauzione 1000 contanti. Scrivere «34880 D» Piccolo. 34880 D

**PRATICANTE** assolte commerciali, perfetta lingua italiana cercasi. Presentarsi 10-12. Indirizzo Piccolo. 34872 D

**PRIMARIO** stabilimento industriale assume fiduciari con funzioni gerenti disposti recarsi colonie. Esigesi cauzioni bancarie. Referenze ineccepibili. «Cassetta 16 F.» Unione Pubblicità Milano. 5254 D

**RAGAZZA** già pratica, svelta, per trattoria cercasi. Trattoria Portoroso, via Romagna 8. 0391 D

**RAGAZZI** principianti elettricisti, e 2 mezzi lavoranti pratici. Presentarsi 1-2, Via Giulia 12, Zernial. 35139 D

**RAGAZZINA** fattorina cercasi dalla «Bottega della Moda», Via Mazzini 18, presentarsi dalle 15 alle 17 del 10 marzo. 34322 D

**RAGAZZO** per macelleria cercasi. Rivolgersi in via delle Beccherie n. 5. 34744 D

**RAGAZZO** apprendista cercasi subito per bar. Rivolgersi al Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3: presentarsi nel pomeriggio. 36095 D

**RAGAZZO** pratico per macelleria cercasi. Via Manzoni 20, II, p. 13. 36021 D

**RAGAZZO** per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34753 D

**RAGAZZO** per negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 31. 36185 D

**RAGAZZO** preferito se già pratico banco cerca negozio Fabris, via XXX Ottobre, 1. 36117 D

**RAGAZZO** cerca deposito vini. Presentarsi via Cereria 6, ore 11. 7567 D

**RAGAZZO** per negozio cerca Ettore Levi, Via Roma 6. 34954 D

**I collettivi continuano in VII pagina.**

---

A. GALOPIN 43

# LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Tu dici delle sciocchezze, ragazzo mio — fece padre Fantec voltandosi verso di lui... — Va!... sarai sempre lo stesso... No... non si tratta di sopprimere Rorik: questo ci costerebbe troppo caro... Però potremo, quando avremo le prove che fa la spia, metterlo in quarantena...

— In quarantena!... — esclamò Mahaut — egli se ne f... della quarantena! Che cosa gli può importare che noi gli rivolgiamo o no la parola? No... c'è qualcosa che lo irriterebbe di più

— Che cosa? — chiese Fantec.

— Ma, di forzarlo a lavorare, perbacco! Non fa assolutamente nulla... Quando si tratta di salire sulle barre, trova il mezzo di schivarsene e se c'è un servizio duro da fare potete essere sicuri che non tocca mai a lui... Non più tardi di ieri, quando siamo stati obbligati di rammendare le reti e di preparare le lenze, l'avete veduto? No, non è vero?

— Non l'abbiamo veduto... hai ragione — disse Arzano.

— Ebbene, mentre noi faticavamo il più possibile, sapete cosa faceva Rorik? Era seduto nella cabina di Larvor e leggeva un vecchio libraccio.

— Ah, è troppo... — gual Arzano con la sua acuta voce di testa...

— Dico la verità... Ciò promette molto, non vi pare?... Quando saremo sul Banco e il pesce darà molto lavoro per cui occorrerà passare la notte a tagliare, a lavare e a salare, Rorik riposerà nella sua amaca o si darà ammalato.

— Oh! bisognerà vedere — fece Le Herpeur...

— E' già tutto visto amico mio...

Fantec riprese la parola:

— Sono come voi, ragazzi miei; penso che a bordo non vi debbano essere dei poltroni... Ognuno deve dare la sua parte di lavoro... Siccome io sono il più anziano di tutti, parlerò al capitano...

— Benissimo!... benissimo!... parlategli — gridò Arzano, — e senza tardare...

— Domani mattina parlerò...

— Purchè ti ascolti — mormorò Kènavo.

— Sì, mi ascolterà, ve lo assicuro... Sa che sono in buonissimi rapporti con l'armatore Malvin, e temerà che io chiacchieri, quando la stagione sarà finita.

L'arrivo di Rorik mise fine al conciliabolo.

Il furfante veniva a dormire... Dopo avèr guardato i compagni con aria sorniona, si mise a sciogliere la gaschetta dell'amaca. Le Herpeur lo interpellò:

— Si direbbe che tu sia stanco, eh?...

Rorik fissò il suo interlocutore, ebbe un sorriso ironico ma non rispose. Temeva Le Herpeur come Kènavo e non desiderava misurarsi con loro, non perchè gli mancasse la forza fisica, ma perchè non aveva coraggio, aveva il fegato bianco, come dicono i marinai.

Le Herpeur insisteva:

— Capisco — disse... — quando si ha lavorato come te, si ha ben ragione di essere stanchi, non è vero?

Rorik taceva sempre.

Allora Le Herpeur si avvicinò, mise una mano sulla spalla del suo nemico e l'obbligò a voltarsi, dicendo:

— Si direbbe che tu non capisca che io ti parlo.

I due uomini si guardarono.

— Via — disse padre Fantec, intervenendo — non fate discussioni, ragazzi... spieghiamoci, sarà meglio.

Le Herpeur fece udire un grugnito.

— Sì — continuò Fantec... — spieghiamoci una volta per tutte... Credo che tu abbia notato che tutto l'equipaggio non ti guarda con simpatia... non ti sei mai chiesto perchè?

— Oh, lo so benissimo che qui ci sono persone che non mi possono soffrire...

— Ed è perchè hanno una ragione.

— Se l'hanno, farebbero bene a spiegarsi.

— Lo farò io per loro.

Ci fu un silenzio.

Fantec si avvicinò a Rorik:

— Tu sai — disse — che a bordo, noi marinai siamo solidali, siamo tutti l'uno per l'altro... Da quando ci imbarchiamo, diventiamo una sola famiglia. Il nostro mestiere è duro e se non ci si sostenesse a vicenda, diverrebbe insopportabile. Quando siamo a terra, ognuno agisce a modo suo, ma quasi non è la stessa cosa.. ogni uomo deve dare il suo sforzo quotidiano. Sulla «Grâce-de-Dieu» siamo in trentadue... il numero giusto che occorre per assicurare il servizio della pesca... Ora, se uno di questi trentadue uomini batte la fiacca, se trova mezzo di imboscarsi per la manovra, ciò non va più... Mi segui bene?

— Sì... sì... — rispose Rorik con voce sorda...

— Allora, hai capito ciò che voglio dire?

— No... non capisco..

— Vedo che debbo mettere i puntini sugli i... Va bene, poichè mi obblighi a farlo, ti dirò ciò che ci pesa sul cuore. Tu sei riuscito, e non cerco di sapere come, di non fare nè servizio, nè manovre... ed è una cosa che non possiamo ammettere... Sei giovane, forte, quindi devi dare la tua parte di lavoro... Forse mi hai visto secondo, quando si tratta di dare un aiuto? No... eppure io son vecchio .. Ebbene, noi vogliamo che tu faccia come noi...

— Non chiedo di meglio — rispose Rorik — ma debbo anche obbedire il capitano... debbo fare ciò che mi ordina...

— Certo, ma non è una ragione per farti esentare ogni giorno dal servizio... Via, parliamo francamente.. Tu cerchi di faticare il meno possibile. Su un gran bastimento dove c'è molta gente e le manovre sono assicurate, ciò non avrebbe alcuna importanza... ma qui è un'altra cosa... Quello che non fai tu lo deve fare un altro... Devi capire che un simile stato di cose non può durare...

— Lagnatevi col capitano, io, non posso farci nulla!... Mi si comanda, obbedisco!...

— Oh — fece padre Fantec — dal momento che tu la prendi su questo tono, ragazzo mio, le cose si fanno più serie... Ti parlo da camerata, sai?...

Le Herpeur intervenne:

— Non hai vergogna, poltrone, di fare il «pacha» nella cabina del capitano mentre gli altri rischiano ad ogni momento di rompersi il collo salendo sulla coffa? Ah, tu lo guadagni senza fatica il tuo denaro!... dovresti aver però un po' più di cuore, specialmente dopo quello che ti è accaduto.

Padre Fantec volle parlare di nuovo, ma Le Herpeur non glie ne lasciò il tempo.

— Sì — continuò — se tu avessi un po' di cuore, agiresti diversamente. E ricordati, gabbiere da commedia, che se domani non riprenderai il lavoro come gli altri, vedrai ciò che ti capiterà.

Rorik alzò le spalle e continuò a preparare la sua amaca... Gli altri marinai erano già coricati. In piedi non restavano che Fantec e Le Herpeur.

— Andiamo a dormire — disse padre Fantec — e non dimentichiamo che a mezzanotte incomincia il nostro servizio. Se qui ci sono dei fortunati che possono dormire a sazietà, ve ne sono altri che devono sempre faticare... E penso che ci sarà molto da faticare, quando prenderemo il quarto.

La «Grâce-de-Dieu» cominciava già a ballare sopra le onde che divenivano di più in più forti. Si entrava in quello che i marinai chiamano il «cattivo passo». Il vento soffiava da nord-est con veemenza, e i primi rovesci d'acqua si abbattevano sul ponte con un rumore secco.

— Spengo? — chiese Le Herpeur.

— Sì — rispose Fantec che scivolava in quel momento nella sua amaca.

L'oscurità fitta cadde nel piccolo recinto in cui già si udiva russare sonoramente. Rotti dalle fatiche di una durissima giornata, gli uomini si erano addormentati.

## X.

### Nella nebbia

A mezzanotte, la scaletta di legno risuonò sotto il passo pesante degli uomini di babordo che avevano finito il loro quarto e venivano a riposare. Un odore di umidità entrò con loro dalla porta spalancata e una corrente d'aria fece oscillare la fiamma del lanternone che un marinaio stava appendendo ad un gancio.

— Via, uomini di tribordo, sopra coperta! — comandò Carouge con voce roca... — Ci vuole un paranco per issarvi?

Gli uomini si alzarono, arcigni, di malumore; in un attimo furono pronti e si incamminarono sulla scaletta.

Prima di lasciare la piccola stanza, Le Herpeur si avvicinò al luogo in cui Rorik dormiva coi pugni chiusi, tolse il coltello dalle sue tasche e tagliò rapidamente le corde che sostenevano l'amaca. Rorik cadde con la testa sul pavimento gettando una formidabile bestemmia a cui fecero eco delle risate sonore.

Nessuno dei babordesi gli diede un aiuto per raggiustare la sua cuccetta.

Tutti lo detestavano, ad eccezione di due o tre marinai che aveva saputo suggestionare, tre poveri ragazzi ingenui a cui si faceva credere quanto si voleva e che erano stati abbagliati dalle arie di superiorità di Rorik.

Sul ponte, la manovra appariva fra le più dure. Il bastimento beccheggiava spaventosamente e gli uomini che vegliavano non riuscivano a tenersi in piedi. Imprecavano, bestemmiavano, aggrappandosi ad ogni sporgenza degli attrezzi, per non essere portati via dalla violenza dell'acqua.

*(Continua)*

# ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

## RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella **Prima Edizione** della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, **Grand Prix**.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaia di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Napoli
*Mio caro Battista*... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno, Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Pisa
...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Napoli
...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno, Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Parma
...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi, Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Genova
*Egregio Comm. Battista*... Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Prof. Enrico Morselli, Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO — R. Università di Roma
...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina.
Prof. Emanuele Paternò di Sessa, Vice Presidente del Senato, Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra — Direzione Generale di Sanità Militare
...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Prof. Dott. F. della Valle, T. Generale Medico, Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Roma
...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Baccelli, Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA — R. Università di Padova
...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno, Diret. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Torino
...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze
...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica di Firenze

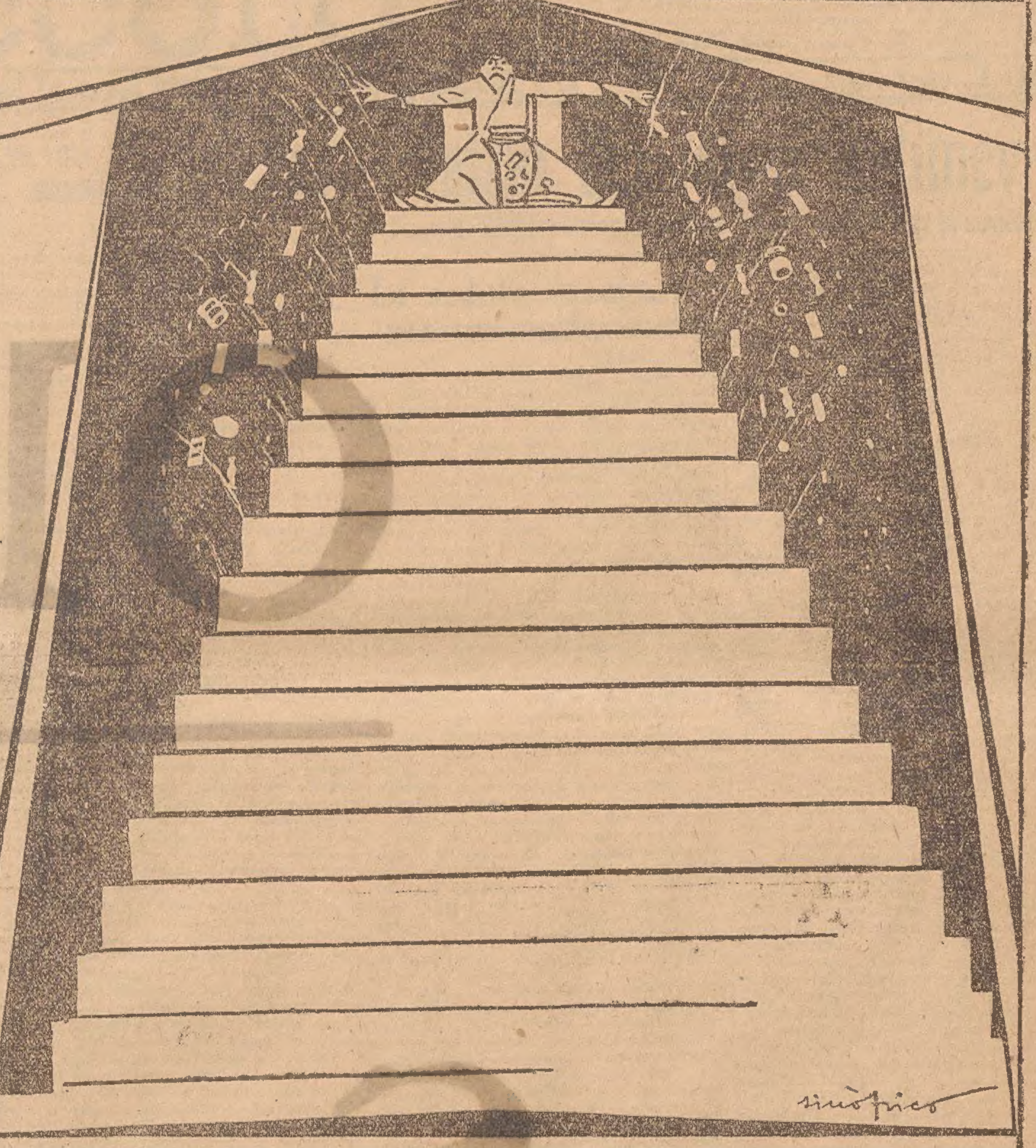
CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Palermo
...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Rosolino Colella, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA — R. Università di Modena
...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi.
Prof. Ercole Galvagni, Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Pavia
...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.
Prof. Casimiro Mondino, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie — Direzione Generale
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. Il Ministro - Riveri





# UNICA

UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA CIOCCOLATO AFFINI
TORINO

TALMONE — BONATTI
MORIONDO & GARIGLIO — GALETTINE BISCUITS

CIOCCOLATO CACAO CARAMELLE CONFETTI BISCOTTI


Una parte degli avvisi collettivi si trova a VI pagina.

RAGAZZO svelto, intelligente, cerca quale apprendista ufficio importante ditta. Offerte citando età, scuole assolte, occupazioni genitori, recapito sub «36223 D» Piccolo. 36223 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Becche 6. 36191 D

RAGAZZO robusto, pratico imballaggio tessuti cercasi prontamente. Schoenhaut, Mazzini 24. 34906 D

SIGNORINA intelligente, miti pretese cercasi per amministrazione. Offerte esaurienti sub «24788 D» Piccolo. 24788 D

SIGNORINA di buona famiglia, sappia ben ramendare con buone referenze cercasi per aiuto casa. Offerte sub «36071 D» al Piccolo. 36071 D

STENODATTILOGRAFA celere, con bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Indirizzare offerte con referenze, indicando esigenze stipendio, sub «9968 D» al Piccolo. 9963 D

STENODATTILOGRAFA cerca importante azienda per pronta entrata. Scrivere «34432 D» al Piccolo. 34432 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta cerca primaria ditta della città per prontissima entrata. Offerte sub «36079 D» Piccolo. 36079 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, anche praticante, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando stipendio che richiedesi sub «1086 D» al Piccolo. 1686 D

STIRATRICE, lavorante e garzona cerca. Via Giulia 24. 36049 D

STIRATRICE perfetta cercasi. Stireria Battisti 30. 36193 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

CERCO camera, eventualmente salotto, possibilmente libera. Sandri, Trentaottobre 17. 34603 E


PERTOSSINA guarisce
# TOSSE PAGANA
Deposito: A. CECHET, via S. Nicolò 11
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE



Visitate i nuovi arrivi
# MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793


AMMOBILIATA bella, centrale, ingresso libero cercasi prontamente. Scrivere «36241 E» Piccolo. 36241 E

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, ingresso scale cerca stabile. Scrivere «34456 E» Piccolo. 34456 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina cerca urgentemente G. Brunner 6, latteria, ex Gatteri. 35145 E

CAMERA ammobiliata con luce, ingresso libero o indipendente cerca per primo aprile impiegato serio, stabile. Offerte con prezzo, ritiro tutto venerdì «36047 E» Piccolo. 36047 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cercano prontamente coniugi soli presso vedova oppure piccola famiglia. Offerte «34782 E» Piccolo. 34782 E

CAMERA ingresso libero cerca giovinotto serio, stabile. Scrivere «36131 E» Piccolo. 36131 E

CAMERETTA cerca giovane stabile. Offerte sub «36211 E» al Piccolo. 36211 E

STANZA vuota con vitto cerca ricamatrice, presso famiglia di cuore (non ingresso libero). Offerte con prezzo sub «34976 E» Piccolo. 34976 E

STANZE 2 o 3 per ufficio, posizione centrica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34750 E

UFFICIO due tre stanze, immediata vicinanza Tergesteo cercasi. Indirizzo Piccolo. 35912 E

VITTO, alloggio cerca signore straniero presso distintissima famiglia italiana, vicinanze Bercola, indispensabile bagno. Scrivere sub «36156 E» Piccolo. 36155 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, elettricità, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 34896 F

A. AMMOBILIATE, comodo cucina, ingressi liberi, uffici, modeste, lussuose affittansi. Valdirivo 23, primo. 34858 F

A scapolo affitto camera libera, altra matrimoniale. Sandri, Trentottobre 17. 34603 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 36035 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11, II. 34806 F

AMMOBILIATA affittasi impiegata o sarta. Visitare dalle 5 in poi XX Settembre 85, quinto, destra. 36189 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina offro G. Brunner 6, latteria ex Gatteri. 36145 F

AMMOBILIATE, vuote, lussuose, modeste, tutte condizioni, posizioni, uffici affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 34858 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distintissimo signore. Boiano, Mirti 16, porta 9. 35803 F

LETTO affittasi donna anziana dabbene, cambio servizi domestici. 12-14, Stuparich 10, primo. 34892 F

LETTO affittasi. Media 8, primo, porta 12. 7598 F

STANZA signorile, eventualmente uso bagno, affittasi. Prezzo mite. Edmondo Deamicis 7, terzo, 7. 3574 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Riborgo 15, secondo piano. 35051 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, con vista sul giardino pubblico, bella, affittasi a distinto signore. Via Alessandro Volta 4, piano quarto. 36039 F

STANZA ufficio arredata, primo piano, centrale ingresso libero, luce, disponibile subito. Scrivere «34790 F» Piccolo. 34790 F

STANZA ammobiliata affittasi due amici. Madonna Mare 3, secondo, destra. 7865 F

STANZETTA affittasi oppure compagno di stanza cercasi. Tiziano 10, porta 12. 34510 F

STANZETTA un letto affittasi. Cecilia R. 15, primo, sinistra. 36031 F

STANZETTA soffitta semplicemente ammobiliata affittasi donna dabbene assente giorno. Giulia 49. 36167 F

### Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA scuola di pittura, via Roma 22. Corsi: figura, paesaggio, lire 60 mensili. Speciali per signorine. Informazioni giornalmente dalle 16-19. 36179 G

BALLI modernissimi, ultime creazioni, metodo rapidissimo, giornalmente lezioni collettive, separate. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 36237 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 36027 G

GRUPPO insegnanti privati. Preparazioni accurate esami ammissione, licenza scuole medie. Ripetizioni scolastiche. Corsi coltura generale. Lingue moderne, Ragioneria, Stenografia, Traduzioni. Lezioni a domicilio allievi senza aumento tariffa. Pagamento anche settimanale. Informazioni: 11-12, 18-20, Viale XX Settembre 31, secondo. 36217 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano 35755 G

LEZIONI pianoforte, principio, perfezionamento impartisce professoressa. Pretese miti. Indirizzo Piccolo. 36053 G

SIGNORINA impartisce lezioni conversazione tedesco italiano. Indirizzo Piccolo. 36081 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO smarrito Salita Donota, Corso Vittorio E. angolo Bar Milanese; ricordo famiglia; mancia pari valore. Rivolgersi Cooperativa Sardegna, S. Lazzaro 18. 34894 H

CANARINO giallo fuggito domenica paraggi Giulia, Margherita. Rinvenitore portarlo verso generosa mancia. Giulia 54, II. 36201 H

ONESTO rinvenitore portamonete rosso, perduto strada Gretta-Barcola, contenente denaro, catenella con ciondolo, pregato consegnare ciondolo, caro ricordo, trattenendosi resto. Generosa mancia. Indirizzo: Viale Terza Armata 4, Brosio. 36017 H

PORTAFOGLI con denaro, documenti nome Antonio Zei, smarrito; onesto rinvenitore pregato portare documenti trattenendosi metà importo. Tiziano 11, portinaio. 34944 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI 2-7 stanze, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, affittansi, scambiansi. Valdirivo 23, primo. 34858 I

A. A. APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, solergiato, gas, luce, via Giulia, scambiasi con altro due camere, cucina. Offerte dettagliate «35051 I» Piccolo. 36051 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, eleganti, signorili, centrali disponibili, Sandri, Trenta Ottobre 17. 34603 I

A. SCAMBIEREBBESI signorile appartamento in villa, per uno città. XXX Ottobre 17. 34603 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, vuoti ammobiliati, 85 scambi, offre ufficio, via Machiavelli 24. 34868 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, stanzetta bagno, cucina, comfort moderno, cedesi printamente. Indirizzo al Piccolo. 34752 I

BOTTEGA d'affittare in via Ferriera 7. Rivolgersi amministrazione Potech, via Udine 2, I, telefono 40. 36193 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, ammobiliate, nuove, sposi, cedo prontamente. Raffineria 9, trattoria. 34630 I

LOCALE d'angolo, centrica posizione, rimesso a nuovo, E fori, roulette, acqua, gas, luce elettrica, adatto trattoria, bar, buffet, gelateria, magazzino olio, aceto ecc. affittasi prontamente. Offerte «36147 I» Piccolo. 36147 I

MAGAZZINO con ufficio (centro) adattissimo per commissionati e rappresentanti di manifatture e generi affini, droghe ecc. affittasi. Rivolgersi latteria Via Saverio Mercadante 1-2. 34378 I

MAGAZZINO distante due minuti piazza Unità, affittasi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Eman. 17, secondo, dalle 15 alle 16. 34270 I

MAGAZZINO piccolo affittasi. Molino Vento 4-A. 34762 I

PORTINERIA due camere, cucina scambierebbesi camera, cucina. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 36315 I

QUARTIERE paraggi ospedale, tre camere, camerino, cucina, acqua, luce, scambiasi con altro camera, camerino, cucina, qualunque posizione. Offerte «34776 I» Piccolo. 34776 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, semi ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36087 I

QUARTIERE cedesi con due camere. Caffè XXX Ottobre, Muha. 36195 I

QUARTIERE grande, in primo piano, centralissimo, cedo prontamente uso ufficio, abitazione, undicimila affitto. Offerte «36157 I» Piccolo.

QUARTIERE due camere, camerino, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 34386 I

QUARTIERE negozio vuoto affittasi. Scalinata 3, cartolleria. 36243 I

QUARTIERI piccoli, grandi, comodità cucina, offronsi. Valdirivo 21. 34852 I

TETTOIA cemento armato, adatta qualsiasi industria, affittasi prontamente. Ginnastica 58. 35085 I

VILLA nuova, 6 locali, rimessa per auto, ad Opicina affittasi. Informazioni Villa Polack, Opicina. 34794 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. LOCALI, studi, negozi, magazzini esterni, cerco dappertutto. Sandri, Trentaottobre 17. 34608 L

APPARTAMENTO qualunque posizione, grandezza, prezzo indifferente, ammobiliato o vuoto cercasi. Offerte sub «34860 L» Piccolo. 34860 L

APPARTAMENTO di 4-5 stanze cerca famiglia signorile verso buon compenso, possibilmente centro. Offerte «34672 L» Piccolo. 34672 L

CAMERE due, cucina, mobiliate cercano aprile coniugi soli presso distinta famiglia, preferibilmente indipendenti. Indirizzo al Piccolo. 35961 L

CAMERA, cucina, vuote, cerco verso compenso. Scrivere sub «34796 L» Piccolo. 34796 L

QUARTIERE semi ammobiliato o vuoto cerco. Offro lire 2000. Scrivere piccolo «34738 L». 34738 L

QUARTIERE vuoto oppure stanza vuota con comodo cucina cercasi sposi senza figli. Qualsiasi prezzo. Scrivere «36055 L» Piccolo. 36055 L

QUARTIERE vuoto, 4-7 stanze, cerco in centro, possibilmente vista mare, verso compenso. Scrivere «36113 L» Piccolo. 36113 L

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, cercano coniugi soli pagando spese e un anno affitto anticipato. Escluso mediatori. Offerte Piccolo sub «34856 L». 34856 L

QUARTIERI 2-3 stanze, cucina, via Giulia, giardino, fabbrica Dreher, cercansi verso lauto compenso. Scrivere «34892 L» Piccolo. 34892 L

### Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

CARRO a sante, 4 ruote, portata 12 quintali, vendesi. Via Belpoggio 4, Deposito sinadeo. 34370 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini vendesi buon prezzo. Ferriera 7, porta 19. 34746 M

CRONOMETRO svizzero vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 36093 M

DISCHI Pathe 10 vendonsi dalle ore 10-13, tutti giorni. Via Mazzini 46, III, scala interna. 36143 M

GRAMMOFONO per salotto, con magnificatore suoni «Phonos» vendesi. Fabbri, Carducci 24, I. 34246 M

IMPERMEABILI uomo vendonsi sottoprezzo, fabbrica. Toro 1, porta 5. 36207 M

IMPERMEABILE per signorina vendesi buon prezzo. Ferriera 7, porta 19. 34746 M

OLEANDRI splendidi, con vaso vendonsi. Rivolgersi appalto rotonda Boschetto 508. 36045 M

SACCHETTO, gilet blu, calzoni chiari vendonsi 129, Valdirivo 8, I sinistra. 34812 M

SCALDABAGNO gas, vasca smaltata, doccia e lavandino vendonsi occasione. V. Carducci 39, II, porta 6, dalle 14-16. 36169 M

VIOLINI 2 da studio, 1 tre quarti e 1 intero vendo. Via XXX Ottobre 6, negozio Lutz. 34742 M

VOLPI alcune, stole, muffoni, pelli, guarnizione faina vendo. Mazzini 22, Devidè. 11483 M

### Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

CALDAIA cilindrica ritorno di fiamma 10 atmosfere, HP. 150, cercasi. Offerte a Malisani e Malerba, Udine. 11493 N

CONSERVATORIO piccolo per gelati cercasi. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 36097 N

LAMPADARIO per gas e luce elettrica, lussuoso, per sala pranzo, acquisterebbesi se vera occasione. Indirizzare offerte con indicazione prezzo sub «689». 689 N

MACCHINARI e caldaie per lavanderia, tintoria, cercansi prontamente. Rivolgersi dalle 12-13 e 19-20, via Milano 29, IV, porta 10. 0394 N

MOLOZZA (graniola) cercasi. F.lli Molinari, Tiriano 9. 35013 N

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. CAMERA matrimoniale mogano, bronzi, eusto, vendesi occasionissima, dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 34764 NN

CAMERA matrimoniale moderna, vendo occasione. Gatteri 23, primo. Coiautti. 0389 NN

CAMERA pranzo solidissima, noce, 2000; mogano 2200; altro di gran lusso, prezzo assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale lucida 450, camera pranzo, biblioteca, scrivania, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36181 NN

CAMERA letto mogano, nuova, marmi, specchi, vendo lire 1700. Tommaso Luciani 12, porta 4. 34900 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 36205 NN

DIVANO-letto (Campi Milano), guarnitura club in bianco vende tappezziere, via S. Francesco n. 6. 36185 NN

LETTI 2 eguali, uno pieghevole, lettino, vendonsi occasione. Concordia 27-I, sinistra. 34772 NN

LETTINO ottone vendesi occasione. Felice Venezian 19, baudaio. 34766 NN

LETTO massiccio, tavolino, comodino con marmo, vendonsi, dalle 10.30 all'1 pomeridiana. Via Istituto 41-III, destra. 36229 NN

MOBILI vendonsi causa partenza. Servola 137. 36023 NN

MOBILIO quasi nuovo vendesi prezzo occasione: camera letto, pranzo e diversi. Indirizzo Piccolo. 36041 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13 11390 NN

PIANINI, pianoforti, economico e di lusso, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32624 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Boesendorfer», «Hamburger», scambi, facilitazioni; pianoforte «Streicher», incrociato lire 5200, mezzacoda «Schnabl» 1800. Pianino elettrico «Roenisch» Hupfeld-Dea vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 36133 NN

PIANINI e piano coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 35165 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 6. 34349 NN

PIANINO nero, incrociato, tedesco, vendesi; scambiasi usato da studio. Commerciale 13, II. 0393 NN

PIANINO o pianoforte comperasi prontamente. Offerte sub «0393 NN» Piccolo. 0393 NN

PIANOFORTE verticale, quasi nuovo, vendesi. Mazzini 39, II, dopo le 18. 36157 NN

SALOTTINO completo lire 750 vende Zanchi, Lazzaro 1. 34902 NN

SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, imbottito, in seta oppure velluto, 1200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

TAVOLA da pranzo 6 persone vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 36043 NN


# Quartieri,
uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti


### Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, brillanti, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stormin, via Mazzini 43. 34240 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Pilotrix» della Farmacia alla «Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo attaccando subito la mente e i tessuti, rendendovi infelici i disturbi che non vi lasciano tregua, come vertigini, mal di capo, stordimenti, disturbi al cuore, stasi nella memoria ecc. Questi sono i primi segnali del male che minaccia ad invadere il vostro organismo. Curatevi perciò con fiduciosa costanza prendendo la Iodoparillina. Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuando razionalmente la cura tutti i disturbi dipendenti della arteriosclerosi verranno eliminati. La Iodoparillina è un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 603 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi, Coen, via Pane 2, telef. 11-64. 606 O

CIOCCOLATINO vermifugo «Arriba» è il migliore per i bambini, perchè i medicamenti contenuti sono così bene mascherati che i bambini, dell'«Arriba», ne fanno una ghiottoneria. In vendita ovunque. 324 O

COMPERO fiaschi svestiti. Lavoratorio rivestitura di fiaschi, vendita fiaschi nuovi. Pozzobianco 10. 11576 O

CARTA giornali vendonsi forti, piccoli quantitativi. Via Ghiberti, Deangeli. 7563 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomen»; lire 13,40 Farmacia Bolzani, Baura (Ferrara). 5191 O

FRANCOBOLLI. Enorme stock moderni, antichi, più forte lotto albums nuovi, accessori, vendonsi occasione. Catalogo ingente. Prezzo globale circa 20.000. Adattatissimo quale investimento capitale, inizio o sviluppo industria filatelica. Scrivere sub «36091 O» Piccolo. 36091 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11511 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— P

PIAZZISTA pratico ramo conserve alimentari, buona conoscenza della piazza, cercasi prontamente verso buone condizioni. Offerte dettagliate «36067 P» al Piccolo. 36067 P

PIAZZISTI seri bene introdotti cercansi, articoli per macchine da scrivere, vernici, colori, rottami ferro, metalli nobili. Offerte scritte, referenze: Frisina, Valdirivo 22-10. 36025 P

RAPPRESENTANTI, stipendio, provvigione, vendita profumi, saponi, candele, assumiamo. Domande: Fabbrica Tricolor, Napoli. 11466 P

RAPPRESENTANZA redditizia concedesi Venezia Giulia. Scrivere affrancando risposta «34792 P» al Piccolo. 34792 P

### Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Vendo autovetturetta HP 10, luce elettrica, qualunque prova e garanzia. Boccaccio 31. 36571 Q

ANSALDO guida interna smontabile, Fiat 501, ballon smontabile, vendo Garage Bologna, tel. 4307. 36221 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat vendesi o scambiasi prontamente con altri articoli. Indirizzo al Piccolo. 35127 Q

BARCA, gozzo grande 6.20 m. con vela, adatto trasporto passeggeri, vendesi. Rivolgersi Antonio Giurincich, manifatture, Pola, via Kandler 29. 36121 Q

CAMIONCINO Diatto, 2 cilindri, vendesi. Officina Marco, Opicina. 34126 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO da vendere. Indirizzo Piccolo. 36111 R

DECRETO di spaccio vini, osteria, acquisto. Offerte «35707 R» Piccolo. 35707 R

DISPONGO 10.000 contanti, associerei mi qualunque azienda, anche posto fiducia. Offerte «34890 R» Piccolo. 34890 R

INDUSTRIA lucrosa bene avviata cerca socio capitale 250.000. Offerte «11576 R» Piccolo. 11576 R

MUTUI ipotecari su case, terreni, concedonsi ovunque. Franceschi, casella postale 563, Bologna. 6261 R

NEGOZIETTO commestibili e uno vuoto cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 36115 R

NEGOZIO orefice Grado, viale principale, affittasi. Rivolgersi Istituto 19, porta 6. 34350 R

NEGOZIO manifatture, mercerie, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 36233 R

OCCASIONE vendo o affitto latteria in giornata, 912. Via Canova 2. 34216 R

PRODUTTORE vini istriani, pagando buon affitto, cerca trattoria con o senza decreto, paraggi Arcata, Solitario. Indirizzo Piccolo. 35915 R

SALA ballo magnifica, 150 m.2, completamente arredata, pianoforte «Neubauer» perfetto, affitto bassissimo, cedesi cinquemila, causa impegni. Offerte «34780 R» Piccolo. 34780 R

SOCIO capitale centomila, per lucrosissima industria, cercasi. Massima serietà. Cestinansi anonime. Scrivere «0387 R» al Piccolo. 0387 R

50.000 a 900.000 lire disponibili al 6 percento solamente per prime intavolazioni stabili Trieste città. Infromazioni: Hildwein, tel. 1549, dalle 14 alle 15, Vasari 17. 35765 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A. ACQUISTA società edilizia Lombarda importante, stabili, ville, terreni. Sandri, 30 Ottobre 17. 34608 S

A. VENDO o permuto casetta due quartieri, prezzo conveniente. 30 Ottobre 17, Sandri. 34608 S

CASA 15 locali, fermata tram, vendo 45.000; altra 10 locali 20.000, occasionissima. Palma, Caffè San Giusto. 34768 S

CASA centro, 800-1 milione acquistasi. Esclusi mediatori. Scrivere «36077 S» Piccolo. 36077 S

CASA con quartieri compero circondario Trieste, dalle 20 alle 30.000 contanti, esclusi mediatori. Offerte sub «34804 S» Piccolo. 34804 S

CASETTA acquistasi 5000-6000. Scrivere «36029 S» Piccolo. 36029 S

PORTOROSE. Villa estesa, al mare, ammobiliata, bagno, casetta contadino, stalla, fruttifero, posizione incantevole, riparo bora, lontana polvere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36059 S

PORTOROSE. Casa con giardino, ammobiliata, vendesi. Informazioni villa Papo. 36123 S

STABILE città, valore 100 fino 300.000 lire acquisterebbesi. Offerte «36109 S» Piccolo. 36109 S

POSSESSIONE a Lubiana (Jugoslavia), composta di quattro case, grande cortile e giardino, adatta per grandi depositi di merci, magazzini o impianti di fabbriche, vendesi. Offerte sub «11455 S» al Piccolo. 11455 S

460 lire cercansi, buon interesse. Scrivere «36103 R» al Piccolo. 36103 R

### Diversi
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A. B. C. Sì, non dubitate, che il vostro desiderio sarà soddisfatto domani o posdomani e ci troveremo tutti. Italia. 800 U

A. B. C. Vi attenderò nel giorno stabilito e che vi sarà comunicato su questa rubrica. Leggete ogni giorno nei diversi. Italia. 800 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

DISTINTO, buono, simpatico commerciante desidera conoscere, scopo matrimonio, giovane o vedova con proprio quartiere, possibilmente piccolo capitale. Dettagliate sub «34836 U» Piccolo. 34836 U

OSTETRICA diplomata, consultazioni giornaliere, massima accuratezza e segretezza professionale. Madonnina 12. 34748 U

OSTETRICA Brelich, diplomata, accoglie gestanti; iniezioni, medicazioni. Via S. Sebastiano 6. 36151 U

TRENTENNE distinto, impiegato Stato, conoscerebbe illibata, piacente signorina, scopo matrimonio, massima serietà. Offerte dettagliate «34774 U» Piccolo 34774 U

TUBERCOLOSI, tossi, apiciti, bronchiti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. 324 U

VIOLETTA mammola. Martedì sera ore 20, sarò preciso. 36105 U

3 marzo. Quanto invidio chi ti può stare vicino. Outsider. 34816 U

# Olio

# Sasso

## Preferito in tutto il mondo

**PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:**

**Olio Sasso Medicinale - Vitamina Sasso Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni**